SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Savoldelli vince l'edizione numero 88, a Petacchi in volata la tappa conclusiva Cassano-Milano

Il Giro al falco di Bergamo

MILANO Alessandro Petacchi si è aggiudicato in volata la 20.a ed ultima tappa dell'88.o Giro d'Italia vincendo la Cassano-Milano di 114 km. e battendo in volata Erik Zabel e Robert Forster. Paolo Savoldelli, il «falco bergamasco» è il vincitore assoluto dopo aver suggellato pienamente il successo in questa 88.a edizione.

Alla partenza dell' ultima tappa aveva ancora paura. «Speriamo che non capiti niente...» diceva Paolo Savoldelli in maglia rosa sotto al monumento per Fabio Casartelli ad Albese con Cassano. È tornato dopo due anni di incidenti, non è facile dimenticarli. Ci è riuscito perdendo «dieci anni di vita» nell' epico tappone sul Colle delle Finestre. «Ma li hanno persi anche i tifosi che mi guardavano da casa» dice alla fine con un sorriso.

Il Giro la prima volta lo ha vinto nel 2002. E nessuno se lo aspettava. Non lo pronosticava nessuno, neppure alla vigilia di questo Giro. Neppure in squadra: «Ma Bruyneel (team manager della Discovery Channel, ndr) mi aveva detto «punta solo al Giro».

Petacchi invece ha fatto poker di tappe. È la vittoria numero 99 in carriera, la ventesima della stagione, la quarta in questo Giro e la 19.a nei sette Giri d' Italia dello spezzino. «Questo però è stato il più duro degli ultimi dieci anni - dice Alessandro - Io stavo anche meglio dell'anno scorso, ma questa volata l'ho vinta mettendoci dentro anche tanta grinta. Essere qui a festeggiare è per me come se avessi vinto una grande classica».

● A pagina XIII

Savoldelli sul podio di Milano bacia il trofeo.

CALCIO SERIE B

Il pareggio-beffa di Margiotta nei minuti di recupero potrebbe essere devastante anche sul piano disciplinare dopo la caccia all'arbitro Mazzoleni

Stangata in arrivo per una Triestina vicina all'abisso

Il presidente Tonellotto irritato per la reazione dei giocatori: «Adesso si fa come voglio io...»

TRIESTE I danni potrebbero essere più ingenti dei punti persi sabato causa il destro sulla punizione di Margiotta fatta improvvidamente ripetere dall'arbitro Paolo Mazzoleni. La Triestina potrebbe pagare caro il rovente dopo-partita, quando alcuni giocatori hanno protestato troppo vivacemente con il direttore di gara. A fine partita l'allenatore Tesser e il nuovo presidente Tonellotto hanno avuto il loro bel daffare per calmare gli animi. «Certe reazioni non mi sono piaciute», afferma il nuovo numero uno alabardato. «D'ora in poi si fa come dico io...»

L'Unione, intanto, è precipitata al quartultimo posto e bisogna elaborare un altro piano-salvezza. Semplice semplice. Servono almeno quattro punti per arrivare allo spareggio e per scansarlo sarebbe necessario vincere sia a Perugia sia nello scontro diretto dell'ultima giornata con il Pescara. Tutto può ancora accadere. La Triestina può arrivare terzultima ma potrebbe anche salvarsi (con un po' di fortuna) senza play-out.

● A pagina IV

Tesser cerca di trattenere i suoi giocatori a fine partita.

SERIE A

Campionato finito: retrocedono Brescia e Atalanta mentre sarà spareggio fra Bologna e Parma

L'Udinese per la prima volta in Champions League

UDINE La prima volta dell'Udinese in Champions League. I bianconeri pareggiano 1-1 contro il Milan ma gli immediati inseguitori della Sampdoria non ne approfittano: 0-0 a Bologna, con i rossoblù condannati così allo spareggio con il Parma per evitare la retrocessione in B, dove sono già finiti l'Atalanta e il Brescia, sconfitto ieri a Firenze. La squadra friulana dunque conquista la quarta posizione (ma nel 1998, con Zaccheroni, aveva fatto ancora meglio arrivando terza; allora però i posti italiani in Champions erano solo due) e con essa l'occasione di entrare nel massimo torneo continentale: ad agosto l'attende il terzo turno preliminare, al pari dell'Inter.

L'ultima giornata di campionato viveva però soprattutto del caldissimo incrocio di destini tra le squadre che lottavano per salvarsi. La grande protagonista è allora la Fiorentina, che ha stracciato il Brescia per 3-0: in questo modo Dino Zoff, che fino alle 15 di ieri era penultimo in classifica, ha condotto i viola alla salvezza condannando invece i lombardi. E si è sofferto anche a Siena, con i bianconeri locali che partivano dalla terzultima posizione: il calendario aveva offerto loro una mano opponendoli alla già condannata Atalanta, ma i ragazzi di De Canio si sono complicati la vita da soli acciuffando la vittoria per 2-1 soltanto nel finale.

E così, aspettando lo spareggio-salvezza Bologna-Parma (troppo poco il pareggio 3-3 a Lecce per i crociati), il campionato di serie A si chiude con la Juventus campione d'Italia in Champions league assieme a Milan, Inter e Udinese; Sampdoria, Palermo e la finalista di Coppa Italia Roma in Coppa Uefa e Brescia e Atalanta in serie B.

● Alle pagine II e III

Un contrasto fra Bertotto (a sinistra) e il milanista Crespo al «Friuli».

FORMULA UNO

Le Ferrari ancora dietro al solito Alonso

L'incidente alla partenza che ha mandato fuori pista i ferraristi. Le macchine di Maranello però sono in rimonta.

NÜRBURGRING Nel caldo del Nürburgring, Kimi Raikkonen viene tradito da una gomma e perde all'ultimo giro un gran premio già vinto. Ma conferma il suo soprannome, «Iceman». Perchè Kimi ha dominato la paura, accettando il rischio di uscire di pista a 300 km/h pur di cercare di vincere. È uscito di pista. Ma che gara! Così, nonostante il gran premio d'Europa sia stato vinto da Fernando Alonso, alla sua 5.a vittoria in carriera, la 4.a vittoria quest'anno e più che mai leader del Mondiale con 59 punti, è lui, Iceman Kimi, il vero protagonista. Perchè a un solo giro dalla vittoria ha visto la ruota anteriore destra della sua Mclaren saltare per aria (si era spiattellata e le vibrazioni ha causato la rottura della sospensione) ma Kimi sapeva da almeno dieci giri che poteva succedere. Ciò nonostante ha continuato a spingere.

Per le Ferrari, invece, il Nürburgring è stato un tanto positivo quanto mesto ritorno sul podio al termine di una gara bella da parte di Barrichello (3.o), anonima da parte di Schumacher (5.o). Sul podio al secondo posto anche Nick Heidfeld, partito dalla pole e bravo a restare a galla in una gara piena di imprevisti. Il protagonista è stato però - a detta di tutti - Kimi Raikkonen, finlandese tanto coraggioso quanto sfortunato.

● A pagina XIV

TOTOCALCIO Concorso n. 33

Partita	Risultato	Segno
Bologna-Sampdoria	0-0	X
Fiorentina-Brescia	3-0	1
Inter-Reggina	0-0	X
Juventus-Cagliari	4-2	1
Lecce-Parma	3-3	X
Messina-Livorno	1-1	X
Palermo-Lazio	3-3	X
Roma-Chievo	0-0	X
Siena-Atalanta	2-1	1
Udinese-Milan	1-1	X
Frosinone-Mantova	2-4	2
Grosseto-Pavia	1-1	X
Reggiana-Avellino	1-2	2
Sambenedettese-Napoli S.	1-1	X

Montepremi: € 1.957.592,20
Montepremi per il 9 € 541.827,82
Ai 21 vincitori con punti 14 vanno € 36.297,00
Ai 488 vincitori con punti 13 vanno € 1.171,00
Ai 5292 vincitori con punti 12 vanno € 108,00
Ai 2779 vincitori con punti 9 vanno € 190,00

TOTOGOL Concorso n. 33

1
3
1
4
4
2
4
1
3
2
4
2
3
2

Montepremi € 1.470.054,81
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 651.807,35
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 504.671,81
Ai 5 vincitori con punti 12 vanno € 27.920,00
Ai 43 vincitori con punti 11 vanno € 3.787,00

BIG MATCH Scommessa n. 23

Partita	Esito
GRUPPO 1	
Inter-Reggina	X
Juventus-Cagliari	1
Roma-Chievo	X
Siena-Atalanta	1
Udinese-Milan	X
Frosinone-Mantova	2
GRUPPO 2	
Bologna-Sampdoria	X
Fiorentina-Brescia	1
Messina-Livorno	X
Palermo-Lazio	X
Reggiana-Avellino	2
Sambenedett.-Napoli S.	X
GRUPPO 3	
Lecce-Parma	A
Como-Novara	1-2
Grosseto-Pavia	1-1

Montepremi Non pervenuto
Ai 1698 vincitori € 292,17

TOTIP Concorso n. 22

Corsa	Esito
1.a corsa:	1
	1
2.a corsa:	2
	1
3.a corsa:	X
	1
4.a corsa:	X
	1
5.a corsa:	1
	X
6.a corsa:	1
	2
corsa + :	3
	12

Ai 2 vincitori con p. 14 € 103.393,44
Ai 7 vincitori con p. 12 € 5.234,36
Ai 124 vincitori con p. 11 € 295,49
Ai 927 vincitori con p. 10 € 39,52

BOXE

Chavez chiude con una vittoria Un altro pugile finisce in coma

LOS ANGELES Non c'è stato soltanto il Mondiale dei gallo tra Maruqez e Vargas Ibf nella riunione svoltasi l'altra notte allo Staples Center di Los Angeles. I 17.692 spettatori che hanno riempito l'impianto erano infatti accorsi soprattutto per il match d'addio al pugilato di un' autentica leggenda del ring, il messicano Julio Cesar Chavez, che ha chiuso la carriera battendo ai punti in 10 riprese l'americano Ivan Robinson. Il definitivo curriculum della sua carriera professionistica è di 106 vittorie (88 prima del limite), 5 sconfitte e 2 match nulli.

Ma la riunione ha vissuto anche momenti drammatici, quando il peso mosca messicano Ruben Contreras, dopo essersi lamentato per un forte mal di testa, è crollato al suolo a 55" della 6.a ripresa, subito dopo il Ko tecnico inflittogli dal numero 1 della classifica Wbc Brian Viloria. Contreras, nonostante i soccorsi immediatamente portatigli, non si è ripreso. Portato via in barella, è stato ricoverato in un ospedale di Los Angeles, dove è stato operato d'urgenza per un ematoma cerebrale. Ora è in prognosi riservata.

NAZIONALE

Il romanista Totti: clamorosa esclusione.

Italia-Norvegia: il ct Lippi esclude Totti e Del Piero

ROMA Non ci sono Francesco Totti e Alessandro Del Piero tra i 22 convocati del ct azzurro Marcello Lippi per Norvegia-Italia, partita di qualificazione ai Mondiali in programma sabato 4 giugno a Oslo. E in nazionale torna Crhistian Vieri, dopo l'unica chiamata con l'azzurro di Lippi per Italia-Russia. Questa la lista dei giocatori, che si troveranno oggti a Coverciano. Portieri: Gianluigi Buffon (Juve), Flavio Roma (Monaco), Difensori: Andrea Barzagli (Palermo), Daniele Bonera (Parma), Fabio Cannavaro (Juventus), Giorgio Chiellini (Fiorentina), Fabio Grosso (Palermo), Marco Materazzi (Inter), Alessandro Nesta (Milan), Cristian Zaccardo (Palermo). Centrocampisti: Simone Barone (Palermo), Manuele Blasi (Juve), Mauro Camoranesi (Juve), Daniele De Rossi (Roma), Aimo Diana (Sampdoria), Andrea Pirlo (Milan), Gianluca Zambrotta (Juve). Attaccanti: Antonio Cassano (Roma), Mauro Esposito (Cagliari), Alberto Gilardino (Parma), Luca Toni (Palermo), Christian Vieri (Inter).

38.a GIORNATA Drammatica altalena di emozioni fino al rigore del vantaggio di Miccoli. A quel punto un Brescia ordinato e grintoso si è sciolto

Fiorentina, all'inferno e ritorno: è salvezza

Di Jorgensen e Riganò le altre due marcature. Contestato un gol visto solo dal guardalinee

IL PUNTO

Deciderà un derby emiliano chi dovrà finire in «B»

ROMA Altalena di emozioni, ma le sentenze dell'ultima giornata lasciano uno strascico: le due squadre emiliane non vanno oltre il pareggio (con la Samp i rossoblù, a Lecce il Parma) ed arrivano a 42 punti come la Fiorentina che batte il Brescia e si salva per la classifica avulsa. Rimane in serie A anche il Siena, con un gol di Argilli che fa piangere di gioia il presidente De Luca, presente in tribuna.

La Lazio riesce a rimontare due reti al Palermo, chiude sul 3-3 e festeggia assieme ai siciliani: la qualificazione all'Uefa per i rosanero, che si separano dal tecnico Guidolin, la salvezza per la squadra capitolina, che l'ha ottenuto solo all'ultimo turno.

Tra Roma e Chievo finisce, com'era facile prevedere, con uno 0-0 che scontenta solo il pubblico presente, che comunque alla squadra di Conti e Totti in questo momento chiede solo la vittoria in coppa Italia. Contestata l'amministratore delegato Rosella Sensi.

Alla fine le certezze sono che il Brescia retrocede (contro la Fiorentina ha prevalso il fattore-campo e la forza della disperazione dei padroni di casa) e che l'Emilia avrà comunque una squadra che retrocederà: se la giocheranno un Bologna in caduta libera, 4 punti nelle ultime 9 partite, ed un Parma a cui i gol e lo spettacolo forniti da Morfeo e Gilardino non sono bastati per mettersi al sicuro.

Zeman non gradisce l'atteggiamento del suo Lecce, che negli ultimi minuti dà l'impressione di accontentarsi del pareggio: così il boemo si alza, sta per andarsene prima della fine, poi rimane dietro la panchina.

Messina-Livorno serve soltanto a Lucarelli per segnare ancora e vincere, con la maglia della sua squadra del cuore, la classifica dei cannonieri. Juventus-Cagliari è la festa dello scudetto n. 28 dei bianconeri e di un campione senza età che segna uno splendido gol con tiro al volo, segno che per Gianfranco Zola non è ancora tempo di smettere. Anche il pubblico di Torino lo applaude a scena aperta.

Il Palermo pareggia con la Lazio ma si qualifica per la Coppa Uefa. Guidolin se ne va

All'Udinese basta prendere un punto contro un Milan con le pile scariche per qualificarsi alla Champions, a spese di una Sampdoria che non riesce a sfondare il muro del Bologna.

Si annoia la gente a S.Siro, e l'Inter non riesce a battere la Reggina, che con un catenaccio d'altri tempi riesce a bloccare Vieri, Cruz e, quando entra, Martins. Ma anche Mancini pensava solo alla coppa Italia e come fare a convincere il ct argentino Pekerman a lasciargli uno fra Zanetti e Cambiasso.

FIRENZE I fantasmi diventano di botto visioni angeliche, da Paradiso. Era sul baratro dell' inferno calcistico, la Fiorentina, era con un piede e mezzo in B, ma in 90 minuti giocati da grande squadra quello spauracchio svanisce.

Tre gol al Brescia, con Maresca trascinatore e la missione è compiuta: la permanenza in A è salva. Merito anche di Sampdoria e Lecce che fermano Bologna e Parma sul pareggio e così le due emiliane e i viola finiscono a 42 punti, ma per la classifica avulsa la squadra di Zoff centra la salvezza senza passare per lo spareggio. Ed è festa, in campo e sugli spalti. Festa viola e disperazione lombarda: il Brescia è in B.

Giocatori impazziti di gioia sul terreno di gioco che lanciano le maglie ai tifosi, Di Livio in trionfo sotto la curva Fiesole, il presidente Andrea Della Valle che sventola un vessillo viola, il sindaco Leonardo Domenici che applaude come un ragazzino.

È festa, qualcuno piange: lacrime liberatorie dopo mesi di tensioni, ma quanti rimpianti. I Della Valle in tribuna esultano in modo composto, ma a veder giocare Maresca così bene avranno avuto un colpo al cuore. Se «Enzino» fosse stato questo per tutta la stagione... Già, Maresca. Sarebbe riduttivo definirlo il migliore in campo. È il cuore, i polmoni, la testa di questa Fiorentina che rinasce nel momento più importante della stagione. Colpisce un palo (23' pt), cerca di far segnare Pazzini per almeno due volte (28' e 29'), crea il gol del raddoppio con uno spunto travolgente da autentico campione, permettendo poi a Jorgensen (dopo una deviazione di Castellazzi) di fissare il punteggio sul 2-0 (14'st). Uomo ovunque e inesauribile.

Maresca, uno degli angeli che porta via la Fiorentina dall' inferno della B. E con lui fa coppia il veterano Angelo Di Livio: 39 anni, corre come un ragazzino sotto un sole che segna fino a 37 gradi. Brilla per determinazione. Non poteva partecipare alla seconda retrocessione (la prima nella stagione 2001-2002) da quando è a Firenze. Zoff lo ha rispolverato quando la situazione si è fatta disperata e lui ha risposto da campione. Quando esce dal campo baciando la maglia viola dimostra tutto il suo amore per la città e la squadra.

Maresca, Di Livio e Miccoli. Eccolo il terzo angelo che si mette sulle spalle la Fiorentina per mantenerla in Paradiso. Suo il rigore che apre le marcature e che spiana la strada dei viola verso la conferma in A. Freddezza da superuomo ed esecuzione ok dopo una rincorsa a piccoli passi.

Su quel gol il Brescia si scioglie e scivola in B. Tutta colpa di un retropassaggio di Wome che costringe al fallo Domizzi su Pazzini che si stava impossessando della palla in area. Fino a quel momento (43' pt) i lombardi avevano controllato bene la gara, ma mai si era resi pericolosi.

Da lì in avanti, non saranno più in gara, contestando solo il gol di Riganò, anche se sembra che la palla sia effettivamente entrata in rete, come ha detto il guardalinee.

Fiorentina 3
Brescia 0

MARCATORI: pt 43' Miccoli (rigore); st 14' Jorgensen, 21' Riganò.
FIORENTINA: Lupatelli, Ujfalusi, Viali, Dainelli, Chiellini, Di Livio (43' Ariatti), Maresca (37' st Obodo), Donadel, Jorgensen, Miccoli (19' st Riganò), Pazzini. All: Zoff.
BRESCIA: Castellazzi, Zoboli, Di Biagio, Domizzi (17' st Vonlanthen), Martinez, Stankevicius (15' st Mannini), Milanetto, Zambrella (1' st Schopp), Wome, Del Nero, Caracciolo. All: Cavasin.
ARBITRO: Collina di Viareggio.

La gioia di Maresca, protagonista assoluto della vittoriosa prestazione della Fiorentina contro il Brescia.

La gioia di Stephen Appiah dopo il sigillo personale alla goleada con cui la Juve campione ha chiuso l'annata.

La squadra neolaureata campione d'Italia si congeda dai tifosi travolgendo il Cagliari di Zola, pure a segno due volte

Juventus, passerella con poker finale

TORINO La Juventus festeggia nel migliore dei modi la conquista dello scudetto numero 28 della sua storia, battendo il Cagliari mettendo sul tavolo un poker firmato Del Piero, Trezeguet (2 volte) e Appiah, cui replica il solo Zola con una doppietta. Per l'ultima gara di campionato un Delle Alpi completamente esaurito festeggia i campioni d'Italia. Capello decide di accontentare i tifosi schierando tre punte (Trezeguet, Del Piero e Ibrahimovic); affidandosi ad Appiah, Emerson e Nedved a centrocampo; linea difensiva formata da Pessotto,Thuram, Cannavaro e Zambrotta con Chimenti in porta. Arrigoni schiera una formazione giovane con Pisano, Loria, Bega e Sabato sulla linea difensiva; Agostini, Brambilla, Albino e Gobbi a centrocampo; Pani e Bianchi in attacco.La gara è piacevole, con la Juventus che spinge senza troppa apprensione cercando di raggiungere la porta del Cagliari con una manovra ariosa e con giocate spettacolari, per divertire e divertirsi. Nel finale di primo tempo arriva il meritato vantaggio dei padroni di casa: al 43' Ibrahimovic imbecca in area di rigore Del Piero che salta con una finta stupenda Loria e Agostini e insacca in rete imparabilmente.La Juventus inizia all'attacco anche la seconda frazione di gioco: al 51' Ibrahimovic controlla bene in area, salta un uomo e conclude verso Brunner che ribatte: Trezeguet è lesto in area a depositare in porta. Esordio di Mutu, in campo dopola lunga squalifica, ed è ancora gol: Appiah segna un gol capolavoro, entramndo in area dopo aver saltato alla grande due uomini e insaccando di destro. Il resto è passerella, con Zola che accorcia il divario, Trezeguet che lo arrotonda e ancora il piccolo fantasiasta sardo a chiudere le ostilità, in un tripudio di bandiere.

Juventus 4
Cagliari 2

MARCATORI: pt 43' Del Piero; st 5' Trezeguet, 12' Appiah, 16' Zola, 28' Trezeguet, 45' Zola.
JUVENTUS: Chimenti, Pessotto, Thuram, Cannavaro (7' st Camoranesi), Zambrotta, Appiah, Emerson (22' st Birindelli), Nedved, Ibrahimovic (10' st Mutu), Del Piero, Trezeguet. All Capello.
CAGLIARI: Brunner, Pisano, Loria, Bega, Sabato (45' pt Vignati), Agostini, Albino, Brambilla (10' st Zola), Gobbi, Pani (17' st Budel), Bianchi. All. Arrigoni.
ARBITRO: Banti di Livorno.

La già retrocessa Atalanta mette paura ai toscani

Il Siena cade, si rialza e trova la via della salvezza Di Argilli il gol-campionato

Siena 2
Atalanta 1

MARCATORI: pt 8' Chiesa, st 17' Budan, 36' Argilli.
SIENA: Manniger, Argilli, Tudor, Mignani, Alberto, D'Aversa, Taddei (27' st Maccarone), Vergassola, Falsini, Chiesa (37' st Cirillo), Flo. All.: De Canio.
ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Capelli, Natali, Motta, Montolivo, Bernardini, Marcolini, Adriano (37' st Pagano), Lazzari (33' st Choutos), Makinwa (1' st Budan). All. Delio Rossi.
ARBITRO: Farina di Novi ligure.
NOTE: Ammonito: Rivalta per gioco falloso. Spettatori: 11.000.

SIENA Il Siena è salvo, ma quanta sofferenza. Ci vuole la rete a nove minuti dalla fine di Argilli, per scacciare i fantasmi di una retrocessione che avrebbe avuto dell'incredibile per come si è svolta la partita con l'Atalanta. Solo a una manciata di minuti è finita la sofferenza, al termine di una partita al cardiopalmo.

Al 7' il Siena passa già in vantaggio grazie a una rete di Enrico Chiesa che, servito da Falsini in verticale, trafigge Calderoni con un preciso diagonale. La vittoria garantisce ai bianconeri la permanenza nel massimo campionato, ma la 'doccia freddà arriva poco prima dela metà della ripresa quando al 62' Igor Budan, servito in verticale da Lazzari, elude l'intervento di Manninger in uscita e insacca gelando il «Franchi».

Il Siena si riversa in attacco alla ricerca del nuovo vantaggio. In almeno tre occasioni sfiora clamorosamente la rete, la più evidente con Tudor, che alza la mira a porta sguarnita. All'80' giunge però la rete decisiva, quella del successo: la firma Stefano Argilli, che supera Calderoni con un preciso diagonale da distanza ravvicinata. Il «Franchi» viene giù e stavolta non c'è più tempo per avere paura, ma solo per il conto alla rovescia fino all'esplosione finale che significa ancora salvezza. In campo e sugli spalti è festa grande, il Siena giocherà in serie A per il terzo anno consecutivo, mentre l'Atalanta, con estrema dignità, scivola in B.

Luigi De Canio può sorridere a fine gara: «Possiamo gioire, la giornata sembrava mettersi male. Rischiavamo di pagare duramente la nostra solita amnesia difensiva, poteva costarci la retrocessione. Al pareggio dell'Atalanta ho tremato, ma confidavo in un episodio a noi favorevole. Mancava ancora parecchio alla fine della gara, e avevo molta fiducia nei miei ragazzi e nelle nostre motivazioni, decisamente superiori».

Missione compiuta per Gilardino & co.

A Lecce esce un pareggio che sta bene solo al Parma e finisce per irritare Zeman

Lecce 3
Parma 3

MARCATORI: pt 22' Morfeo, 30' Pinardi, 41' Vucinic, 43' Bresciano; st 2' Dalla Bona, 11' Gilardino.
LECCE: Sicignano; Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo; Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona (39' st Marianini); Valdes, Vucinic (32' st Angelo), Pinardi. All.: Zeman.
PARMA: Frey; Bonera, Cannavaro, Cardone; Contini, Pisanu (32' Vignaroli), Bolano, Simplicio (41' st Camara), Bresciano; Morfeo; Gilardino. All.: Carmignani.
ARBITRO: De Santis di Roma.
NOTE: espulsi Contini e Morfeo per doppia ammonizione.

LECCE Il Lecce resta in serie A, il Parma dovrà sostenere lo spareggio col Bologna: è il verdetto che ha espresso una partita che salentini ed emiliani hanno condotto allo stadio di Via del Mare con buona veemenza per circa un'ora, prima di scadere in una melina che il pubblico non ha gradito e che nemmeno Zeman ha dimostrato di apprezzare, tanto che per un paio di minuti se ne è andato dietro la panchina quasi disinteressandosi della gara.

Il pubblico ha fischiato e per la prima volta nella sua storia il Lecce ha salutato una salvezza senza festa: anzi alcuni giocatori alla fine hanno rifiutato di andare sotto la curva.

Il Parma approda allo spareggio col Bologna che nel primo turno dovrà affrontare senza mezza squadra: Bolano, Bonera, Contino, Gilardino, Morfeo difatti saranno squalificati.

La partita è stata condizionata probabilmente anche dalle notizie che giungevano dagli altri campi; comunque è stata costellata anche di errori da parte delle due difese. Nel primo tempo è stata caratterizzata da qualche intervento piuttosto duro sui due fronti e De Santis ha dovuto sudare per evitare che il gioco degenerasse.

Le due squadre si sono inseguite nelle marcature: son passati 8' tra il primo gol di Morfeo ed il pareggio di Pinardi, due prodezze balistiche. Due minuti soltanto son passati tra il vantaggio di Vucinic e il pareggio di Bresciano e infine 9' di spazio intercorrono tra il gol di Dalla Bona (conclusione volante) e il pareggio di Gilardino (bella rovesciata spalle alla porta). L'ultima mezz'ora è stata una gara condotta a ritmo blando senza affondi, con accenni di tiri sulla base di un calcolo machiavellico: al Lecce bastava il pareggio, il Parma si è reso conto che non poteva andare oltre quel risultato perchè molti giocatori sono fuori fase e tutta la squadra è apparsa in precarie condizioni di tenuta atletica.

Centrano l'obiettivo di partenza solo i locali

Bologna all'incognita spareggio La Sampdoria lascia al Dall'Ara le ultime chance di Champions

Bologna 0
Sampdoria 0

BOLOGNA: Pagliuca, Juarez (32' st Loviso), Legrottaglie, Gamberini, Capuano, Nervo, Zagorakis, Colucci, Bellucci (30' st Meghni), Locatelli (15' st Tare), Cipriani. All.: Mazzone.
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Castellini, Pavan, Pisano, Diana (25' st Kutuzov), Palombo (15' st Doni), Volpi, Tonetto, Flachi, Rossini. All.: Novellino.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: ammoniti Volpi, Zenoni, Zagorakis, Juarez per gioco scorretto, Cipriani per simulazione. Spettatori: 36 mila.

BOLOGNA Alla fine, allo stadio Dall'Ara, non può far festa nessuno: il Bologna dovrà giocarsi la salvezza nella disfida emiliana contro il Parma; la Sampdoria invece non afferra la Champions League, pure a portata di risultato negli ultimi cinque minuti dopo il pareggio del Milan a Udine.

Pesando la partita, è andata benissimo ai rossoblù, e già si capisce la situazione sotto le Due Torri: la Samp ha centrato due pali, innescato tre occasioni (con due miracoli di Pagliuca), e può protestare per un rigore (non avuto) piuttosto evidente. Il Bologna, schiacciato dal nemico per tutto il primo tempo, ha provato ad assaltare nella ripresa, ma non poteva bastare un pomeriggio per mutare una routine disastrosa (5 punti nelle ultime 10 partite). Così gli unici veri pericoli per i doriani sono arrivati al 4', quando una deviazione di Castellini, sull'unica seria incursione di Cipriani, ha accarezzato la traversa, e al 44' st quando Tare, in contropiede, ha drammaticamente tirato addosso ad Antonioli.

Sul campo la differenza è quella mostrata da un campionato, bastino due numeri: Samp, terza miglior difesa della serie A, Bologna secondo peggior attacco. In più, i rossoblù sono in picchiata: non vincono dal 6 marzo (0-1 a Udine), in casa addirittura dal 3 febbraio (3-1 al Parma).

Sul campo, gli occhi sono piantati sul tabellone luminoso che porta notizie dagli altri campi d'agonia: difatti i boati arrivano al gol di Di Michele (al 10', la ghigliottina per le speranze Champions della Samp) e per il pareggio dell'Atalanta a Siena. Non a caso, da lì la truppa di Novellino pare alzare il piede dal gas, mentre Antonioli (amato ex) sembra aver indossato i guantoni da pugile, a giudicare dai tre interventi goffi e pericolosi della ripresa. Il panico torna nel finale, quando il Milan pareggia - ma molto poco sportivamente il tabellone del Dall'Ara non lo mostra - e il Siena fa il gol della vita.

Scarse emozioni tra due squadre appagate

L'Inter rispolvera il gusto del pareggio: la Reggina ringrazia e si tiene la «A»

Inter 0
Reggina 0

INTER: Toldo, Gamarra, Materazzi, Mihajlovic (17' st Martins), Favalli (11' st Andreolli), Zè Maria, Marino, Emre, Karagounis, Vieri (35' st Belaid), Cruz. All.: Mancini.
REGGINA: Soviero, Piccolo, De Rosa, Franceschini, Cannarsa (22' st Zeytulaev), Mesto, Paredes, Mozart, Balestri, Esteves (29' st Nakamura), Bonazzoli (45' st Missiroli). All.: Mazzarri.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
NOTE: ammoniti Bonazzoli per proteste e Vieri per comportamento non regolamentare. Spettatori: 50 mila.

MILANO «25 maggio festa Internazionale», «Inter club Istanbul», «Thank you Liverpool» con tanto di inno cantato e centinaia di vistose bandiere della squadra inglese neo campione d'Europa. Una festa alla rovescia quella dell' ultima giornata dell'Inter a San Siro, che trova le sue ragioni non certo nelle prestazioni dei beniamini nerazzurri. Nè si può festeggiare il record assoluto di pareggi, 18, in un campionato «strappato» al Bologna 1948-49 quando però la divisione della posta valeva immensamente di più del terzo di bottino che frutta adesso.

Canti e colori in un Meazza tropicale sono la consolazione per una stagione troppo presto buttata ma in coda alla quale resta pur sempre la voglia e l'idea di portare a via Durini l' unico trofeo di Milano nel 2005. E pensare che a consegnarlo dovrà essere proprio Adriano Galliani, per i tifosi, vale da solo il prezzo del biglietto.

Per il resto Inter-Reggina è l'ultima di un campionato che i nerazzurri vorrebbero fosse appena cominciato. Finisce tutto sul più bello, adesso che Mancini sembrava aver trovato tutte le soluzioni e che la squadra inanellava i primi risultati con continuità. La difesa, per esempio, chiude con la porta inviolata da 450' dopo tanto soffrire e due sole sconfitte (come nel '65 e nell'89 quando i nerazzurri vinsero l'ultimo scudetto). Poco troppo poco comunque il terzo posto, anche se l' incredibile naufragio rossonero è balsamo puro e iniezione di entusiasmo indispensabile adesso a Mancini per tenere sulla corda i suoi giocatori per lunghissimi 15 giorni fino alla finale d'andata di Coppa Italia all' Olimpico.

In campo, ieri, la noia. E qualche emozionme dispensata col contagocce, così, per non morire. È Vieri l'unico nerazzurro che sbuffa e insiste a cercare il gol, senza successo. Arrivederci alla prossima Inter quella che Mancini vede forte con un paio di ritocchi «giusti».

SERIE A

38.A GIORNATA Finale thrilling nella partita con il Milan dopo la rete firmata da Serginho in risposta al vantaggio bianconero di Di Michele

Udinese, un pareggio da Champions League

I friulani vincono lo sprint a distanza con la Sampdoria e conquistano il quarto posto

David Di Michele, autore del gol con il quale l'Udinese ha sbloccato la sfida con il Milan.

UDINE Un punto, un punto soltanto contro il Milan. Eppure, sufficiente. L'Udinese ce l'ha fatta: ha vinto lo sprint con la Sampdoria, il posto nei preliminari di Champions League è suo.

Eppure... Eppure anche questa partita, che pure era stata annunciata come un «gran biscotto», ha offerto 8 minuti, gli ultimi infiniti 8 minuti, di incredibile tensione. Con gli occhi al campo e la radioliona incollata all'orecchio per seguire Bologna-Samp. Vinceva, l'Udinese. Gol all'11' della ripresa di Di Michele (e che gol: una serpentina partendo da terra, bruciando Pancaro e Simic prima di battere di sinistro Dida) e una tranquilla gestione del risultato. Poi, appunto, al 40', la casuale rete di Serginho, peraltro il migliore in campo tra i rossoneri. Un cross da fuori area diventato un tiro, fino a spiovere sotto la traversa beffando Handanovic. Uno a uno, dunque. E qualificazione in Champions legata al risultato di Bologna, ancora bloccato sullo 0-0: la Sampdoria ritorna in corsa, se vince il posto nell'Europa che conta è suo. Trema l'Udinese. E si sveglia il Milan. Che (ritrovati nella ripresa Seedorf, Kakà e Gattuso partiti dalla panchina) prova anche a vincere. Gioca, attacca, non lascia spazio ai contropiedi dell'Udinese. E mette in gran difficoltà in bianconeri, tanto che, in pieno recupero, Kroldrup rischia perfino l'autorete, mettendoci il piede su un cross rossonero. Il pallone attraversa tutta l'area piccola davanti alla porta bianconera: centesimi di secondo, ma infiniti, capaci di togliere anni di vita ai tifosi del «Friuli».

Un attimo, e l'arbitro Trefoloni fischia la fine. Lo speaker urla «È fatta» ma da Bologna l'inviato di «Tutto il calcio» non ha ancora annunciato il risultato finale. Un altro paio di secondi e lo stadio esplode: le radioline confermano lo 0-0 del «Dall'Ara»: Udinese a 62 punti, Sampdoria a 61. Con un telegramma di ringraziamenti a Pagliuca, portiere del Bologna, e ai pali della sua porta, che hanno neutralizzato gli attacchi doriani.

E così questo pomeriggio del «Friuli» ha offerto tutto lo spettro delle emozioni. Un pomeriggio di sole terribile, un caldo impossibile eppure in tanti si sono assiepati sugli spalti. Ventitremila persone, circa. Tutti, o quasi, all'inseguimento del sogno Champions League. Gli altri, in fondo, anche, visto che i tifosi milanisti avevano ancora negli occhi l'incredibile serata di Istanbul tanto da annunciare su uno striscione rossonero: «Senza paura, insieme a Parigi nel 2006». Poi, la partita. Il copione è quello annunciato: l'Udinese ci mette l'anima, il Milan controlla, tanto là dietro c'è poi Dida a fare buona guardia. E Dida infatti già al 2' si supera, opponendo la sua manona sinistra a una conclusione ravvicinata di Di Michele. E si va avanti così. Ci prova Pinzi dalla distanza (18'), ci provano un po' tutti in una gran mischia nel cuore dell'area rossonera (20'), ci prova Di Michele, che finisce anche a terra ma senza che ci siano gli estremi per il rigore (36'). Tranquilli, il gol prima o poi arriverà, e poi questo Milan qua - che in panchina si è portato anche il fratellino di Kakà (Rodrigo, numero 33) e un amico di Seedorf (Esajas, numero 30) - non riesce a far paura. E infatti arriva: minuto 11' della ripresa, prodezza di Di Michele, giunto così alla rete numero 15 in campionato, record personale.

Uno a zero, e si può spegnere la radio, a questo punto cosa combina la Sampdoria, alla gente del «Friuli», non interessa proprio. E invece, Ancelotti fa una serie di cambi che dimostrano come non ci stia a perdere, anche se lascia in campo l'inguardabile Inzaghi. E Serginho, magari inconsapevolmente (e infatti nemmeno festeggia troppo), a farlo contento.

Ma alla fine, per l'Europa, va bene anche un pareggio.

Guido Barella

Udinese 1
Milan 1

MARCATORI: st 11' Di Michele, st 40' Serginho.
UDINESE: Handanovic, Bertotto, Felipe, Kroldrup, Zenoni, Pinzi (st 19' Muntari), Pizarro (st 42' Di Natale), Pazienza, Pieri, Iaquinta, Di Michele (st 36' Mauri). All. Spalletti.
MILAN: Dida, Pancaro, Simic, Nesta, Kaladze, Brocchi, Pirlo (st 20' Seedorf), Dhorasoo (st 24' Gattuso), Serginho, Inzaghi, Crespo (st 20' Kakà). All. Ancelotti.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.

«Ma potevamo soffrire di meno...»

Dai saliscendi tra la A e la B all'emozione più grande: la gioia di Giampaolo Pozzo

UDINE «Potevamo soffrire di meno...». Nelle parole di Giampaolo Pozzo c'è ancora l'eco dei patemi del duello a distanza con la Samp, durato fino al 93' dell'ultima giornata. Ma poi nella voce del padrone c'è spazio solo per la gioia: «È un risultato che premia la società, la mia famiglia, lo staff tecnico e il meraviglioso pubblico friulano». Gioia e ringraziamenti, ma anche promesse: «Alla Champions ho sempre creduto perché siamo una squadra forte, ben organizzata e che non sbaglia le partite importanti. Adesso cercheremo di cambiare poco e di rafforzarla dove serve, anzi, abbiamo già cominciato a farlo». Chiaro il riferimento agli acquisti di Barreto (dal Treviso) e Vidigal (dal Livorno), mentre l'unica partenza che trova conferma è quella di Jankulovski. Ma le sirene di mercato a cui resistere saranno tante. Le stesse a cui dovrà resistere anche Luciano Spalletti. Pozzo, però, non ha dubbi: «Voi parlate di problemi nel nostro rapporto, ma io vedo solo sereno: Spalletti ha ancora un anno di contratto».

Ha gli occhi lucidi, e nella commozione scorrono forse i ricordi dei suoi 19 anni in bianconero. Ne ha fatta tanta di strada, il «paròn», da quel 1986 in cui ereditò la squadra da Mazza. Un'avventura iniziata con le penalizzazioni, con i Graziani, i Bertoni, i Gallego, con uno snervante ascensore tra la A e la B. Ma gli ultimi dieci anni sono stati un crescendo di successi che fa di Pozzo il presidente più importante della storia bianconera, anche se lui presidente non lo è più.

Se Dino Bruseschi aveva sfiorato lo scudetto nella stagione 1954-55, con uno storico secondo posto (poi macchiato dalla retrocessione a tavolino), se Teofilo Sanson è stato il presidente della doppia promozione e del ritorno in A dopo 17 anni, se Lamberto Mazza resterà nella memoria per l'acquisto di Zico, Pozzo è l'uomo che ha consolidato Udine nell'élite del calcio italiano. A parlare per lui sono i numeri: 10 campionati consecutivi di A, che con la stagione 2005-2006 diventeranno 11, 6 partecipazioni alla Coppa Uefa e una alla prossima Champions League, preliminari permettendo. Il quarto posto è la perla finale, anche se non è il miglior piazzamento della gestione Pozzo: la terza e ultima Udinese di Zaccheroni arrivò terza, 64 punti in 34 partite, che però non bastarono per un posto in Champions. Allora, era il 1998, i posti per le italiane erano solo due. Ci riprovò l'anno dopo Guidolin, ma il suo assalto all'Europa che conta si infranse alla penultima giornata al «Friuli», contro il Perugia.

Alla fine però il sogno si è realizzato: per Pozzo quasi una nemesi al contrario, una beatificazione, dopo gli anni bui dell'apprendistato. Quelli in cui l'Udinese era un cimitero degli elefanti per campioni sul viale del tramonto, quelli delle combine malriuscite che costavano severe penalizzazioni (1988-89), quelli degli allenatori che andavano e venivano. L'anno della svolta è il 1995: prima la promozione in A conquistata da Galeone, poi l'arrivo di Zaccheroni e la nascita dell'Udinese dei miracoli, trascinata dai gol di Bierhoff fino al terzo posto del 1998. È sempre in quegli anni che l'Udinese si costruisce la fama di fabbrica di talenti, grazie al fiuto che dimostra soprattutto (ma non solo) sul mercato internazionale: la ricostruzione di Bierhoff, la scoperta di Giannichedda, Amoroso e Appiah, il rilancio di Stefano Fiore sono solo le principali operazioni di una strategia di mercato che ancora oggi consente ai Pozzo di abbinare in un equilibrio quasi magico i risultati sportivi a quelli di bilancio. L'equilibrio resisterà agli onori e gli oneri della Champions? Per Giampaolo Pozzo la nuova sfida è questa, ma prima di parlare di mercato è giusto finire lo champagne. Pardon, il Tocai.

Riccardo De Toma

L'allenatore Luciano Spalletti analizza il campionato della sua squadra

«Il passo giusto nel momento giusto»

«Ora iniziamo subito a programmare la prossima stagione»

UDINE Felice? Luciano Spalletti deve prima metabolizzare emozioni e stress,

«Mi sento tranquillo, tutto qua – il tecnico bianconero dice serafico –. Abbiamo ottenuto un grande risultato in un campionato fatto di momenti positivi e negativi, con il rientro dalla sosta natalizia che è stato sicuramente il periodo più duro. E poi la fatica, costellata da infortuni, del finale di stagione. È stato un campionato livellatissimo, con l'Udinese brava a rimanere sempre in quota per poi compiere il passetto giusto nel momento più propizio».

Quella con il Milan pareva a priori una partita dall'esito scontato... «E invece così non è stato - evidenzia il tecnico –. Perché la formazione di Ancelotti rimane pur sempre una squadra di livello e perché il caldo, nel finale, ci ha condizionato, mettendoci addosso un po' di timore dopo il pari di Serginho».

Si fa da tempo un gran parlare del futuro di Spalletti. «Ho un contratto con l'Udinese fino al 2006 e non penso ci saranno problemi, per quanto mi riguarda, a rimanere. Già domani (oggi per chi legge, ndr) se ne parlerà con la dirigenza, primo passo della programmazione in vista della Champions League."

Pozzo ha annunciato pochi e buoni cambiamenti nell'organico. «Udine ha un pubblico un po' esigente e di conseguenza la squadra dovrà essere allestita per bene - ironizza toscanamente Spalletti –: il presidente è entusiasta e vorrà fare come al solito le cose al meglio».

Mentre Carlo Ancelotti apprezza la risposta «orgogliosa e dignitosa» dei suoi, i giocatori bianconeri, tutti vergini di Champions tranne Sensini, pregustano già un impegno che li costringerà a vacanze ridotte. «Ho solo vent'anni e raggiungere questo traguardo è per me fantastico. – dice il brasiliano Felipe – Dopo il vantaggio non conoscevamo il risultato di Bologna e abbiamo sofferto fino alla fine contro un Milan deciso a riscattarsi». «Voglio raccontare un giorno ai miei figli queste emozioni – dice un raggiante Iaquinta, in sala stampa con i piccoli Giuseppe e Edoardo –. Abbiamo raggiunto un traguardo storico per l'Udinese ma anche per noi giocatori». Per David Di Michele è stato poi un campionato speciale: «Ho raddoppiato il bottino rispetto alla scorsa stagione e nella prossima dovrò essere più 'cattivo' sotto rete soprattutto a livello internazionale. È un impegno e una promessa».

Edi Fabris

E in curva ci vanno i giocatori

UDINE Questa volta, per festeggiare, sono stati i giocatori ad andare in curva.

L'Udinese festeggia l'approdo nei preliminari di Champions e per lo stadio Friuli è festa doppia. Sì, perchè in curva Nord, quella degli ultras bianconeri, sono state tolte le alte reti metalliche, che peraltro sono rimaste a trasformare in gabbia il settore riservato agli ultras ospiti, la curva Sud. Un esperimento a rischio, nel giorno in cui la squadra cercava la qualificazione nell'Europa che conta, un esperimento però riuscito. Alla fine, infatti, nessuna invasione di campo: e allora in curva ci sono andati i giocatori, ridotti in mutande dopo aver regalato ai loro tifosi anche calzettoni e calzoncini oltre alle magliette bianconere. Balli e brindisi, mentre dagli altoparlanti veniva sparato un «mix» tra l'inno della squadra e la sigla della Champions.

E poi la festa si è trasferita in centro città. Caroselli di automobili, brindisi nelle piazze, balli e giochi con le bandiere. Con i vigili urbani che hanno avuto il loro bel daffare a sospendere un'improvvisata partita di calcio in piazza del Duomo al passaggio della processione del Corpus Domini...

g. bar.

Udinese-Milan è finita, esplode la festa bianconera per l'accesso in Champions League.

Partita senza storia, il punto dell'Olimpico garantisce la salvezza al Chievo

Roma, adesso la Coppa

ROMA Peccato non ci fosse Delneri. Gli avrebbe fatto piacere vedere la festa del suo vecchio Chievo all'Olimpico. Ma l'esultanza gialloblù per la salvezza raggiunta è stata soffocata dall' emozione del popolo giallorosso per un altro addio di Bruno Conti. A distanza di anni da quello da giocatore, il campione Mundial si è congedato dalla curva più amata anche da allenatore, per quanto manchi ancora la finale di Coppa Italia. Per l'occasione ha fatto il giro di campo con la squadra rispolverando la sua vecchia maglietta col numero sette.

E chissà che dopo aver salvato la Roma e averle regalato l'Uefa non riesca a compiere un altro piccolo miracolo. Nonostante gli scongiuri della tifoseria, che ricorda come una jattura le coincidenze del lontano '78: scudetto alla Juve, Liverpool campione d'Europa, Coppa Italia all' Inter (in finale con il Napoli). Ma la storia non sempre si ripete: chissà..

Le maglie da una parte e dall'altra lanciate ai tifosi e la festa finale sono state le uniche emozioni che ha regalato una partita quasi già scritta. Tra una Roma già salva e un Chievo cui bastava un pareggio per evitare la B ha vinto più la voglia di non farsi troppo male.

Roma 0
Chievo 0

ROMA: Curci, Panucci, Abel Xavier, Scurto, Cufrè, Aquilani (pt 12' Virga), De Rossi, Perrotta, Montella, Totti, Corvia (st 43' Rosi). All. Conti 6.

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Sammarco, Zanchetta, Franceschini (st 25' Malagò), Marchesetti (st 1' Fusani), Amauri, Luciano (st 37' Pellissier). All. D'Angelo.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

L'annuncio ufficiale del tecnico dopo il pareggio con la Lazio

Guidolin lascia Palermo in Uefa

PALERMO Comunque sia, è finita in gloria l'ultima passerella del Palermo che prima ha rischiato di stravincere contro la Lazio, poi le ha servito il pareggio su un piatto d'argento. A un anno esatto dalla conquista della matematica promozione in serie A, i rosanero festeggiano l'ingresso in Europa: grazie al sesto posto conquistato al termine di un grande campionato mettono le mani su una insperata qualificazione in Coppa Uefa che sa tanto di miracolo.

Il tecnico Francesco Guidolin ha però ufficializzato il suo divorzio dal Palermo: «Ho parlato con il presidente Zamparini: non c'è bisogno di pensare a polemiche o rotture: meglio di così non posso fare...», si è limitato a dire il tecnico veneto per spiegare i motivi della scelta. «Voglio ringraziare questa squadra e questa gente - ha aggiunto Guidolin -. Assicuro che al momento sono assolutamente libero: non ho alcuna squadra per il futuro. Ma di certo non voglio restare fermo».

Sul campo invece doveva essere festa e festa è stata, con Palermo e Lazio che, pur non sprememdosi sotto il profilo atletico, sono riuscite a costruire palle-gol in quantità industriale.

Palermo 3
Lazio 3

MARCATORI: pt 3' Toni, pt 43' Rocchi, st 16' Brienza, st 20' Toni, st 26' Bazzani, st 42' Muzzi.
PALERMO: Santoni, M. Ferri, Zaccardo, Barzagli, Grosso, Santana, Corini (st 35' Morrone), Barone, M. Gonzalez, Brienza (st 24' Mutarelli), Toni (st 44' Conteh). All. Guidolin.
LAZIO: Peruzzi (st 1' Casazza), Oddo, Siviglia, Giannichedda, Zauri, A. Filippini, Dabo, E. Filippini, Cesar, Di Canio (st 24' Bazzani), Rocchi (st 19' Muzzi). All. Papadopulo.
ARBITRO: Messina di Bergamo.

Il pareggio di Messina conferma le doti del giocatore del Livorno e di Zampagna

Lucarelli re dei bomber

MESSINA Classica partita di fine anno, tra feste e gol preventivati. Pubblico in piedi una prima volta per Igor Protti che proprio a Messina esplose in due stagioni di serie B con una caterva di reti. La seconda volta quando entra in campo lo storico capitano messinese Sullo, da mesi assente dopo aver subito un serio intervento chirurgico. E alla fine tutto finisce come previsto, Messina e Livorno celebrano un campionato strepitoso, sigillato proprio dalle reti dei loro bomber: Lucarelli, re dei marcatori con 24 reti, e Zampagna.

Si gioca in maniera spensierata e pertanto le occasioni fioccano nonostante il gran caldo sconsiglia scatti prolungati. Da un lato Cristiano Lucarelli vuole il gol per suggellare il primato in classifica cannonieri, dall'altro Zampagna intende superare nella storia del Messina il centravanti Morelli che nel 1964 stabilì il record di segnature. E al 26' della ripresa Zampagna accende lo spettacolo deviando in rete con una rovesciata su cross di D'Agostino. Alla mezz'ora l'irruenza di Coppola costa cara al Messina: il capitano frana su Lucarelli e l'arbitro concede il rigore. Ma il bomber si lascia ipnotizzare da Eleftheropoulos che para. Ma Lucarelli non ci sta e insiste: al 39' si fa trovare pronto al cross e appoggia in rete.

Messina 1
Livorno 1

MARCATORI: st 26' Zampagna, st 39' Lucarelli.
MESSINA: Eleftheropoulos, Zoro (st 7' Parisi), Zanchi, Fusco, Aronica, Giampà, Coppola, Donati, D'Agostino (st 40 Sullo), Zampagna (st 32' Amoruso, Di Napoli. All. Mutti.
LIVORNO: Mazzoni, Grandoni, Vargas (st 22' Galante), A. Lucarelli, Pfertzel (st 17' Balleri), Osei, Grauso, Ruotolo (st 1' Vigiani), Giallombardo, Paulinho, C. Lucarelli. All. Donadoni.
ARBITRO: Romeo di Verona.

CALCIO SERIE B Il nuovo presidente irritato per la reazione della squadra dopo il pareggio

«Adesso si fa come dico io»

La società teme una stangata dopo il rovente dopo-partita

TRIESTE Morto un piano-salvezza, se ne fa un altro. E in fretta perché non c'è tempo da perdere. Un piano semplice semplice, visto che mancano solo due partite alla fine del campionato. Niente calcoli algebrici ma solo due conti alla portata di un bambino della prima elementare. Il pareggio-beffa di Margiotta a meno d'un minuto dal triplice fischio di Mazzoleni ha lasciato la Triestina da sola al quartultimo posto, in un mare di guai. Può ancora accadere di tutto, ma l'Unione a questo punto dipende anche dai risultati degli altri. Può scivolare al terzultimo posto (il Crotone è lanciatissimo) e precipitare in C1 senza paracadute, come potrebbe evitare lo spareggio-salvezza per il rotto della cuffia. Ma affinché possa verificarsi questa seconda ipotesi avrebbe bisogno di quella fortuna che in questo scorcio finale le ha voltato le spalle. E' invece più probabile che la Triestina finisca dritta dritta dentro a questa sfida supplementare che in questo momento non è più neanche il male peggiore. Allora per la Triestina sarebbe importante arrivarci da quintultima, dato che vige lo stesso regolamento dei play-off. A parità di punteggio dopo le gare di andata e ritorno, resta in serie B la squadra che si è meglio piazzata durante la stagione regolare.

Adesso non è facile il compito dell'undici di Tesser che deve guardarsi alle spalle dal ritorno del Crotone ma che nel contempo deve anche fare la corsa su Arezzo e Cesena con il quale sarebbe penalizzata in caso di arrivo a parità di punti per un pessimo saldo negli scontri diretti. Vicenza e Salernitana, a quota 48, se non fanno follie, sono quasi al sicuro. La salvezza ora passa chiaramente attraverso tre scontri-diretti: Pescara-Crotone del prossimo turno, Triestina-Pescara e Arezzo-Vicenza ma quest'ultimo incontro potrebbe avere una valenza minore qualora all'ultma giornata i biancorossi partissero per la Toscana già salvi.

Come se ne viene fuori? Il nuovo piano-salvezza impone alla Triestina di raccogliere almeno quattro punti nei due prossimi impegni, quello di domenica a Perugia (la serie B è stata posticipata per lasciare spazio alla nazionale) e quello altamente drammatico con il Pescara. Con un pareggio in Umbria e un successo con gli abruzzesi, l'Alabarda potrebbe ammbire al quintultimo posto. Potrebbe invece scavalcare l'Arezzo solo se nelle ultime due partite non fa più di due punti. Gli amaranto però non possono permettersi di tagliare il traguardo assieme all'Unione. Li penalizzano gli scontri-diretti. Solo con due vittorie la squadra di Tesser potrebbe raggiungere la famosa quota 51 e pensare di salvarsi senza spareggio. Mica facile per una formazione che non vince da marzo, dalla partita con l'AlbinoLeffe. Vero è, però, che negli ultimi due turni la Triestina è stata defraudata di tre punti. Uno le è stato negato a Torino per quel rigore galeotto commesso da Tarantino, mentre due le sono stati soffiati sabato dal solito Margiotta. Meritava sicuramente di più, ma adesso a che serve recriminare se a non a inasprire ulteriormente gli animi? A tale proposito, bisognerà aspettare i provvedimenti del giudice sportivo per quantificare i danni della partita di sabato. Squalifiche in arrivo causa il rovente dopo-partita. «Da domenica me la gioco come voglio io», annuncia il nuovo presidente Tonellotto. «Certe reazioni non mi sono piaciute...»

In linea di principio ha ragione lui. Non serve prendersela con gli arbitri, è anche controproducente e spiace che un ragazzo intelligente come Princivalli si sia fatto cacciare dalla panchina per proteste. A Perugia l'Unione avrebbe avuto bisogno di lui. Ad analizzate tuttavia le ultime direzioni di Tagliavento e Paolo Mazzoleni può affiorare il sospetto (subito represso) che l'Alabarda in B sia ritenuta una presenza sgradita o scomoda. Pensieri pericolosi che non portano da nessuna parte.

Gli alabardati mentre circondano l'arbitro Mazzoleni.

ARBITRO ASSEDIATO

L'arbitro Paolo Mazzoleni di Bergamo sabato sera ha potuto lasciare lo stadio solo dopo un'ora la partita grazie a uno stratagemma delle forze dell'ordine che lo hanno fatto uscire, sotto scorta, da un cancello che dà sulla via Valmaura mentre centinaia di tifosi inferociti aspettavano che uscisse dal garage sotterraneo del «Rocco». Il taxi è uscito dallo stadio vuoto mentre il direttore di gara stava già dirigendosi verso l'autostrada. I sostenitori alabardati non gli hanno perdonato la decisione di far ripetere quella punizione che è costata il gol del pareggio.

LA VOLATA SALVEZZA

Squadra		41° gior.	42° gior.
SALERNITANA	48	Ascoli	CROTONE
VICENZA	48	Bari	AREZZO
AREZZO	47	EMPOLI	Vicenza
CESENA	47	Ternana	CATANIA
PESCARA	46	Crotone	TRIESTINA
TRIESTINA	45	PERUGIA	Pescara
CROTONE	44	PESCARA	Salernitana

In maiuscolo le partite esterne

Retrocedono direttamente le ultime tre, in C1 -

Spareggio salvezza tra la quintultima e la quartultima (se il distacco non è superiore ai 4 punti)

GLI ADDETTI AI LAVORI

Peruzzo e Davanzo: «Tonellotto ha buoni progetti per i giovani»

Alessandro Davanzo

Franco Bloccari

TRIESTE Ci siano di mezzo il cuore, la ragione o gli interessi sportivi, un cambio al vertice della principale società calcistica cittadina coinvolge a cascata un po' tutto l'ambiente. Oltre ai tifosi, che sperano e sognano, c'è anche chi non è coinvolto solamente dall'amore per l'Unione. Le società dilettantistiche, ad esempio, guardano alla Triestina anche per altri motivi, primo su tutti il discorso sul settore giovanile. Qual è il loro parere su Flaviano Tonellotto e cosa può cambiare nei rapporti con la società alabardata?

Alessandro Davanzo, presidente del Ponziana, ammira innanzitutto la scelta dell'uomo: «Alla presentazione mi ha colpito la sua emozione, significa che prende le cose veramente a cuore. Mi sembra una persona riservata, che comunque ha già un grande merito, quello di aver avuto il coraggio di prendersi una grossa responsabilità. A livello di personalità sembra essere all'opposto di Berti, il quale comunque ha il merito di aver riportato la Triestina in alto con la sua caparbietà». Ma a Davanzo sta ovviamente a cuore il discorso sul settore giovanile: «In effetti, una critica che si poteva muovere a Berti era proprio uno scarso interesse per questo settore, ma al giorno d'oggi il calcio professionistico chiede risultati subito. Il discorso di Tonellotto sulle eventuali sinergie con le altre realtà sportive locali è importante, i presupposti sono buoni anche se poi bisogna vedere come il discorso si svilupperà in concreto. Per noi del Ponziana il settore giovanile è tutto, da quando abbiamo puntato sui giovani abbiamo avuto enormi gratificazioni».

Il discorso della linea verde tocca da vicino anche **Ezio Peruzzo**, presidente del San Luigi: «Anche se alla presentazione, forse per l'emozione, non ne ha parlato molto, mi è stato assicurato che Tonellotto punterà molto sul settore giovanile. Da parte nostra siamo disponibili a qualsiasi discorso, del resto abbiamo già un ottimo rapporto con la società alabardata. In questo senso siamo avvantaggiati e speriamo che il proficuo rapporto di collaborazione continui e si rafforzi». Sul nuovo presidente alabardato, Peruzzo esprime ammirazione ma anche un timore: «Mi sembra una persona molto a modo, e non so se questo l'aiuterà a sfondare in un mondo come quello del calcio».

Aria nuova anche per i tifosi, del resto l'idea dello stadio aperto alle famiglie riguarda soprattutto loro. Per **Federico Di Vita**, presidente del Centro Coordinamento Triestina Club, è stata una mossa azzeccata: «E' una decisione che ha colto nel segno. Trieste si aspettava iniziative di questo genere, perché il triestino se si sente coinvolto sa dare molto in termini di presenze. E' una mossa che ritengo vincente.

Del Tonellotto uomo mi ha sorpreso la sua emozione, pensavo fosse più scafato a certe esperienze. Comunque mi sembra che, oltre ai soldi che sono ovviamente necessari, ci siano la grinta e la determinazione giuste per investire nel calcio con successo. Mi ha colpito soprattutto la sua chiarezza». Molto colpito dalla presentazione di Tonellotto anche il presidente del Gruppo allenatori **Franco Bloccari**.

an. ro.

L'occasione capitata a Pecorari nel secondo tempo. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

L'esterno alabardato deluso solo dal risultato: «Ma è stata una delle nostre migliori prestazioni»

Baù: «Non ho dormito per la rabbia...»

Eder sulla nuova gestione: «La dieta? Una prova, nessuna imposizione»

TRIESTE Chissà a quanti sarà successo l'altra notte di girarsi da una parte all'altra del letto, cercare inutilmente di farsi abbracciare dalle braccia di Morfeo e trovare invece sempre davanti agli occhi la sequenza di quella maledetta punizione di Margiotta. Un gol potenzialmente letale per la classifica e il morale dell'Unione, e che intanto ha certamente avuto il potere di togliere il sonno a molti. Rabbia, delusione e tensione mal si conciliano con una bella dormita. E' la prima cosa che ammette anche Eder Baù, frombolieree senza molta fortuna sabato sera al Rocco: «Confesso che ho dormito pochissimo. E più che delusione c'era soprattutto tanta rabbia. Secondo me abbiamo fatto forse una delle più belle partite della stagione in casa, giocando benissimo e creando tanto. Purtroppo alla fine tutto questo non è servito. Il Vicenza ha fatto davvero poco, noi abbiamo dominato e anche per questo il dispiacere per i punti persi è ancora più forte».

Una mazzata che adesso rischia di avere forti ripercussioni sul morale dei giocatori, ma il ragazzo di Stoccareddo assicura che c'è ancora la forza per rialzarsi: «Ovvio che subire un pareggio di questo genere ci ha buttato giù, mi sembra normale. Ma ora dobbiamo dimenticare subito questa partita perché ripensarci non serve a nulla. Dobbiamo andare a Perugia e cercare di vincere. E sinceramente credo sia una cosa possibile: se tiriamo fuori il nostro carattere e giochiamo come abbiamo fatto contro il Vicenza, l'impresa non è un sogno. Anche se loro sono una grande squadra che si sta giocando la serie A. Ma state sicuri che non abbiamo affatto mollato». Fra l'altro in calendario c'è un Pescara-Crotone che può fare il gioco della Triestina: «Sì, ma continuo a pensare che non dobbiamo aspettarci nulla dagli altri e cercare di guadagnarci da soli i punti necessari alla salvezza».

L'episodio-chiave di sabato è ovviamente quello della punizione finale. Baù l'ha vista dalla panchina perché in precedenza era stato sostituito con Munari: «A mio parere l'arbitro non aveva nemmeno diretto tanto male fino a quel momento. Poi purtroppo ha fatto quella cavolata nei secondi finali. La punizione probabilmente nemmeno c'era, ma ammesso che ci fosse poteva evitare di farla tirare di nuovo. Capisco se era una punizione di prima, ma era di seconda per cui ci stava che i miei compagni fossero arrivati sul pallone per respingerlo».

A fine partita tanta tensione fra gli alabardati: solo il frutto del finale di partita burrascoso o c'entra anche la settimana del passaggio di consegne societario? Le prime indicazioni di Tonellotto potrebbero non essere state già digerite da tutti i giocatori: «Francamente non credo che la cosa ci abbia condizionato molto - afferma Baù - lo abbiamo dimostrato sul campo. Quanto al nuovo presidente ci abbiamo parlato appena due-tre volte, non è che lo conosciamo ancora bene. Sì, forse alcune cose possono anche seccare, come quella della dieta che ha consigliato. Però non ha imposto nulla, ci ha detto solamente di provare ed eventualmente se ci piace di continuare». E sabato a fine partita vi siete parlati? «No, a fine partita non ci ha detto nulla. Il clima era già quello che era...».

Antonello Rodio

GLI AVVERSARI

Grande sportività

Il vicentino Viscidi: «Devo essere sincero, non meritavamo di pareggiare»

TRIESTE «Non dico bugie, non fa parte del mio carattere, sono sincero: contro la Triestina abbiamo ottenuto un pareggio non meritato». Si rivela una persona di grande sportività l'allenatore del Vicenza Maurizio Viscidi commentando l'1-1 raggiunto in extremis dai suoi ragazzi. «Lasciatemi solo godere questo punto che ci permette di non esser raggiunti in classifica dagli alabardati e di poter affrontare con maggiore tranquillità le prossime due partite. Saranno scontri diretti per la salvezza prima con il Bari in casa e poi in trasferta ad Arezzo. La mia squadra è stata sempre in difficoltà, ha sofferto l'assenza di otto giocatori e la Triestina è riuscita a imporre il suo gioco. Dalla nostra c'è stata solo tanta fortuna, è la prima volta sotto la mia guida che il Vicenza riesce ad ottenere più di quanto esprime in campo. Una volta tanto il vento ha girato a nostro favore. Comprensibile la rabbia dei giocatori alabardati alla fine della partita. Penso che la stessa reazione sarebbe potuta accadere anche noi se le cose fossero andate in quella maniera. Il Vicenza si è trovato in grossa difficoltà: il reparto difensivo e l'attacco hanno faticato a lungo. La Triestina ha giocato una gara perfetta dal punto di vista tattico creando grosse occasioni, in alcuni casi anche sprecate clamorosamente. Sono contento del carattere dimostrato dalla mia squadra, che fino all'ultimo ha saputo credere ad un possibile pareggio, in una gara dominata dagli uomini di Tesser. Ad un certo punto dell'incontro i mie ragazzi sono dovuti ricorrere a falli e a calci d'angolo per tentare di bloccare gli avversari. Ho inserito anche Margiotta e Gonzales perché portassero la palla in avanti ma la musica non è cambiata. Evidentemente non era la serata giusta. Ci stava andando tutto di traverso fino al 3' di recupero quando Mazzoleni ha fatto ripetere il calcio di punizione dai 20 metri che poi Margiotta ha messo in rete. A volte nel calcio le gare si decidono anche così».

Silvia Domanini

I TIFOSI

Ha avuto successo l'iniziativa di far entrare gratis i ragazzi. Tredicimila persone al «Rocco»

Uno stadio pieno con la formula famiglia

TRIESTE La campagna promozionale ha funzionato. Sabato lo stadio Rocco è tornato a riempirsi come ai bei tempi. Una splendida cornice di pubblico nonostante il derby contro il Vicenza non mettesse in palio la serie A. Merito dei prezzi stracciati e dell'ingresso omaggio, per under 18 e accompagnatore, promossi dal nuovo corso della società alabardata per avvicinare le famiglie allo stadio. E' difficile calcolare il numero esatto dei presenti, ma una stima ufficiosa parla di circa 13 mila spettatori - contando tutti gli accrediti, compresi l'ingresso gratis per i tesserati Coni e le forze dell'ordine non in servizio - per un incasso di tutto rispetto. Accanto ai 4602 abbonati si sono aggiunti 3702 paganti che hanno fruttato 20.107 euro. Gli sconti ai botteghini, insomma, oltre a richiamare il pubblico hanno garantito anche un discreto incasso. Un interesse testimoniato dai 650 biglietti venduti in prevendita negli uffici Ticket point che, nelle precedenti diciannove partite, non era accaduto. Per alcuni è stata la prima volta allo stadio Rocco. Come non osservare, infatti, un capannello di tifosi spaesati in via Valmaura alla ricerca dell'ingresso perduto? Oppure la gustosa scena di papà e figlio che, invece di salire la rampa per l'accesso alla tribuna, si sono ritrovati nell'attiguo deposito degli autobus? Qualche genitore poco informato ha acquistato il biglietto per sé e il figlio minorenne, recriminando poi sugli spalti per quella spesa inutile, altri sono invece rimasti tutto il giorno al Rocco seguendo il mini-torneo della categoria Primi calci: partitina, un piccolo rinfresco e medaglie per tutti. Una festa rovinata in serata da quella maledetta punizione che grida ancora vendetta. «Scrivi pure che ci vogliono mandare in C1» gridava a fine gara nel garage dello stadio un inviperito Nicola Princivalli. Sceso appositamente dall'automobile per gridare che «quanto accaduto in questo campionato è vergognoso: dicano apertamente che non ci vogliono in serie B - ripete il triestino purosangue - così risparmiamo il viaggio fino a Perugia». Una trasferta domenicale che Mario del Centro di coordinamento organizzerà in pullman; allo stadio Curi ci saranno ovviamente anche gli ultras. Il rapporto con la nuova proprietà, dopo le prime dichiarazioni, si preannuncia difficile.

Tonellotto venerdì mattina a Udine ha incontrato l'assessore regionale allo Sport Antonaz. In ballo una conferenza stampa con l'obiettivo di spingere i cittadini del Friuli Venezia Giulia a sostenere assieme Udinese e Triestina durante il fine settimana. Il presidente si è portato dietro Tesser, della società bianconera invece non c'era né il presidente Pozzo né l'allenatore Spalletti impegnato a preparare la sfida con il Milan. Prima di conquistare il giorno dopo la qualificazione in Champions league, i tifosi dell'Udinese erano al Rocco, ma in curva con i 500 vicentini per tifare contro Trieste. Alla faccia del vogliamoci bene tanto predicato.

Pietro Comelli

Gli sconti al botteghino hanno anche fruttato un discreto incasso

Il pubblico sperava di fare festa al «Rocco».

CALCIO

La squadra di Gradisca perde a Montebelluna l'andata del primo turno di play-off, al termine di una gara condizionata dal rigore che l'ha decisa

Itala San Marco, undici metri di troppo

Espulsi De Grassi e Margherita, per il ritorno l'allenatore Moretto avrà gli uomini contati

MONTEBELLUNA Inizia male l'avventura dei play-off per l'Itala San Marco, dopo aver portato a termine anche quest'anno un'ottima stagione conclusa con un secondo posto dietro la superpotenza di turno (Portogruaro lo scorso anno, Bassano in questo campionato). Inizia male non solo per la sconfitta, ma anche per come è maturata e per come è andata a concludersi la partita, decisamente influenzata dalle due espulsioni di De Grassi e Margherita. Infatti, nonostante il caldo insopportabile, fino all'episodio del rigore le due squadre si sono affrontate faccia a faccia, dimostrando il loro valore, all'insegna comunque di un sostanziale equilibrio.

Nei primi quarantacinque minuti entrambe le squadre provano a forzare la mano, ma la concentrazione delle retroguardie e i continui raddoppi non permettono alle due contendenti di trovare il colpo vincente, nonostante i tentativi di Cester e Stradiotto per i padroni di casa e quelli di Gambino e Margherita per l'Itala. Il fischio di fine primo tempo è accolto positivamente da entrambe le compagini, visto che il caldo soffocante ha fatto spendere una maggior quantità di energie rispetto al solito e considerate soprattutto le trentaquattro partite giocate finora.

Alla ripresa del gioco sarebbe lecito aspettarsi un ritmo più blando, ma i padroni di casa vogliono vincere e al decimo minuto trovano la zampata vincente: Beghetto entra in area e De Grassi in ritardo lo atterra. Rigore netto ed espulsione del numero undici, decisamente troppo avventata: De Grassi non è l'ultimo uomo e l'errore del direttore di gara, Paganessi di Bergamo, si ripercuoterà sul prosieguo della gara dell'Itala San Marco. Lo stesso Beghetto si presenta sul dischetto e fredda un incolpevole Tomei per il vantaggio del Montebelluna.

A questo punto la squadra di Moretto si trova costretta a inseguire e il tecnico cerca di assestare in corsa la squadra, inserendo Bernecich al posto di Reder. La risposta di Marin non si fa attendere e nel giro di cinque minuti, dal 25' alla mezz'ora, l'allenatore del Montebelluna inserisce Bandiera, Bordignon e De Lazzeri, forze fresche al posto di Zanatta, Cester e Burato.

Effettuati i cambi, arriva la seconda mazzata per l'Itala: Margherita perde la testa e commette un fallaccio ai danni di Masiero. Il signor Paganessi di Bergamo se ne avvede e questa volta il cartellino rosso ci sta tutto. L'Itala finisce la partita in nove, limitando i danni e reclamando un rigore al 90' per un fallo su Gambino in area, ma l'episodio è poco chiaro e il direttore di gara lascia proseguire, fischiando la fine dopo 3 minuti di recupero. Il risultato punisce l'undici di Moretto, che per il ritorno si troverà con gli uomini contati, visto che alle defezioni di Vosca, Pereira e Visintin per infortunio di dovranno aggiungere le squalifiche dei due espulsi.

Montebelluna	1
Itala San Marco	**0**

MARCATORE: st 10' Beghetto (r).
MONTEBELLUNA: Durante, Zoff, Masiero, Franchetto, Binotto, Burato (st 30' De Lazzari), Beghetto, Pajaro, Stradiotto, Cester (st 25' Bordignon), Zanatta (st 25' Bandiera). All. Marin.
ITALA SAN MARCO: Tomei, Iussa, Sehovich, Reder (st 20' Bernecich), Peroni, Carli, Godeas, Buonocunto (st 35' Blasina), Gambino, Margherita, De Grassi. All. Moretto.
ARBITRO: Paganessi di Bergamo.
NOTE: espulsi De Grassi e Margherita. Ammoniti Binotto, Peroni, Buonocunto.

L'Itala San Marco, qui in una foto d'archivio, dovrà rimontare il Montebelluna senza diversi titolari.

CALCIO

Eccellenza

Si deciderà nel ritorno la prima sfida della serie di spareggi fra le seconde classificate che alla fine regaleranno il posto nella serie D del prossimo anno

Rivignano e Caravaggio si rincorrono. E chiudono in parità

Padroni di casa in vantaggio, poi doppia segnatura dei lombardi e nella ripresa Zampieri riporta l'equilibrio

RIVIGNANO Il Rivignano non va oltre il pari interno nello spareggio di andata contro i bergamaschi del Caravaggio. I nerazzurri hanno pagato caro l'atteggiamento offensivo voluto inizialmente da mister Piccoli che prevedeva tre punte. Infatti dopo il gol iniziale di Maodus (punizione calciata dai venti metri che sorprendeva il portiere ospite sul proprio palo) sono arrivati i due gol del Caravaggio in un battito d'ali. Al 17' è Troise a colpire al volo dalla distanza con il pallone che si insacca a fil di palo; passano pochi minuti ed è sempre il centrocampista bergamasco a raccogliere l'assist di Parzani e a insaccare di testa per la seconda volta.

A questo punto Piccoli corre ai ripari inserendo Vetrice e Zampieri per Battel e Vigliani, riportando così l'attacco a due punte e dando maggior equilibrio alla squadra. Al 35' il Rivignano ha la possibilità di pareggiare grazie ancora ad una punizione di Maodus, il tiro però centra la traversa e allo scadere del primo tempo è sempre lui e ancora su punizione a sfiorare la rete.

Nella ripresa i nerazzurri partono con il piglio giusto, al 10' Piccoli si invola sulla sinistra, entra in aerea, cerca il dribbling sul difensore, ma viene fermato, la palla arriva sui piedi dell'accorrente Zampieri che al volo trafigge Miglioli. Il Rivignano avrebbe il tempo per cercare la vittoria, ma il tiro di Vetrice da buona posizione finisce alto, al 20' Don pesca bene Saviano che colpisce di testa, ma è ancora bravo Miglioli a deviare in corner.

Nella fase finale il Rivignano cerca l'affondo vincente, ma gli avversari sono bravi nel tenere palla e concedono solo un altro paio di punizioni, che Maodus non riesce a trasformare. Nella gara di ritorno, domenica prossima, il Rivignano sarà costretto a vincere per passare il turno; i ragazzi di Piccoli hanno sicuramente le qualità per battere il discreto Caravaggio e compiere l'impresa.

Stefano Pighin

Rivignano	2
Caravaggio	**2**

MARCATORI: pt 10' Maodus, 17' e 24' Troise; st 9' Zampieri.
RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Battel (pt 30' Ventrice), Pontisso, Maodus, Vigliani (pt 33' Zampieri), Trangoni, Piccoli, Don, Lepore (st 13' Saviano). All. Piccoli.
CARAVAGGIO: Miglioli, Ladina, Rossetti, Crea, Brivio, Manenti (st 22' Aiolfi), Pirelli (st 30' Brusaferri), Troise, Zaghen, Parzani, Granillo (st 40' Vailati). All. Pozzi.
ARBITRO: Merchiori di Ferrara.
NOTE: ammoniti Troise, Saviano, Aiolfi, Crea, Trangoni, Zampieri.

Scodeller (foto d'archivio) ha dovuto inchinarsi due volte ai colpi del Caravaggio. E adesso il Rivignano deve tentare il colpo esterno in Lombardia per proseguire nella marcia che ha come premio finale la promozione nella serie D del prossimo anno.

JUNIORES

Regionali

Il Ponziana si riposa in attesa della finale

TRIESTE A una settimana dalla sfida verità di San Pietro al Natisone, gli juniores del Ponziana si concedono un salutare weekend di riposo, per caricare le batterie in vista dell'ultima fatica. Il morale dello spogliatoio è alto e la condizione fisica, viste le accelerazioni del match di semifinale, appare adeguata ad affrontare al meglio l'Umt di Lestans, compagine friulana che nella prima fase del torneo Mocarini ha eliminato Faedis e Villanova. A disposizione di mister Giraldi ci saranno, oltre al collettivo che ha dominato il torneo provinciale, tre innesti di qualità dalla prima squadra: il libero Noto che si affiancherà a Gangale al centro della difesa, Romani e la punta Castiglione, pronto ad inserirsi in un reparto capace di produrre più di cento reti. A centrocampo l'arma in più dei veltri potrebbe essere il camaleontico Nasti, vero uomo squadra, che da ordinato elemento impegnato in cabina di regia veste spesso e volentieri le vesti del bomber. Nella linea mediana avranno un peso fondamentale la grinta di Kmet e Sbrocchi e la qualità del fantasista Rushiti.

Nella competizione organizzata dalla sezione regionale, che segue la stagione regolare, rimane in corsa tra le triestine solo il Trieste Calcio. Oggi alle 18, sul rettangolo di via Petracco, contro il Ronchi che ha eliminato il Domio gli uomini di Macor tentano di staccare il biglietto per la finalissima. L'obiettivo dei lupetti, che hanno chiuso l'annata alle spalle del San Luigi, è conquistare un titolo importante per premiare un gruppo che, salvo le poche uscite a vuoto, ha interpretato l'annata ai massimi livelli.

h. d.

ALLIEVI

Quadrangolare Rocco

San Giovanni e Muggia si giocano la vittoria

TRIESTE Dopo aver già emesso i principali verdetti, la stagione degli Allievi prosegue con i consueti tornei, che offrono agli appassionati un'interessante vetrina che mette a confronto formazioni iscritte a diversi campionati. All'impianto di viale Sanzio si conclude la prima fase del quadrangolare intitolato a Nereo Rocco. Alla finale in programma giovedì 2 giugno sono giunte San Giovanni e Muggia. I rossoneri padroni di casa hanno piegato (3-1) un'Opicina con la testa alle vacanze: subito protagonisti con Mania e Maracchi, i ragazzi di Braico hanno chiuso nella loro trequarti i carsolini. L'undici della società ospitante è spietata (5-0) nella partita contro il Muggia che poi si riscatta con Costalunga e Opicina. I rivieraschi guidati da Coslovich e Pupi battono (2-0) a i ragazzi di Allegretto e fatica acquisiscono il pass per la finale (2-1) ai danni dei gialloneri di Bergamasco, al termine di uno scontro equilibrato.

A Gorizia continua senza sosta il Torneo Vitale che segnala l'abbandono delle due compagini giuliane rimaste. Nel triangolare di mercoledì scorso, che metteva a confronto le migliori seconde, terminava l'avventura del Cgs e dell' Esperia. Gli studenti (0-3) hanno alzato bandiera bianca di fronte alla superiore selezione del Primorje Bilje, che ha ipotecato la vittoria al quarto d'ora e ha chiuso l'incontro con altre due reti prima del termine della frazione. L'Esperia non partecipa per questioni organizzative alle seconda fase, dopo averne conquistato il diritto battendo (1-0) il Lucinico. Nell'occasione i gialloneri, pur in inferiorità numerica per più di 60 minuti, hanno resistito alla manovra dei goriziani capitalizzando l'unica rete di Udovici.

SERIE C1

Colpacci di Mantova, Avellino e Novara nel primo turno di play-off e play-out

Napoli, pareggio in extremis

TRIESTE Mantova nel girone A a Frosinone e Avellino nel girone B a Reggio Emilia mettono a segno i colpacci nel primo turno dei play-off di serie C1, andando a vincere rispettivamente per 4-2 e 2-1. Fra Grosseto e Pavia e Sambenedettese e Napoli, le altre due sfide dei due gironcini, tutto verrà deciso nel ritorno, essendosi concluse entrambe con lo stesso punteggio di 1-1. Questo ha detto la tornata d'esordio degli spareggi promozione. Per quanto riguarda il discorso salvezza, invece, nella sfida fra ex blasonate il Novara ha espugnato Como per 2-1 nel gruppo A, mentre il Giulianova ha superato col minimo scarto (1-0) in casa il Sora in quello B. Parità fra Vittoria e Fidelis Andria (1-1) e fra Chieti e Fermana (0-0).

Tornando ai play-off, se il Mantova ha dato una prova di forza che può risultare decisiva e l'Avellino si è messo in discesa per raggiungere la finale, l'incontro più «caldo» è stato quello in riva all'Adriatico fra Sambenedettese e Napoli, dove i partenopei hanno riacciuffato per i capelli l'incontro grazie a un gol di Capparella al 92'. Ma un poliziotto è rimasto ferito all'esterno dello stadio «Riviera delle Palme» nei tafferugli verificatisi dopo la fine della partita. Pare che il poliziotto sia intervenuto per fare da paciere tra un gruppo di tifosi della Samb che avrebbero ingaggiato fra loro una rissa, forse per il nervosismo legato all'occasione di vincere l'importantissimo incontro, sfumata in pieno recupero. Una rissa nella quale i napoletani, felici per contro dell'esito finale, non avrebbero avuto parte. Il poliziotto avrebbe riportato solo lievi conseguenze, tanto che al pronto soccorso sarebbe stato accompagnato dai colleghi della sua pattuglia.

Al «Riviera delle Palme» si sono visti anche un gol fantasma del partenopeo Sosa e le espulsioni di Ignoffo e del tecnico azzurro Reja nel finale. Primo tempo dominato dai padroni di casa, pericolosi al 3' e al 26' con uno straripante Martini. Dopo una punizione alta di Leon, i rossoblù vanno in vantaggio al 30', grazie a un'azione personale di Bogliacino. Il centrocampista uruguaiano conquista palla sulla tre quarti e dal limite dell' area fa partire un tiro che si infila alla sinistra di Gianello.

L'ingresso di Sosa nel secondo tempo rinvigorisce però il Napoli, e proprio l' attaccante argentino è protagonista, al 10', di un' azione che scatena le proteste degli ospiti. La punta si libera in area e fa partire un diagonale che il portiere Mancini tocca, ma non trattiene. La sfera rotola verso la rete e quando il numero uno rossoblù riesce ad abbrancarla sembrerebbe aver già varcato la linea bianca, almeno a giudizio dei napoletani, ma l'arbitro Damato di Barletta fa proseguire.

Gli animi si surriscaldano, complice anche la temperatura che supera i trenta gradi. Ma il Napoli, nonostante il netto calo atletico dei padroni di casa, non riesce a rendersi pericoloso. Al 43' il partenopeo Ignoffo prende per il collo Femiano e viene espulso. Grandi proteste del tecnico Reja, che viene a sua volta allontanato dal campo. Sembrerebbe il sigillo sulla vittoria della Samb, ma al 92' il neoentrato Capparella indovina una velenosissima deviazione su passaggio di Sosa, con la palla che scavalca Mancini e si insacca.

DONNE

SERIE C San Gottardo travolto in casa nel turno di recupero che ha chiuso il torneo

Pro Farra, goleada finale

TRIESTE Ultimo giro di pista per la serie C femminile, che fa calare il sipario disputando il recupero della quinta giornata di ritorno, rinviata il 27 febbraio a causa della neve. E proprio in occasione dell'ultimo atto, la capolista (e neopromossa in B) Campagna conosce la sua prima sconfitta stagionale, arrendendosi in casa al Trasaghis per 2-3. Le pordenonesi scendono in campo con spirito vacanziero, sapendo che i conti sono ormai già chiusi in proprio favore, mentre le vincitrici ci mettono la giusta determinazione, tenendoci a chiudere in bellezza. Mettono sul piatto della bilancia una buona prestazione e vanno a segno con una doppietta di Del Pizzo e una rete di Sara di Viesto. Belgrado e Giordani, invece, sono le marcatrici del Campagna.

Il Porcia espugna il campo della Royal Eagles per 1-2 e chiude a una sola lunghezza di distacco dal Campagna. Bella partita sia dal punto di vista tattico, sia sotto il profilo tecnico, anche se di mezzo ci sono il caldo e una classifica ormai tranquilla per entrambe le compagini. Le purliliesi hanno una maggiore qualità tecnica, ma le venete riescono a giocarsela alla pari, dimostrando buona volontà e un gioco discreto nell'arco della gara. Vantaggio ospite siglato da Chies al 23' con un diagonale su punizione, pareggio di Zotto al 41' con una conclusione sotto la traversa e quindi l'1-2 al 35' della ripresa di Vendrame, che sfrutta una dormita avversaria.

Prima battuta d'arresto fra le mura amiche anche per il Campagna, già sicuro della promozione in serie B e deconcentrato

La Pro Farra Minerva vince a Udine per 6-0 contro il San Gottardo e conquista la quarta piazza. Buona performance collettiva delle farresi, che lasciano il segno con Battistin, Barbieri, Nastasi, Paravano e Pizzamiglio. A cedere loro il passo, in graduatoria, è il Tre Stelle, che cade sul terreno dei Fortissimi per 4-0. Le padrone di casa tirano fuori il giusto carattere e giostrano su buoni livelli, ma le ospiti possono recriminare per tre buone occasioni fallite sull'1-0. Poi danno il via libera al turn-over, che fa calare la concentrazione, e le loro avversarie ne approfittano. Doppietta di Dessì, acuti di Mineo e Pellizzari.

Il Montebello Don Bosco intasca un 3-0 a tavolino visto che il Gemona si presenta con sole sei giocatrici, mentre l'Udine è in buona forma tanto da battere per 7-2 un Sant'Andrea/San Vito privo di Castiglia e Mulders e capace di rimontare per due volte con Valenti e Medizza. Marcature friulane di Orsini (3), Minin (2), Braida e Amo Hagar. Un pimpante Cjarlins Muzane, trascinato da Della Ricca, Bandera (doppietta) e Fratte, ha ragione per 4-1 del Faedis, per primo in gol con Linciano su rigore.

Classifica: Campagna p. 75; Porcia 74; Trasaghis 66; Pro Farra Minerva 59; Tre Stelle 58; Royal Eagles 45; Montebello Don Bosco 43; Fortissimi 41; Cjarlins Muzane 36; Udine 33; Rivolto 32; Sant'Andrea/San Vito 23; Faedis 13; San Gottardo 5; Gemona 4.

m. la.

CALCIO

I neroverdi ospiti servono il poker eliminando di fatto gli uomini di Terpin dai giochi per il salto di categoria

Pordenone travolgente, Mariano a fondo

Ramarri troppo forti, già alla fine del primo tempo la gara era virtualmente chiusa

Maiano	**0**
Pordenone	**4**

MARCATORI: pt 27' Bortolus N. (aut.), 33' Francomartin, 38' Battiston, st 12' Ledda.
MARIANO: Donda, Luisa, Silvestri (pt 31' Bregant), Bortolus N., Donada, Bortolus M., Medeot, Rodaro, Zorzin N. (st 30' Seculin), Tomadin, Bertoli (st 1' Ortolano). All. Terpin.
PORDENONE: Padoan, Campaner, Rubert, Cleva (st 38' Brustolin), Capata, Battiston, De Nardi (st 30' Perosa), Buffa, Franco Martin, Ledda (st 34' Boatto), Bindi. All. Da Pieve.
ARBITRO: Dose di Cervignano.

MARIANO DEL FRIULI Il Mariano si congeda dai propri sostenitori, subendo una pesante sconfitta interna ad opera di un Pordenone davvero di categoria superiore. Nulla può fare, se non qualche sortita nella fase iniziale la squadra isontina; al 4' un rimpallo potrebbe servire Franco Martin, ma Donda esce e anticipa l'avversario. Madeot lancia il guizzante Nicola Zorzin all'11', l'attaccante sullo slancio colpisce il palo esterno della porta di Padoan. Bertoli crossa per l'inzuccata di Nicola Zorzin, Medeot continua l'azione, ma alza troppo la mira quando arriva al tiro. Il Pordenone prende in mano le redini del gioco, al 14' occasione per De Nardi su perfetto assist di Cleva. Padoan esce su Nicola Zorzin imbeccato molto bene da Bertoli al 20'.

Scorre il minuto 23 e Bindi batte un corner, Franco Martin tocca di tacco e beffarda deviazione di Nicola Bortolus nella propria porta. Buffa prova la conclusione di forza da lontano al 27', poi Rodaro al 30' spedisce vicino all'incrocio dei pali una bella punizione. Poco dopo la mezz'ora i ramarri neroverdi trovano il raddoppio: Buffa al 33' trova lo smarcatissimo Franco Martin, che non si fa pregare per gonfiare la rete di casa. Cinque minuti appena e arriva anche la terza marcatura ospite, quella che consegna la partita agli archivi quando non se n'è ancora giocata neppure la metà: è merito di un diagonale di potenza e precisione di Battiston, sul millimetrico servizio del compagno Cleva. Ulteriore opportunità al 44' per il Pordenone: Franco Martin, un vero diavolo in area, allunga verso Buffa, Nicola Bortolus libera spazzando via la palla.

Tra i vincitori ottima prova di Franco Martin Padroni di casa mai in grado di reggere il ritmo avversario

Al rientro in campo dopo il riposo il copione della partita non varia. Dopo otto minuti una veloce triangolazione tra Cleva e Franco Martin, l'azione viene conclusa da De Nardi e Donda si oppone con i pugni. Al 12' buona occasione marianese: Ortolano per Nicola Bortolus, da questi a Buffa che Buffa calcia sul fondo. E subito dopo è servito il poker ospite: De Nardi offre la palla a Ledda, che gonfia il sacco. Non c'è proprio più storia. Al 18' Buffa serve Bindi, Donda viene scavalcato, ma Matteo Bortolus salva la situazione. Alla mezz'ora duettano Donada a Nicola Zorzin, passaggio a Ortolano che attende troppo e si perde la ghiotta opportunità. Franco Martin al 40' schiaccia di testa un pennellato traversone di Battiston, ma senza esito.

Vittorio Piccotti

Dopo aver rimontato il doppio svantaggio è stata beffata due volte dal San Daniele

Pro Cervignano condannata nel recupero

Pro Cervignano	**3**
San Daniele	**5**

MARCATORI: pt 20' Nanio, 21' Lancerotto, 31' Chiappetti; st 4' Valussa, 7' Visintin, 32' Chiappetti, 46' Nanio, 49' (r) Lancerotto.
PRO CERVIGNANO: Sorato (Cian), De Crescenzo (Sgobbi), Banello, Luxich, Sguazzin, Masutti, Segato (Candio), Coccolo, Chiappetti, Visentin, Florio. All. Zuppicchini.
SAN DANIELE: S. Ottocento, Valusso, Picogna, M. Ottocento (Rinaldis), Tolazzi, Di Fant (Buttazzoni), Nanio, Ziraldo, Domini, Lancerotto, Chiavutta (Fabbro). All. Bortolussi.
ARBITRO: Papaiz di Maniago.

CERVIGNANO Si spengono nei minuti di recupero le speranze della Pro Cervignano di continuare da protagonista il cammino nei play-off. A spegnerle un'errore di uno dei giocatori più fidati, l'estremo difensore Sorato, il quale perde la palla su un tiro innocuo e Nanio riporta in vantaggio gli ospiti. Partita tutta in salita per i padroni di casa, trovatisi due volte in svantaggio di due reti. Erano riusciti ad impattare, pur giocando in dieci e con Sguazzin, infortunato alla spalla, coraggiosamente in campo.
Solo un grande Ottocento, al 2', negava a un Chiappetti altrettanto grande la prima rete, ma poi erano gli ospiti a tenere meglio il campo e al 20' passavano. Errore della difesa, che lasciava due uomini soli davanti a Sorato e Nanio non aveva difficoltà a batterlo. Passava un minuto e difesa ancora in crisi su lancio filtrante per Lancerotto, il quale batteva Sorato.
Impacciata la Pro Cervignano, ma ci pensava Chiappetti, con un eurogol, a riaccendere le speranze. Speranze che sembravano naufragare al 4' della ripresa, quando gli ospiti eseguivano alla perfezione uno schema originato da un tiro dalla bandierina, e portavano Valusso a triplicare. Un quarto d'ora senza note, la partita sembrava chiusa ma la Pro Cervignano cambiava marcia con l'inserimento di Sgobbi. Premevano i padroni di casa e Sgobbi innescava Visintin (27') il quale dimezzava lo svantaggio. Il pareggio sembrava fatto al 29', ma il tiro di Sgobbi finiva sul palo; si arrivava al 31' e ancora Chiappetti sfuggiva a due marcatori e concludeva in maniera deliziosa. Nel frattempo al 28' l'espulsione di Coccolo per doppia ammonzione.
L'errore di Sorato offriva su un piatto d'argento agli ospiti il vantaggio e, con i gialloblù sbilanciati in avanti alla ricerca di un nuovo pareggio, il San Daniele trovava in contropiede il rigore del 3-5.

Alberto Landi

Le due società hanno nettamente dominato il torneo «Rudez», concluso nei giorni scorsi

Applausi a Domio e San Sergio

TRIESTE Eder Baù, Nicola Princivalli, Massimo Tarantino e Andrea Pinzan. Questi i giocatori alabardati che, assieme a Leonardo Cortiula, Mark Strukelj, Tito Rocco e Massimo Colino oltre a Luigi Zurini e Diego Koren, rispettivamente questi ultimi due allenatore e capitano del Costalunga, hanno presenziato nei giorni scorsi alla cerimonia delle premiazioni della tredicesima edizione del torneo «A. Rudez» che si è svolta sul campo a sette della società di Coloncovez. Una manifestazione riservata ai ragazzi delle annate 1994-1995-1996-1997.

Come di consueto il torneo ha riscosso un ottimo successo con una buona cornice di pubblico per tutto l'arco dello svolgimento. Di seguito ecco gli ultimi risultati. Annate '94-'95: Ponziana-Fani 8-2 (poker di Pezzullo e doppietta di Zilani per i veltri); Domio-Esperia 2-1 (a segno Male due volte per i vincitori del torneo). Annate '96-'97: Cgs-Fani 6-2 (per quest'ultimo a bersaglio Ferante con una doppietta, per il Cgs in rete Petruzzi, Netemi, Petranca e Biagi con dei singoli, Nikolovski due volte); Costalunga-Ponziana 2-8 (tripletta di Crosato e doppietta di Pojani per i biancazzurri, due gol di Pecchiari per il Costalunga); San Luigi-Chiarbola 6-0 (tris di Nale); San Sergio-Muggia 5-1 (tre centri per Bovino). Le classifiche finali, annate '94-'95: al primo posto il Domio poi Ponziana, Esperia, Fani Olimpia, Altura, Opicina, Muggia, Cgs, Costalunga, Montuzza. Miglior marcatore Mariani del Muggia con 14 reti, miglior giocatore Petrovic del Costalunga, miglior portiere Budicin del Domio. Annate 96-97: primo posto per il San Sergio, poi Muggia, San Luigi, Chiarbola, Ponziana, Cgs, Costalunga, Fani Olimpia. Miglior marcatore Bovino del San Sergio con 25 reti, miglior giocatore Vescovo del Chiarbola, miglior portiere Grison del Muggia.

Manifestazione quindi dominata da una parte dal Domio e dall'altra dal San Sergio, due delle migliori realtà per quanto riguarda il settore giovanile a Trieste, nelle quali si sono visti all'opera alcuni giocatori dalle ottime individualità. Per tutti, vincitori e vinti, l'appuntamento è fin d'ora per la prossima edizione, la quattordicesima, sempre a Costalunga, ad aprile 2006.

Massimo Umek

ESORDIENTI

Sagra del gol fra Triestina e Montebello Don Bosco

TRIESTE La fase primaverile del campionato triestino degli Esordienti sta per andare in archivio: ora mancano tre recuperi per chiudere definitivamente i conti. Nel girone A il San Giovanni A impone un 4-0 al San Luigi B dopo una partita tenuta sotto controllo. Reti di Dragosavljevic, Miot, Sergas e Maiani.

La Triestina ha qualche indecisione in difesa, ma è precisa in attacco e così piega il Montebello Don Bosco per 7-4. L'Unione va a segno con Damato (tripletta), Tari (doppietta), Cristiano Rossi e D'Agnolo, mentre i nerazzurri rispondono con Jankovic (doppietta), Nigris e Motta. Il Muggia B gioca le sue carte migliori in rimonta contro il Breg A e la spunta per 3-2. Una doppietta di Jarc fa sì che i carsolini conducano per 2-0, poi le reti di Menichini, Tommasini e Natale fanno mutare il punteggio. Sabato, alle 18.30, si gioca San Luigi A-San Sergio A.

Il Muggia B rimonta e batte il Breg A. Cgs, una sconfitta e un successo per l'arrivederci

Nel raggruppamento B il Fani Olimpia B (che aveva perso per 2-0 il recupero con il Breg B) manovra di più contro un San Giovanni B sottotono e lo sgambetta per 1-0 grazie al centro di Candian al 3' del terzo tempo. I sangiovannini erano reduci dall'affermazione per 4-2 conquistata contro il Muggia A. Nella prima frazione più possesso palla per i rivieraschi e azioni di rimessa per i vincitori e quindi, nel secondo atto, doppietta di Romich, ben imbeccato da Romich. Tris dei padroni di casa al 2' del terzo round per opera di Pecchi, momentaneo 3-1 di Bussi al 10', quindi il 4-1 nuovamente di Pecchi al 15' e infine il 4-2 di S. Perossa al 19'.

Divisione della posta tra il Fani Olimpia A e l'Esperia Anthares, che impattano per 2-2. Veccia e Scrobogna portano avanti l'Esperia, mentre Radoicovich e Di Stefani fanno risalire la china al Fani. Un Domio A più piccolo ('93) chiude bene gli spazi ad un prestante San Luigi C e si porta a casa uno 0-0. Le due squadre, tra l'altro, hanno vinto il torneo di Fiumicello nelle rispettive categorie. Domani alle 18 Opicina A-Domio A e venerdì alle 18 San Luigi C-Muggia A.

Nel concentramento C doppia uscita per il Cgs, che dapprima si arrende al Ponziana C per 0-2 al termine di una partita altalenante (risolta da Testa e Pezzullo) e quindi chiude in bellezza una stagione difficile, sconfiggendo di misura il San Luigi D. Vantaggio di Battisti, 1-1 di Spreafico e 2-1 di Zucchini su rigore.

m. la.

PRIMI CALCI

Minitorneo a sei squadre sabato pomeriggio, in attesa della sfida salvezza fra Triestina e Vicenza

Sull'erba del Rocco l'emozione del debutto

Foto di gruppo per i giovanissimi partecipanti al torneo a sei squadre giocato sabato sul prato del «Rocco». (Lasorte)

TRIESTE Grande emozione allo stadio Rocco per oltre ottanta mini calciatori che prima della partita Triestina-Vicenza hanno potuto tastare l'erbetta dello stadio disputando un mini torneo di calcetto e vedere da vicino i loro beniamini. Un simpatico pomeriggio, nonostante il gran caldo, organizzato dalla Triestina, che ha visto il coinvolgimento dei bambini nati nel '97 e appartenenti alla categoria Primi Calci. In campo, dalle 16, le squadre in assoluto più piccole di Triestina, Vicenza, Gradese, Monfalconese, San Luigi e Gallery. Sugli spalti ad incitarli i genitori, parenti e amici.

Le sei squadre inizialmente hanno mostrato le qualità di tecnica individuale e poi, con il terreno di gioco suddiviso in tre settori, ha preso il via il torneo. Squadre formate da quattro giocatori più il portiere, un mini calcetto con due tempi da dieci minuti ciascuno che ha visto in campo tutti contro tutti. Ogni squadra ha disputato quattro incontri.

Una grande festa dello sport giovanile, senza vincitori né vinti: tutti uniti per ricordare un momento particolare e per molti un debutto su di un vero campo di calcio. Al termine degli incontri, forse il momento più atteso dai futuri calciatori: la premiazione. In mezzo al campo, ogni bambino ha ricevuto in dono un poster della Triestina, una penna colorata la cui punta, premendo un pulsante, si illumina ed una bella medaglia con il simbolo della Triestina. E a consegnare i premi sono stati proprio i giocatori alabardati saliti appositamente dagli spogliatoi per salutare i loro piccoli tifosi. Moscardelli, Pianu e Parola si sono assunti il compito di assegnare i gadget.

Dopo le sgambettate in campo, la doccia negli spogliatoi della Triestina, nuova emozione per i futuri campioni che hanno potuto così visitare ambienti solitamente riservati a pochi intimi e addetti ai lavori. Fra i mini calciatori, anche figli d'arte: nella Gradese il pargolo del neo presidente Tonellotto e nelle file del Vicenza i figli del difensore biancorosso Paganin (poi sceso in campo).

Silvia Domanini

PREMI AGLI ALLENATORI

TRIESTE È arrivato il giorno della verità. Oggi, infatti, avrà luogo la cerimonia di consegna della «Panchina dell'anno» e «Il Seminatore», nonché dei premi alla carriera. «La panchina dell'anno» sarà consegnata al miglior allenatore dei dilettanti e il candidato principale è Marzio Potasso, appena promosso in Eccellenza con il Muggia, mentre il «Seminatore» coronerà il lavoro del miglior tecnico sul versante giovanile. La manifestazione, a cura della sezione di Trieste «Nereo Rocco» dell'Associazione italiana allenatori calcio, si svolgerà al ristorante Voilà della Descò in via Morpurgo 6 a Domio e avrà inizio alle 18. La madrina dell'evento, a cui presenzieranno diverse autorità civili e sportive, sarà la pluricampionessa mondiale di pattinaggio Tania Romano. L'anno scorso tali premiazioni non erano andate in scena, complice il rinnovo dell'Aiac (nel 2003 i vincitori furono Ruggero Calò e Vojko Krizmancic), ma ora diventeranno un rendez vous biennale.

Nei play-off dopo la battuta d'arresto con il Vivai gli uomini di Corona per sperare ancora dovevano battere il Lumignacco

Lo Staranzano corsaro si riprende e vince

La differenza la fa Mbaye che prima si procura un rigore e poi mette al sicuro il risultato

Medeuzza 0
Tiezzese 1

MARCATORE: pt 5' Gomiero.
MEDEUZZA: Galiussi, Grione, Favero, Sattolo (pt 30' Cecotti), Sclauzero (st 40' Della vedova), Mansutti, Zamo, Ventura, Cavassi, Vidussi (st 30' Mauro), Sclauzero. All: Ceschia.
TIEZZESE: Marcuzzi, Mantellato, Battiston, Grizzo (st 26' Colussi), Carli, Casetta, Menegon (st 35' Gobat), Ceolin (st 20' Mazzon), Gomiero, Mussoletto, Rossetto. All: Gobat.
Arbitro Cleva Di Trieste.
Note: espulso Grione. Ammoniti: Grizzo, Ceolin, Favero, Vidussi.

MEDEUZZA Il Medeuzza chiude la stagione salutando il pubblico con un'immeritata sconfitta per mano di una modesta Tiezzese, per la quale si prospetta l'obbligo di vincere contro la Reanese in prossima gara per poter approdare alla Promozione. Da segnalare per i padroni di casa le difficoltà di giocare senza cinque titolari e senza una punta in campo. La domenica pomeriggio è soleggiata e molto calda, ma ciò non intacca le motivazioni dei ventidue ragazzi pronti a dare tutto in questo spareggio. Una determinata Tiezzese parte all'attacco e finalizza al primo colpo con un tiro dal limite di Gomiero, che pur non essendo irresistibile, va a infilarsi alla destra di un sorpreso Galliussi. La Tiezzese si porta quindi sullo 0-1 al 5' del primo tempo. Grande occasione due minuti dopo per Vidussi quando si lascia sfuggire un'ottima chance per pareggiare i conti. Successivamente la gara si trascina al 45' quando Mansutti con una bella sventola impegna seriamente Marcuzzi il quale riesce a salvarsi in angolo. La direzione di gara di Cleva lascia un po' tutti scontenti per l'imprecisione degli interventi e la confusione che successivamente viene a crearsi.

Dopo il quarto d'ora di riposo il Medeuzza riparte all'attacco: al 18' Ventura gira fuori di poco. Ancora occasioni: al 20' Mansutti stoppa di petto e solo davanti all'impotente Marcuzzi calcia incredibilmente alto. Al 22' fallo di mano volontario al limite dell'area di Grizzo, l'arbitro Cleva, da posizione più che favorevole non fischia e lascia correre. Al 30' i padroni di casa reclamano la massima punizione per un fallo in area della barriera avversaria. Allo scadere del tempo è Colussi, entrato al 26' della ripresa, che ha tra i piedi una buona occasione per il raddoppio ma mira troppo in alto e la palla va fuori dallo specchio della porta. La partita finisce così sullo 0-1 dopo aver offerto parecchi spunti di buon calcio e di sportività.

Lumignacco 0
Staranzano 2

MARCATORI: pt 36' Manià su rigore, st 39' Mbaye. LUMIGNACCO: Tuniz, Bizzaro, (pt 35' Fabbro), Cesco, Dri, Livon, Fantini, De Giusto, Maniscalco, Radolli (st Pauluzzo), Di Bin, De Marchi,(st Paviotti). All: Tedeschi
STARANZANO: Messina, Zonta, Merdot, Tel, (st Padovan),Pirusel, Lepre, Picco, Manià, (st Pizzolati), Mbaye, Fogar, Steffè(st Policardi). All: Corona.
ARBITRO: Tassan di Pordenone.

LUMIGNACCO Nell' esordio dei paly-off il Lumignacco affronta lo Staranzano, che nella gara precedente è uscito sconfitto dal Vivai. La logica conseguenza è che gli uomini di Corona devono solo vincere e sperare in un risultato loro favorevole domenica prossima. A termine della gara gli ospiti vincono meritatamente contro una formazione che per tutta la gara non ha mai impensierito Messina, e la differenza in favore dello Staranzano l'ha fatta Mbaye, che prima si è procurato il rigore e nella ripresa quando il Lumignacco cercava il pareggio in contropiede ha realizzato la seconda rete. La prima conclusione è di Medeot che non impensierisce Tuniz. Al 12' malinteso Tuniz - Fantini che rischia un clamoroso autogol, con il pallone che termina a fil di palo. Al 14' una punizione battuta da Picco attraversa tutto lo specchio della porta senza trovare collaborazione nei propri compagni di attacco. Il Lumignacco stenta a trovare il bandolo della matassa. Al 30' un tiro da fuori area di Fogar trova Tuniz impreparato che si fa scappare il pallone: la sfera sta per superare la linea bianca, ma lo stesso portiere la riagguanta. Bravissimo è l'arbitro che, con uno scatto felino, riesce a valutare giustamente l'azione. Si rifà pochi minuti dopo Tuniz che blocca un tiro insidioso di Manià. La squadra di casa stenta a entrare in partita, dando agli ospiti più opportunità. Al 35'entra Fabbro e al suo primo intervento stende Mbaye in area per il rigore trasformato da Manià.

Nella ripresa ti aspetti un Lumignacco tutto attacco, ma le uniche occasioni sono con palloni alti dove Radolli e i suoi non riescono mai a gestire, rendendo agevole il compito dei difensori ospiti. Da registrare al 12' un tiro di Maniscalco che defilato sulla destra va sul fondo; una conclusione di De Marchi dopo uno scambio con Fantini non dà esito positivo. Lo Staranzano in contropiede si rende pericoloso con il solo Mbaye e i difensori arrancano per contenerne le sfuriate. E dopo un paio di conclusioni che sfiorano il bersaglio arriva il raddoppio al 39' quando in contropiede con uno scatto irresistibile Mbaye supera anche Tuniz e realizzala seconda rete.

Giuliano Bulfoni

Aquileia 1
Caneva 0

MARCATORE: st. 16' Degrassi.
AQUILEIA: Paduani, Cester (st 35' Roberto Iacumin), Tassin, Liut, Sgubin, Dean, Pinna, Portelli (st 43' Tomat), Mauro Iacumin, Degrassi (st 18' Pravisano). All. Portelli.
CENEVA: Salatin (st 30' Maccan), Venturuzzo, Giacomoni (st 38' Martinuzzi), Zoia, Carbonera, Stella, Gentili, Fontana, Poletto, Toffolo, Visentin (st 18' Moretti). All. Zambon.
ARBITRO: Ceregioli di Gorizia.
NOTE: ammonito Venturuzzo.

AQUILEIA Positivo il debutto ai play-off dell'Aquileia che batte il Caneva e aggancia in classifica la Risanese. Domenica prossima, l'undici di Dante Portelli si giocherà il passaggio alla Promozione a Risano.

Primo tempo piuttosto fiacco, con l'Aquileia che fa la partita e il Caneva che si difende, ci prova due volte Iacumin senza fortuna e poi Dean che lanciato da Cester si fa chiudere dal portiere.

Il Caneva prova ad attaccare solo in contropiede, prima con Giacomini, sinistro alto, e poi con Visentin, sul quale è bravo Paduan.

Nella ripresa l'Aquileia strigliata nell'intervalo dal mister Portelli è più determinata e crea subito le premesse per il gol: al 13' Iacumin pesca Pinna, tiro al volo ma Carbonera salva sulla linea.

Positivo esordio dell'Aquileia che supera il Caneva grazie a un gol di Degrassi

Al 15' Cester crossa per Portelli che spedisce di testa a lato. Al 16' arriva l'1-0: Dean va via in serpentina sulla destra, entra in area e mette in mezzo, Degrassi, ben appostato, mette in rete da pochi passi.

Il Caneva non reagisce ed è anzi l'undici di casa a farsi ancora pericoloso al 21', Pinna lancia Dean che tutto solo perde l'attimo e si scontra con il portiere, costretto ad uscire per infortunio.

Successivamente sono ancora i patriarchini a sfiorare la rete prima con Pinna e poi con Portelli i quali però non hanno il riflesso giusto.

Il Caneva si va vedere solamente con un tiro da buona posizione di Fontana, ma la reazione dei pordenonesi è ben poca cosa e l'Aquileia senza soffrire più di tanto si porta a casa tre preziosissimi punti.

Enrico Colussi

SAN GIOVANNI

Alle 21 inizia la classica estiva

Gallery Duino Aurisina e Zarja Gaja aprono stasera il Trofeo «Il Giulia»

TRIESTE Il Trofeo di calcio «Il Giulia» apre ufficialmente oggi i battenti. La classica estiva organizzata dal San Giovanni sul terreno di Viale Sanzio avvia il suo nuovo corso con la disputa della prima gara degli ottavi del tabellone superiore legato alla SuperCoppa Città di Trieste, ovvero la nuova denominazione della categoria dilettanti.

Stasera alle 21 in campo Gallery Duino Aurisina-Zarja/Gaja. Lo Zarja/Gaja aveva conquistato l'accesso al trofeo «Il Giulia» battendo la scorsa settimana, nelle fasi di qualificazione, il Muggia (la seconda formazione rivierasca) per 6-0 in virtù della tripletta di Padoan, una autorete e le stoccate di Jurincic e Bekaj. La fase preliminare di qualificazione aveva inoltre registrato il successo del Sant'Andrea a spese del Roiano Gretta Barcola per 6-5 dopo i calci di rigore (1-1 il pungeggio al termine dei tempi regolamentari) mentre l'Union è riuscito a liquidare il Campanelle per 1-0 grazie a una rete di Besic nel primo tempo.

La formula innovativa del «Il Giulia» si radica non solo nello schieramento delle squadre a 11 ma soprattutto nel coinvolgimento quasi totale del settore dilettantistico della provincia. Dalla Eccellenza alla Terza categoria hanno risposto tutte le compagini giuliane ospitate in due raggruppamenti (o tabelloni) da otto squadre. La maratona calcistica verso la finalissima del 7 luglio verrà scandita da un incontro serale, sempre alle 21, con tempi da 40 minuti e calci di rigore in caso di parità.

Vige l'eliminazione diretta con recupero; le squadre cioè sconfitte una prima volta nel tabellone principale accedono a quello di recupero. In semifinale vanno le squadre prime e seconde di ogni girone. Il torneo dilettanti de Il Giulia prevede in settimana anche Union-San Sergio (domani) Vesna-Opicina (mercoledì) e Muggia-Esperia in programma venerdì sera. Al via anche il ricco cartellone dei tornei giovanili, fiore all'occhiello della manifestazione sangiovannina.

Francesco Cardella

SECONDA CATEGORIA

Invertita a sorpresa nei giorni scorsi la disputa di alcuni incontri con riferimento a chi deve giocare in casa e chi in trasferta

Pasticcio della Figc, spareggi stravolti

Penalizzato il Primorje: battuto il Porpetto, si giocherà la promozione col Bearzi

Primorje 2
Porpetto 0

MARCATORI: st 21' Ravalico, 48' Sorini.
PRIMORJE: Carmeli, Batti, Merlak, Dagri, Scarpa, Kante, Ravalico (st 46' Brajnik), Sorini, Micor, Sardoc (pt 27' Kerin), Fazio (st 29' Celigoi). All. Sciarrone.
PORPETTO: Del Bianco, Zentilin, Grop, Marson (st 24' Petrucco), Bianchini, Battistella, Berlendis (st 42' Munna), Pascut, Marcatti, Cristin, Florit. All. Filiputti.
ARBITRO: Cavasino di Monfalcone.
NOTE: ammonito Battistella, espulso Bianchini.

PROSECCO Un punto divide ora il Primorje dal ritorno in Prima categoria. Dopo un otimo campionato conclusosi con il raggiungimento del secondo posto alle spalle della corazzata Kras, alla compagine di Sciarrone per festeggiare la promozione, infatti, è necessario raccogliere almeno un pareggio domenica prossima in casa del Bearzi. Impresa non da passeggiata perché la squadra udinese ha un buon collettivo ma è sicuramente fatibile, anche perché a fare l'incontro dovranno essere i padroni di casa e quando il Primorje può agire in contropiede va a nozze.

Pure ieri, in un pomeriggio caldissimo, i carsolini hanno dimostrato in alcune fasi di prediligere questo tipo di azione anche se magari poi hanno mancato il tocco risolutore. Nella prima frazione davvero poco da segnalare. Al 18' Micor si presenta davanti a Del Bianco e gli calcia addosso. Al 20' Sorini in area per lo stesso Micor, stop e girata di poco a lato. Al 33' mischia in area locale, Berlendis non trova il tempo per concludere da pochi passi. La ripresa è invece più movimentata e comincia il Porpetto a creare dei pericoli, al 1' Cristin trova sulla sua strada un buon Carmeli e al 4' Berlendis su azione di rimessa colpisce male da favorevole posizione sfiorando l'incrocio. In mezzo, al 2' Ravalico è fermato al limite per un fuorigioco inesistente. Al 21' il vantaggio del Primorje, cross da sinistra di Sorini, Micor di testa prolunga e Ravalico insacca da vicino anticipando tutti. Al 27' angolo di Pascut per l'incornata di Battistella ma è ancora Carmeli a salvare. Al 28' contropiede di Micor a sinistra che preferisce tirare invece di servire Ravalico solo in area, il tentativo esce. Al 30' tocca allo stesso Ravalico provarci dalla destra da dentro l'area, Del Bianco blocca aterra. Al 43' cartellino rosso a Bianchini per fallo su Micor lanciato a rete. Al 48' azione di rimessa con superiorità numerica dei padroni di casa in attacco, Kerin alla riga per Sorini il quale con un preciso sinistro trova l'incrocio. Il 2-0 rende poi inutili i restanti tre giri lancetta.

Secondo tempo movimentato. I carsolini chiudono la gara con le reti di Ravalico e Sorini

Massimo Umek

TRIESTE Piccolo pasticcio della Figc che stravolge a play-off in corso il calendario delle partite invertendo la disputa di certi incontri a riguardo di chi deve giocare in casa e chi in trasferta. Tutto questo accade in Seconda categoria fra le proteste ovvie di chi viene danneggiato. Per due volte infatti nel corso della stagione la stessa Figc con dei comunicati aveva spiegato le modalità degli scontri dando il vantaggio, com'è giusto che sia, alle compagini meglio classificate di giocare sul proprio campo contro quelle piazzate peggio. In pratica, essendo dei triangolari, la seconda classificata doveva affrontarela terza e la quarta in casa, mentre la terza avrebbe dovuto giocare in casa solo contro la quarta e di conseguenza la stessa quarta doveva essere impegnata sempre lontana dal proprio pubblico. E invece a sorpresa, nei giorni scorsi, subito dopo la prima giornata, ecco il comunicato con il calendario del secondo e del terzo turno che ribalta un po' tutto.

Una delle formazioni a cui è toccato questo è il Primorje che essendo giunto in seconda posizione mai e poi mai si sarebbe aspettata di giocarsi domenica prossima la promozione in casa del Bearzi, quarto in campionato conscio del fatto che una sconfitta lo estrometterebbe dalla possibilità di salire in Prima categoria. Play-off all'apparenza irregolari insomma. Ma diamo un'occhiata a quanto accaduto ieri.

Nel primo triangolare il Chiavris espugna il campo del Polcenigo grazie al gol (1-0) di Mocellin a un quarto d'ora dal termine dell'incontro dopo che qualche minuto prima il portiere dello stesso Chiavris aveva sventato un calcio di rigore; Pezzetta, questo il suo nome, è stato però anche bravo in almeno tre altre occasioni con il Polcenigo che forse avrebbe meritato il pari.

La classifica: Chiavris 4; Pieris 1; Polcenigo 0. Il prossimo e ultimo turno: Pieris-Polcenigo.

Nel Secondo trinagolare il Tagliamento supera il Maniago Libero per 2-1; vantaggio locale in apertura, pari ospite con Caligo al 1' della ripresa, poi grandi opportunità per il Maniago con Dilli (due volte) e con Bellito ma poi al 28' l'autorete di Guelfi regala i tre punti ai padroni di casa.

La classifica: Tagliamento 3; Maniago Libero, Comunale Teor 1. Prossimo turno: Comuale Teor-Tagliamento.

Nel Terzo triangolare tutto facile per il S. Antonio di Porcia che ha superato il Bertiolo per 5-0 con i gol di Lucito, Bellinato, Zanette, Dotosso e Cuenca.

La classifica: San Lorenzo, S. Antonio 3; Bertiolo 0. Prossimo turno: Bertiolo-San Lorenzo. Nel Quarto triangolare, come raccontato a parte, il Primorje supera per 2-0 il Porpetto. La classifica: Primorje 3; Porpetto, Bearzi 1. Prossimo turno: Bearzi-Primorje.

m.u.

GIOVANILI

La Polisportiva San Marco prepara il «Centro estivo»

Il Chiampo supera il Merano e fa un regalo al San Luigi

TRIESTE Il Chiampo ha fatto un bel regalo al San Luigi: ha battuto il Merano per 3-2 nella terza ed ultima giornata della prima fase nazionale riservata agli juniores, contribuendo così alla qualificazione dei sanluigini agli ottavi di finale della kermesse che mette in palio lo scudetto di categoria. Oggi i biancoverdi riceveranno il fax da parte della federazione di Roma con il nome del prossimo avversario: al 90% si tratterà dei bresciani del Darfo Boario, già affrontati un anno fa. L'andata si giocherà sabato, probabilmente a Trieste (in via Felluga). «Siamo andati alla fase nazionale per il secondo anno consecutivo, ma con una squadra diversa – afferma l'allenatore Lorenzo Cernuta – ed è un risultato incredibile. Avevamo già fatto tanto, raggiungendo il primo obiettivo stagionale, vale a dire vincendo il titolo regionale. Se ci toccherà in sorte effettivamente il Darfo (uno dei migliori vivai italiani, ndr), affronteremo un gruppo che è rimasto quasi invariato. Anche se i pronostici di favorita vanno alla formazione più forte, conta molto il momento di forma che coincide con lo svolgimento della gara. Sarà determinante un episodio visto che sarà un incontro teso e nervoso. Noi, adesso, dobbiamo pensare solo di migliorare quello che abbiamo sbagliato nelle ultime due partite».

Polisportiva San Marco. Sta definendo gli ultimi dettagli del «Centro estivo Villaggio dello Sport 2005», aperto ai ragazzi e alle ragazze dai 6 ai 14 anni. L'idea di fondo è di accomunare gli sport offerti dalla Polisportiva, vale a dire il calcio e il tennis, con alcune iniziative anche per la vela. L'innovazione principale, che viene proposta per il centro estivo 2005, è garantita dall'introduzione del calcio, che va a sostituire le attività minori fatte esercitare negli anni scorsi. Si vuole promuovere, insomma, il binomio sport – tempo libero attraverso tre discipline da poter praticare in un unico posto (e in un'unica giornata). Tutto sotto l'occhio vigili di istruttori federali e di dirigenti con un'esperienza specifica maturata nelle precedenti edizioni.

Si è deciso, poi, di estendere l'accesso al centro anche ai giovani provenienti da altre città in modo da far scoprire loro il Villaggio dello Sport della Polisportiva. Gli allievi di ogni turno, tra l'altro, verranno suddivisi in tre gruppi, tenendo conto dell'età, con l'intento di formare una squadra eterogenea e dinamica nel lavoro.

Sono previsti sei turni: dal 13 al 24 giugno; dal 27 giugno all'8 luglio; dall'11 luglio al 22 luglio; dal 25 luglio al 5 agosto; dall'8 agosto al 19 agosto e dal 22 agosto al 3 settembre. La domanda di ammissione dovrà essere presentata entro il 6 giugno alla segreteria della Polisportiva San Marco (Villaggio del Pescatore 46, 34013 Duino Aurisina – Trieste; e-mail: polisportiva.sanmarco.@tin.it; telefono e fax: 040-208432).

m. la.

TERZA CATEGORIA

Sconfitti Montebello Don Bosco, S, Andrea San Vito e Castions che salutano ogni speranza di accedere al campionato superiore

Nei play-off Brian, Cormons e Cgs si aggiudicano un round

MONTEBELLO D.B. 1
BRIAN 6

MARCATORI: pt 2' Valberghi, 3' Della Negra rig; st 5' Della Negra rig, 35' e 38' Piazza, 40' De Nicolò, 48' Cristin.
MONTEBELLO D.B.: Franceschini, Nonis, D'Alberto, Valberghi, Ravidà, Milojevich (st 1' Bisic), Scorrano (st 35' Corsi), Palci, Palin (st 37' Brucato), Tomic, Palmin (st 10' Puoli).
BRIAN: Odorico, Napoli, Della Negra (st 38' Panfili), Zago (pt 35' De Nicolò), Riva, Cicuttin, Piazza (st 40' Massimo Di Lorenzo), Bedina, Comisso (st 35' Cristin), Musai, Camilot (st 47' Stefano Di Lorenzo).

CORMONS 2
S.ANDREA S. VITO 1

MARCATORI: st 15' Mercuzzi, 30' Macuzzi, 40' Ventrice. CORMONS: Merluzzi, Romanut, Mocchiutti (pt 15' Indrigo), Brandolin (st 25' Di Bon), Feresin, Mercuzzi, Cappello (st 20' Spigarolo), Persoglia, macuzzi, Skoca, Longo (st 35' Buiatti).
S.ANDREA S.VITO: Comelli, Maccioni, Ravalico, Benussi, Ridolfo, Matelich, Panissa, pandolfi, Pettener, Maranzina, Essomba.

CGS 1
CASTIONS 0

MARCATORE: pt 17' Zancola.
CGS: Pribaz (st 5' De Vescovi), Viezzoli, Bonin (st 1' Gabriele Pase), Corrado Pase, Missi, Rapagna, Zancola (st 12' Finelli), Montesano, Lokatos, Padovan (st 15' Fava), Perissutti (st 30' Cosola).
CASTIONS: Milan, Virgolin, Igor Pellizzari, Turri, Gobbato, Ioan, Luca Pellizzari, Busai, Nicola Pellizzari, David Boga, Emanuel Boga.

TRIESTE Seconda giornata di play-off e per conoscere i nomi delle promosse (almeno nei triangolari 4°, 5° e 6°) bisognerà aspettare domenica prossima dato considerato che questo secondo turno ha indicato solo gli undici oramai esclusi dai giochi. Il 4° triangolare ha visto il Brian giocare a tennis con il Montebello Don Bosco e i triestini ora si preparano alla prossima stagione che vogliono condurre al vertice. Il Brian ha mietuto tanti gol in casa dei triestini e questa messe sarà utilissima domenica prossima contro il Begliano, pure a punteggio pieno, in caso di parità. La classifica: Brian e Begliano 3, Montebello 0.

Il 5° triangolare ha visto il Cormons imporsi di misura sul S. Andrea s. Vito dopo un primo tempo conclusosi in parità ed ora i triestini, che comunque avevano sfiorato il gol al 20' del primo tempo con Essomba, potranno iniziare a pensare al prossimo campionato. Il Castions è andato in vantaggio al 15' della ripresa grazie a Mercuzzi che, su punizione, gabbava il bravo Comelli, ed al 30 con un diagonale di Macuzzi. Domenica prossima affronterà il Flambro che ha solo un punto ma punterà alla vittoria. La classifica: Cormons 3, Flambro e S.Andrea 1.

Nel 6° triangolare il Cgs ha conquistato la posta sul Castions, che lascia ogni speranza, grazie alla Marcatura di Zancola al 17' del primo tempo; discesa sulla fascia di Rapagna che mette in mezzo per Lokatos. Questi colpisce male, la palla svirgola e Zancola ne approfitta per insaccare. Al 15' della ripresa palo di David Boga e pericolo con Lokatos al 30' e Perissutti al 35'. Domenica prossima scontro tra gli appaiati Cgs e Torre. La classifica: Torre e Cgs 3, Castions 0.

Domenico Musumarra

L'Associazione arbitri della Coppa Trieste indice un corso completamente gratuito

Nuovi fischietti cercansi

Prosegue la marcia nei tornei San Giusto e over 35

TRIESTE L'Associazione Gruppo Arbitri Coppa Trieste è in cerca di nuovi «fischietti». Il più numeroso gruppo arbitrale del calcio amatoriale cittadino, presieduto da Bruno Tassari, indice un corso per arbitri che si svolgerà presumibilmente intorno alla seconda quindicina di giugno. La partecipazione al corso, completamente gratuito, è rivolta a persone di entrambi i sessi dai 18 anni in poi, e si svolgerà nella sede sociale di via Revoltella 39 in orario serale con cadenza bisettimanale. Il materiale didattico verrà fornito dall'associazione. Per informazioni e adesioni telefonare ai numeri 3498576013. - 3494949654 (fax. 040944452) o, via mail, all'indirizzo gruppo.arbitricoppatrieste@libero.it. Durante tutto l'anno questo gruppo dirige molti tornei, dalla stessa Coppa Trieste al Golosone, alla Coppa Venezia Giulia e altri ancora. Attualmente vede pure fischiare nei noti tornei organizzati da Giorgio Borghese, arbitro anche lui. In particolare si tratta della ventottesima Coppa San Giusto e del quinto over 35 Pizzeria Raffaele. Qualche nota su queste due manifestazioni. La Coppa San Giusto si disputa in via Pascoli, gare dal lunedi al venerdi a partire dalle ore 20.20, al termine della terza giornata ecco le classifiche. Girone A: La Cantinaccia 9; Totoricevitoria Stazione Centrale 6; Pizzeria 2002 3; Lorenzi Impianti, Spe 0. Girone B: Gomme Marcello 9; Atletico Visinale 6; Carnia Calcio a Sette 3; Lavanderia Adriatica, Carrozzeria Vip Car 0. Girone C: Pizzeria La Torre 6; Edil Milan, Pizzeria Perugino 3; Bar Unità 2; Pizzeria Da Gigi 0. Girone D: Bar Gianni 9; Edil B. K. 6; Carrozzeria Augusto 3; Atletico Canapense, Bayern Trieste 0. Marcatori: Milanovic 8; Cvejc 7; Rosso, Urin, Luan 6. Il torneo Pizzeria Raffaele si gioca invece sul sintetico di via Pagano, qui si scende in campo domani e mercoledi a partire dalle ore 20.30. Anche qui le classifiche. Girone A: Ristrutturazioni 3D 7; Epiù.it 6; Cral Act, Impianti Carone 4; Restauri Edili Adry e Vito 1. Girone B: Legjia Sport 6; Gretta 4; Banca Generali 3; Acli Cologna 1; Immobiliare Fiorini 0. Marcatori: Lakoseljac 11; Poboni 8; Fumani 7.

«Sportler Visintin»

TRIESTE Aveva 25 anni e il 18 dicembre 1999 stava percorrendo la Rotonda del Boschetto quando è stato investito da un automobilista (ubriaco come anche riconosciuto da una sentenza di tribunale). Così Maurizio Visintin fu strappato alla vita. Da allora i suoi genitori, Graziella e Claudio, per poterlo far ricordare a chi lo conosceva e a chi no hanno deciso di contribuire a finanziare qualche attività. Hanno già donato dei fondi a livello giovanile in altri sport e ora si sono affiancati al nome della Sportler per quanto riguarda il torneo di calcio a sette che partirà il 4 di luglio per finire esattamente un mese più tardi (finali a Melara). La manifestazione in questione si chiamerà appunto «1° Trofeo Sportler/Memorial Maurizio Visintin» riservata a giocatori di calcio amatoriale, esclusi dunque i tesserati Figc. Il torneo è organizzato dal Movimento Sportivo Popolare Italia/A. S. Venezia Giulia e le gare saranno dirette da arbitri della Coppa Trieste e dello stesso Msp. Le iscrizioni si effettuano al reparto calcio della Sportler al Centro commerciale «Il Giulia» entro il 25 di giugno con accettazione delle prime 36 squadre in ordine di iscrizione. Al momento dell'adesione al torneo ogni formazione riceverà un pallone da calcio in omaggio. Per eventuali informazioni ci sono alcuni numeri da ricordare: 329/4433739, 347/5271298, 393/3365811 o 328/1764279. Tra i vari premi si registrano anche una muta di maglie per la prima classificata, 10 marsupi con accessori per ogni squadra partecipante, dei buoni acquisto per i migliori di ogni ruolo, una mountain bike più varie coppe e trofei. Il calendario dei gironi eliminatori si potranno ritirare alla Sportler dopo il 27 di giugno. La formula prevederà sei gironi da sei squadre dai quali usciranno le sedici (le migliori due di ciascun gruppo più le quattro migliori terze) che accederanno agli ottavi di finale.

«Mima Sport»

TRIESTE Si gioca al Trifoglio, il nome del torneo è il medesimo ma cambia solo l'edizione. Il Mima Sport fra gli uomini è giunto alla dodicesima, quello fra le donne invece alla terza. L'organizzatore è l'instancabile Lino Inciso. Ecco i risultati dell'ultima settimana fra gli uomini: Perla Bianca-Pizzeria Pit Stop 2-8; Cantina Mariachi-Mercatino Racing 4-2; Termotecnica-The Hop Store 3-4; Bar La Macchia Gialla-Toro Club Trieste 3-3; Restauri Edili-Cus 2000 2-2; Edilidea-Mappets 4-2. Classifica girone A: The Hop Store 9; Cantina Mariachi 6; Pizzeria Pit Stop 4; Mercatino Racing, Perla Bianca 3; Termotecnica 1. Classifica girone B: Edilidea 9; Cus 2000 7; Restauri Edili, Toro Club Trieste 4; Bar La Macchia Gialla 1; Mappets 0. Nel torneo femminile, dopo il successo dell'edizione invernale da poco terminata, le protagoniste sono più o meno le stesse e con una gara alle spalle c'è la solita bomber Lucia Tamburelli che con 3 reti guida la classifica dei marcatori seguita a quota 2 da De Vecchis, Cammarata, Colini, Kralj e Tizianel. Una piccola curiosità è rappresentata dal fatto che Patrizia De Vecchis e Mirella Cammarata, rispettivamente bomber e centrocampista di quantità, avevano trascinato il Magnolia un mese fa alla conquista dello scudetto nel primo «Campionato di calcio a sette femminile», manifestazione che era partita ai primi di ottobre, ora hanno cambiato casacca e militano nel Micky's Bar. E anche qui dunque si stanno facendo valere. Gli incontri fin qui disputati: Bar la Pineta/Il Trifoglio A-Locanda Mario 3-4; Micky's Bar-Tergeste B 6-1; Magnolia-Bar la Pineta/Il Trifoglio B 3-0; RC Amministrazioni Stabili-Montuzza 4-2. Classifica girone A: Micky's Bar, Locanda Mario 3; Bar La Pineta/Il Trifoglio A, Tergeste B 0. Classifica girone B: Magnolia, RC Amministrazioni Stabili 3; Montuzza, Bar La Pineta/Il Trifoglio B 0.

Il Duino Scavi si aggiudica la finalissima di Chiarbola

Braida trascinatore Una tripletta all'Acli

Il Duino Scavi di Ruggero Graniero protagonista nel Città di Trieste.

Duino Scavi 4
Acli San Luigi 2

DUINO SCAVI: Giacomini, Antonic, Mainardi, Mislei, Dizdarevic, Ispiro, Braida, Varljen, Lakoseljac, Palumbo, Nigris.
ACLI SAN LUIGI: Ielo, Jannuzzi, Slama, Pelosi, Dandri, Urbisaglia, Bidoli, Vellone, Maton, Germani, Paravia.
ARBITRO: Salmi.

TRIESTE Quando i valori in campo sono buoni da ambo le parti la differenza la fanno spesso i grandi giocatori. E per il calcio amatoriale Lorenzo Braida, per tecnica, grinta e carattere, è sicuramente uno dei migliori. Il suo sinistro, forte e preciso, ha messo in ginocchio l'Acli San Luigi con una tripletta e per il Duino Scavi di mister Graniero è arrivato il trionfo nel super trofeo Mima Sport, una sorta dunque di Champions League del torneo Città di Trieste. Gran bella stagione quindi per questa compagine che dopo essere giunta seconda nel corso del campionato si è presa la rivincita superando in finale la formazione di Paludetto. È stato un incontro equilibrato dalle poche occasioni da rete con le due squadre incapaci di penetrare nelle difese avversarie. A parte i sei gol davvero poco altro infatti da segnalare. Per assistere alla prima emozione bisogna attendere l'11' quando Dizdarevic batte un calcio d'angolo dalla destra, la sfera giunge nei pressi del palo più vicino e Braida anticipando il proprio marcatore insacca il vantaggio per il Duino Scavi. Passa un solo di giro di lancetta e gran bel lavoro dello stesso Braida sulla sinistra il quale con un diagonale basso firma il raddoppio. Sembra un kappaò micidiale per l'Acli ma al 14' Maton si procura (fallo di Giacomini) e trasforma un rigore. Al 20' calcio piazzato di Dizdarevic che ci prova con un rasoterra ma Ielo salva di piede. Si va all'intervallo. Dopo neanche un minuto della ripresa la punizione è di Vellone dal vertice destro dell'area, il portiere avversario è battuto ed è il pareggio. Poi niente da segnalare fino al 13' quando, altro calcio piazzato, Nigris impegna dal limite Ielo. Al 21' Braida si gira bene da centroarea e con una bordata riporta avanti i suoi. Al 25' il poker è dell'appena citato Nigris che mette dentro un penalty concesso dall'arbitro per un tocco in area con la mano di Dandri. L'Acli San Luigi cerca un'ultima reazione nel finale, al 28' è bravo però Giacomini a ribattere un pericoloso tiro di Maton. Da segnalare le buone prove di Braida e Mislei nei vincitori, di Maton e di Pelosi negli sconfitti.

Massimo Umek

SEMIFINALI

Duino Scavi 6
Carr. Augusto 1

MARCATORI: Mainardi 2, Dizdarevic 3, Braida 1, Dagnino 1.
DUINO SCAVI: Giacomini, Antonic, Mainardi, Mislei, Palumbo, Varljen, Ispiro, Dizdarevic, Giannico, Braida.
CARROZZERIA AUGUSTO: Savarin, Cramestetter, Dagnino, Novel, Bandel, Bozza, Minatelli, Fortuna.
ARBITRO: Massimiliano Bagattin.

Serbia Sport 6
Acli San Luigi 8

Dopo calci di rigore, 4-4 al termine dei tempi regolamentari.
MARCATORI: Markovic 1, Milan Despotovic 2, Petrovic 2, Radulovic 1 autorete, Petrovic 2 autoreti, Jannuzzi 1, Pelosi 2, Bidoli 1, Urbisaglia 1.
SERBIA SPORT: Simic, Vladan Despotovic, Jovic, Markovic, Trifunovic, Milan Despotovic, Miljkovic, Radulovic, Stojanovic, Cvejic, Petrovic.
ACLI SAN LUIGI: Ielo, Jannuzzi, Vellone, Giuffrè, Pelosi, Bidoli, Gasbarro, Urbisaglia.
ARBITRO: Della Gala.
Venerdi 3 giugno nella sala Illiria della Stazione Marittima, a partire dalle ore 20.15, si terranno le premiazioni del torneo Città di Trieste e di conseguenza del super trofeo Mima Sport che di esso ne è la continuazione.

VETERANI BORGO SAN SERGIO

A una giornata dal termine dopo la sconfitta delle due formazioni

Testa a testa per il terzo posto fra pizzaioli e Quattromura

TRIESTE Testa a testa per il terzo posto a una giornata dal termine del trofeo Veterani di Borgo San Sergio. Pizzeria Mediterranea e Quattromura Golosone perdono rispettivamente contro Gomme Marcello e Interland Prosek e restano a quota 52 a giocarsi il terzo gradino del podio alle spalle della capolista e del Programma Lavoro. Netto il 3-0 con cui si è imposto il Marcello (Lettich, Sirotich e Mujesan), molto più combattuto il 6-5 che ha regalato i tre punti all'Interland Prosek (due autoreti più le doppiette di Pavunovic, Bua e Lippi e i gol di Vouk, Candotti e Miozzo). Bene il Fontana Contarini che trascinato dalle triplette di Finessi e Albertini liquida il Discount Tedesco e il Ristorante Pizzeria Casa Rosandra che si impone 3-1 sul Tempocasa grazie alla doppietta di Pirc e al sigillo di Boschin. Di misura la Cooperativa la Fenice che piega i veterani Rosandra con un gol di Verbich.

Risultati della ventinovesima giornata: Pizzeria Mediterranea-Gomme Marcello 0-3, Fontana Contarini-Discount Tedesco 7-3, Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone-Interland Prosek 5-6, Veterani Rosandra/Scoobydoo Time-Cooperativa la Fenice 0-1, Programma Lavoro-Abbigliamento Il Quadro 3-0, Casinò Solei Umago-Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli rinviata al 1/6, Tempocasa/Immobiliare San Luigi-Ristorante Pizzeria Casa Rosandra 1-3. Riposa: Veterani Calcio Muggia.

Classifica: Gomme Marcello 76, Programma Lavoro 61, Pizzeria Mediterranea e Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone 52, Interland Prosek 45, Tempocasa/Immobiliare San Luigi 44, Veterani Rosandra/Scoobydoo Time 40, Fontana Contarini 33, Veterani Calcio Muggia 30, Cooperativa la Fenice e Abbigliamento Il Quadro 29, Ristorante Pizzeria Casa Rosandra 26, Discount Tedesco 25, Casinò Solei Umago 20, Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli.

Programma dell'ultima giornata: Interland Prosek-Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli domani ore 20, Fontana Contarini-Casinò Solei Umago domani ore 21, Veterani Calcio Muggia-Veterani Rosandra/Scoobydoo Time mercoledì ore 20, Abbigliamento Il Quadro-Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone mercoledì ore 21, Discount Tedesco-Pizzeria Mediterranea venerdì ore 19, Cooperativa la Fenice-Tempocasa/Immobiliare San Luigi venerdì ore 20, Gomme Marcello-Programma Lavoro venerdì ore 21.

Classifica Marcatori: Sirotich (Gomme Marcello) 50, Spazapan Lucio (Quattromura/Golosone) 41, Mujesan (Gomme Marcello) 28, Albertini (Fontana Contarini) 26, Gatta (Veterani Muggia) e Viler (Gomme Marcello) 25, Vidmar (Pizzeria Mediterranea) 23, Gustin (Interland Prosek) 22, Finessi (Fontana Contarini) e Sorrentino (Tempocasa) 21, Markovic (Tempocasa) 20.

Lorenzo Gatto

CAMPIONATO LEGA CALCIO NORD EST

Coppa Alabarda

Foto Mauro infligge la prima sconfitta all'Agorà e lo affianca

TRIESTE Nella Coppa Alabarda si sono disputate tre gare di recupero per cui ora, al termine della prima fase, ne mancano ancora due. Tuttavia grazie al verificarsi di certi risultati alcuni piazzamenti sono stati già acquisiti. Nello scontro diretto tra le battistrada Centrostampa Agorà e Foto Mauro ha prevalso quest'ultimo per 2-1 infliggendo così la prima sconfitta stagionale ai campioni in carica. Attualmente le due formazioni sono al comando a punteggio pieno con il Foto Mauro che deve ancora giocare contro il panificio Novak ma se anche dovesse perdere rimarrebbe al primo posto in virtù della differenza nello scontro diretto. Dal canto loro gli stampatori saranno sicuramente secondi visto che hanno quattro lunghezze di vantaggio sullo stesso Panificio Novak. Il Novak è stato superato per 4-2 dal Fiamme Gialle. Quasi certo anche il quarto posto a quest'ultima formazione con i finanzieri che lo perderebbero solo se nel recupero tra l'Audax Arena Termoimpianti e P. & G. Marmi Zorutti vincessero i marmisti per 4-0 o l'Audax per 8-0. Ipotesi difficili da verificarsi. La classifica: Foto Mauro, Agorà 10; Novak 6; Fiamme Gialle 5; P. & G., Audax 2. A meno dunque di eventi improbabili ecco la composizione dei due gironcini in cui solo le rispettive vincenti accederanno alla finale. Gruppo A: Foto Mauro, P.&G. Marmi/Zorutti, Audax Arena Termoimpianti; gruppo B: Centrostampa Agorà, Panificio Novak, Fiamme Gialle. Nella Coppa isontina c'è ancora qualche recupero da disputarsi ma ormai è già tutto deciso con lo scudetto assegnato al Garbellotto. I risultati: Audio Level-Bar Giaretta 1-2; Celtic-Plavi 0-0; Garbellotto-Amatori 3-0; Lokomotiv-Acli 3-0; Plavi-Hearts 2-0. Classifica: Garbellotto 47; Acli Bisiaca 38; Bar Giaretta 28; Hearts Ronchi 22; Lokomotiv, Amatori Ronchi 20; Atletico Gorizia 19; Celtic Monfalcone 18; Plavi Oxis, Audio Noleggi Level Monfalcone 17.

Martedì 7 giugno le premiazioni

Al Gomme Marcello la parte del leone

Foto di gruppo del Gomme Marcello, dominatore della stagione.

TRIESTE Alle 20 di martedi 7 giugno, al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5, si terrà l'ultimo atto del torneo «Pizzeria Al Golosone» ossia la cerimonia delle premiazioni. La parte del leone la farà il Gomme Marcello che ha vinto sia il campionato che il trofeo Agip Università, quindi gli scontri ad eliminazione diretta fra le migliori quattro della serie A e della serie B. Ricordiamo i piazzamenti finali delle ventiquattro squadre al termine del campionato. SERIE A: Gomme Marcello, Piemme Ascensori, Tabacchi Jez, Telefone Music, Off. Mocor, Pizz. Vulcania, Superbarstella, Pizz. San Giusto, Bar Aurora, Gioielleria Eleoro, Servi Syst, Blues System. SERIE B: Club La Tartaruga, Acli Cologna, Golden Horse, Ecofenster, Decoratore, Panificio Il Pane, Tormento, Euroart, Autotecnica, Oasi, Fiorini, Mambo.

Colors Cafè 3
Real Malvasia 4

COLORS CAFE'/RADIO TAXI 307730: Savorani, Amoroso, Jugovac, Papagna, G. Visintin, Zampolli, Steffè, Rencelj, Caforio, Sturman.
REAL MALVASIA: Savarin, Gobbi, M. Visintin, Loser, Bubbi, Kavalich, Rupolo, Valente.

Serie A

Al Real Malvasia lo spareggio salvezza con il Colors Cafè

TRIESTE Una sorta di primo spareggio salvezza per quanto riguarda la serie A con le due squadre che militano nella parte bassa della graduatoria. Si gioca a Montebello per la sesta giornata di ritorno. Nella prima frazione le due compagini badano più a annullarsi che a cercare di proporre gioco e la testimonianza viene da due sole conclusioni in porta nell'arco del tempo, ma una delle due è un tiro che vale il vantaggio del Real Malvasia con Valente che al 10' mette dentro in mischia. Per il resto ci sono da menzionare la punizione di Steffè al 1' che va a lato, un tentativo al 4' di Sturman dalla distanza che non trova la porta, un tiro ancora di Steffè al 16' in diagonale che sfiora il palo a portiere battuto.

La ripresa è decisamente più viva con il Real Malvasia che vuole subito chiudere i conti. Al 2' Valente va in fuga sulla fascia destra e con un tiro ad incrociare centra il palo più lontano. Al 5' è nuovamente protagonista Valente che dal limite manda fuori d'un soffio. All'8' però arriva il pari della squadra di mister Scherlich. Gianfranco Visintin riceve un pallone in profondità e appena dentro l'area infila Savarin. La reazione del Real Malvasia è rabbiosa, al 9' bella girata di Rupolo che sfiora il montante, al 12' gran bordata di Massimo Visintin dal limite, il portiere respinge, Valente da pochi passi non sbaglia l'1-2.

Al 13' Savorani ribatte su Papagna. Al 14' Kavalic serve in verticale Rupolo che salta lo stesso Savorani e appoggia nella rete sguarnita il tris. Al 18' Bubbi sembra chiudere definitivamente la sfida con una forte punizione dal limite. Negli ultimi minuti però il Colors Cafè cerca il tutto per tutto e al 21' accorcia le distanze, rimessa laterale errata all'indietro dell'appena citato Bubbi e per Steffè non ci sono problemi per toccare a porta vuota. Al 24' Gianfranco Visintin vede e serve Steffè in area, quest'ultimo segna nuovamente ed è il 3-4.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Pertot Andrea Ingrosso Alimentari-Bar Moderno 1-9; Bar Borsa/Ciesse Carrozzeria-Birreria Tormento 4-2; Colors Cafè/Radio Taxi 307730-Real Malvasia 3-4; Trattoria Ex Bionda-Serramenti Prelz 3-3; Bennigan's Pub Santa Croce/Kosovel-Lee Roy Pub 2-2; Pitturazioni Benvegnù Claudio-Pizzeria Corallo 3-4; Bar Moderno-Bar Borsa/Ciesse Carrozzeria 7-4; Lee Roy Pub-Pitturazioni Benvegnù Claudio 4-0; Birreria Tormento-Bennigan's Pub Santa Croce/Kosovel rinviata; Pizzeria Corallo-Trattoria Ex Bionda 2-1; Real Malvasia-Pertot Andrea Ingrosso Alimentari 1-1; Serramenti Prelz-Colors Cafè/Radio taxi 307730 4-4. Classifica: Lee Roy Pub 46; Bar Moderno 37; Pitturazioni Benvegnù Claudio 29; Pizzeria Corallo 26; Serramenti Prelz 24; Trattoria Ex Bionda, Real Malvasia 23; Pertot Andrea Ingrosso Alimentari 21; Bennigan's Pub Santa Croce/Kosovel 20; Colors Cafè/Radio Taxi 307730 17; Buffet Borsa/Ciesse Carrozzeria 15; Birreria Tormento 3. Marcatori: Kolaric (Bar Moderno) 44; Humar (Lee Roy) 27.

SERIE B Ceramiche Sanitari Sclip-Old Boy Pub 4-3; Dino Conti/L'Imbianchino-Breezers 4-3; Eco Petrol-Trasporti Franco 2-3; Il Girasole/Blue Eyes Bar-Carrozzeria Simonetto 5-1; Gruppo Sportivo Ajser-Admira Coloncovez 2-1; Sda Montaggi Industriali-Ugl Longobarda 6-1. Classifica: Il Girasole/Blue Eyes Bar 34; Trasporti Franco 32; Ceramiche Sanitari Sclip 31; Eco Petrol, Gruppo Sportivo Ajser, Ugl Longobarda 28; Admira Coloncovez, Old Boy Pub 23; Sda Montaggi Industriali 19; Dino Conti/L'Imbianchino 14; Carrozzeria Simonetto 13; Breezers 7. Zanolla (Sda Montaggi) 23; Sebastianutti (Carrozzeria Simonetto) 21.

SERIE C1 Nuova Casa dell'Adesivo-Millenium Tecnoedile 0-1; Betty Acconciature-Parchetti Di Toro 2-3; Bar Garden/Tabaccheria 136-Impianti Elettrici Cascella non omologata; Taverna Regina dei Draghi-Ulisse Express 3-3; Borgorosso-Befed/La Nuova Investigativa 1-1; Betty Acconciature-Millenium Tecnoedile 1-4; Nuova Casa dell'Adesivo-La Cantinaccia 5-3; Elettroservice-Parchetti Di Toro rinviata. Classifica: Befed/la Nuova Investigativa 35; Taverna Regina dei Draghi 31; Borgorosso 30; Nuova Casa dell'Adesivo 27; Millenium Tecnoedile 26; Betty Acconciature 25; La Cantinaccia 23; Elettroservice 21; Impianti Elettrici Cascella 17; Bar Garden/Tabaccheria 136 16; Ulisse Express 11; Parchetti Di Toro 5. Marcatori: Capparoni (Befed/La Nuova Investigativa) 33; Vascotto (Taverna Regina dei Draghi) 30.

SERIE C2 Babà Pub-Cesetta 4-2; Bar Unità-Saletta 3-3; Deportivo Priapo-Hellas 3-1; Cesetta-Bar Crispi 8-5; Falegnameria Calzi-Babà Pub 2-1; Buffet Tiramolla-Buffet Voltolina 1-1; Pizzeria Casa Rosandra-Athletic Donatori 5-4. Classifica: Bar Crispi 38; Falegnameria Calzi 37; Babà Pub 36; Deportivo Priapo, Athletic Donatori 26; Bar Unità 25; Saletta 21; Hellas 16; Cesetta 15; Pizzeria Casa Rosandra 14; Buffet Tiramolla 13; Buffet Voltolina 10. Marcatori: Baldè (Falegnameria Calzi) 30; D'Onofrio (Bar Crispi) 24.

BASKET

SERIE B1 Dopo il trionfo con Venezia il presidente Dipiazza apre le trattative per portare il budget a un milione e 200 mila euro

Trieste, una promozione per tirare l'altra

Il coach Steffè, lo sponsor Acegas e 3000 spettatori fissi: così si punterà subito alla Legadue

La schiacciata di Mariani a canestro simbolo della superiorità triestina su Venezia.

TRIESTE Una promozione per tirare l'altra. Non sono state boutade esagerate causate dallo stato euforico quelle del sindaco presidente dell'Acegas Roberto Dipiazza e degli altri dirigenti appena suonata la sirena di chiusura del terzo consecutivo match vittorioso contro la Reyer Venezia mentre al PalaTrieste impazzava la festa. Intenzione ora ufficialmente dichiarata dalla società è quella di puntare a un nuovo campionato di vertice, stavolta in B d'eccellenza, per raggiungere molto presto e possibilmente in un anno soltanto, la Legadue, la categoria minima adatta al blasone cestistico della città.

La nuova avventura si basa fin da ora su tre puntelli: il pubblico, lo staff tecnico, lo sponsor. Il basket a Trieste ha uno zoccolo duro di duemila affezionati che non molla nemmeno nelle situazioni più disgraziate e che facilmente (pur con qualche ingresso agevolato) è estensibile a ben oltre tremila, come venerdì scorso, in occasione di match clou anche in quarta serie. Si è riformato anche un nucleo di tifo organizzato, i vecchi Dragons, in grado di allestire trasferte facendo percepire la presenza della città attorno alla squadra com'è accaduto nei due vittoriosi blitz al Taliercio di Mestre. E' inutile nascondersi che la tradizione triestina, anche recente (un settimo posto assoluto appena tre anni fa), un palasport da quasi settemila posti, un pubblico che non sfigurerebbe nemmeno in serie A, possono esercitare un certo peso, magari inconscio, sulla federazione e sugli arbitri, con la certezza perlomeno che Trieste non sarà «ostacolata» nelle sue mire.

Atleti, tecnici e dirigenti dell'Acegas: gruppo trionfante in un interno. (Foto Bruni)

Lo staff tecnico (allenatore, due vice, massaggiatore, preparatore atletico, team manager) è da categoria superiore e se Furio Steffé non riceverà offerte plurimilionarie da team di serie A, sarà riconfermato in blocco. Quest'anno la squadra è arrivata nelle condizioni fisiche migliori nel momento clou della stagione, non è stata tartassata dagli infortuni e, nonostante qualche brutto scivolone nella regular season, si è ben addattata alle caratteristiche degli avversari, puntualmente analizzate al videotape, oltre che negli allenamenti in campo. Tutto ciò potrebbe ripetersi.

Terzo punto e per certi versi il più importante: il rinnovato impegno di Acegas e del suo presidente Massimo Paniccia. Il marchio della multiutility continuerà ad apparire sulle magliette biancorosse e l'apporto finanziario dovrebbe essere addirittura ritoccato all'insù. La spesa per la B2 si è aggirata attorno agli 850 mila euro (per la maggior parte stanziati da Acegas), ma le squadre di vertice della B d'eccellenza hanno un budget che sfiora il milione e 400 mila euro. E' il motivo per cui il presidente Dipiazza comincerà fin dai prossimi giorni una serie di consultazioni per rinforzare la compagine societaria o acquisire altri sponsor e arrivare almeno a un milione e 200 mila euro. Si tenteranno contatti sia a livello triestino che internazionale. Viene lasciata la porta aperta anche a Alfredo Caputo, imprenditore del Muggia basket che qualche mese fa aveva offerto 200 mila euro più altrettanti in sponsorizzazioni in cambio della maggioranza della società. Su queste basi, la trattativa era saltata subito, ma sarebbe un peccato che ora Caputo puntasse tutto per fare uno squadrone a Muggia anziché cercare un accordo.

Tra le intenzioni di mirare in alto e il reale raggiungimento dell'obiettivo ci sono però di mezzo decine di partite e sbaglia chi ritiene che la differenza tra B1 e B2 sia minima. La società vorrà certamente trattenere a Trieste e dovrebbe riuscire a farlo, tre giocatori che si sono rivelati fondamentali per la promozione: Ciampi, Moruzzi e Mariani, oltre che, soprattutto in prospettiva futura, il triestino Marco Diviach che ha ricevuto offerte dalla Benetton Treviso. La permanenza degli altri, e in particolare di Muzio, Corvo, Losavio e Doati, dipenderà da quali potranno essere i rinforzi. I nomi che girano sono i soliti a cominciare dal pressoché inarrivabile Stefano Attruia, per continuare con i triestini Rezzano, Pilat, Gori, Ceper, Palombita e finire con Pigato il vicentino lanciato in serie A a Trieste da Pancotto. Ideale sarebbe però poter inserire un paio di elementi da categoria superiore che possano realmente fare la differenza.

Una doppia promozione, ma quella volta dalla B1 alla A1, era riuscita solo a Stefanel e Tanjevic tra l'89 e il '91, da dopo due anni consecutivi di B d'eccellenza. Per certi versi si tratterebbe dunque di migliorare quel record. Intanto, se il particolare può consolare, Trieste riconquista il derby storico contro Gorizia.

Silvio Maranzana

PLAY-OFF SCUDETTO

La Lottomatica Roma ha vinto la gara due della semifinale scudetto superando la Climamio Bologna con il punteggio di 75-65. Le due squadre sono ora sull'1-1. Nell'identica situazione è l'altra semifinale, che vede opposto l'Armani Jeans Milano e la Benetton Treviso. Se infatti al Palaverde erano stati i veneti a prevalere, sabato c'è stata la riscossa dei milanesi che dinanzi a un pubblico di 11.500 spettatori hanno vinto la seconda partita con il punteggio di 58-49.

Moruzzi il miglior difensore, Mariani l'atleta esploso in corso d'opera, Muzio il cervello pensante, Losavio il beniamino della folla

Ciampi&Co, voti super per tutti gli uomini del presidente in campo

CLAUDIO CIAMPI 9: In assoluto la nota più lieta dell'Acegas. Arrivato a Trieste con la fama di atleta poco dedito al sacrificio, ha smentito le voci risultando il giocatore più continuo della squadra. Primo per punti segnati e rimbalzi catturati nel corso del campionato, ha avuto una leggera flessione solo tra la fine della stagione regolare e l'inizio dei play-off. Un all around difficilmente marcabile dagli avversari che nella prossima stagione, in un campionato difficile come quello di B1, dovrà mettere a frutto il gran lavoro tecnico e fisico svolto in questa stagione.

ALFREDO MORUZZI 8,5: È stato uno dei punti di riferimento della squadra, in assoluto il miglior difensore a disposizione di coach Steffè. Giocatore dotato di enormi mezzi fisici, ha contribuito in maniera sostanziale alla promozione di Trieste in quella B d'Eccellenza nella quale, nel prossimo campionato, potrà tornare da protagonista. Condizionato nel corso della stagione da una tendinite al ginocchio, ha stretto i denti nella parte finale di questi play-off.

FABRIZIO MARIANI 8: Il giocatore più migliorato. Arrivato a Trieste con buone credenziali ha confermato nel lungo periodo le qualità che gli venivano accreditate. Ha iniziato il campionato in sordina poi, con l'arrivo di Losavio, è esploso guadagnandosi un posto fisso nel quintetto base e minutaggio sempre crescente. L'affetto con il quale il pubblico triestino lo ha seguito è stato probabilmente decisivo per consentirgli di sbloccarsi, giocare con maggiore tranquillità e superare quel blocco psicologico che all'inizio del campionato lo aveva condizionato.

ALESSANDRO MUZIO 7,5: Ha gestito con grande intelligenza una stagione nella quale, complice la mancanza di una riserva di ruolo, ha dovuto spesso fare pentole e coperchi. Il voto finale va considerato come la media tra l'abbondante sufficienza della stagione regolare e l'ottimo play-off nel quale ha fatto pesare tutta la sua esperienza. Mezzo voto in più per la splendida partita disputata venerdì sera contro la Reyer Venezia. Nella quale, con i compagni paralizzati dalla paura di vincere, ha preso per mano l'Acegas e l'ha condotta alla promozione. L'unico appunto di tutta la stagione? La maglietta color arancione-Snaidero con cui si è presentato venerdì sera alla festa della promozione.

Claudio Ciampi

Alfredo Moruzzi

GIUSEPPE CORVO 7: Croce e delizia di Trieste. L'infortunio subìto proprio a inizio stagione ne ha ritardato l'inserimento in un campionato nel quale, comunque, ha sofferto la troppa fisicità. Ha sbagliato qualche partita, ma ha dimostrato umiltà, intelligenza e grande carattere rimboccandosi le maniche e trascinando la squadra nella fondamentale vittoria della gara due di finale disputata al Taliercio contro Venezia. Durante tutta la stagione è stato il leader indiscusso di un gruppo che, anche grazie al suo carisma e alla sua esperienza, ha saputo arrivare fino in fondo. Atteggiamento sempre positivo, parole di incoraggiamento per tutti nel corso degli allenamenti: con Pino Corvo Trieste ha potuto contare su un vero capitano.

MAX LOSAVIO 7: Il suo arrivo alla fine del girone d'andata ha segnato la svolta della stagione. Con il centro di Gattinara, l'Acegas ha ottenuto la quadratura del cerchio trovando l'equilibrio che le mancava. Autentico signore dell'area dei tre secondi in difesa dove ha saputo chiudere ogni varco diventando prezioso alleato dei compagni di squadra. Apprezzato per le doti di combattente si è divertito grazie ai tifosi che gli hanno dedicato un coro personale. Compito per l'estate? Migliorare le percentuali dalla linea del tiro libero.

LUCA DOATI 7: Lo specialista di una squadra che in più di una gara ha potuto beneficiare della sua precisione dall'arco dei 6,25. Un tiratore di striscia, un giocatore in grado di spaccare in due la partita come è successo nella bella di semifinale play-off contro Fossombrone nella quale segnò 31 punti con percentuali di tiro stratosferiche. Nei mesi trascorsi a Trieste ha imparato a darsi da fare anche in difesa. Mezzo punto in più proprio per il sacrificio, la voglia di lavorare che ha dimostrato nel corso della stagione.

LUIGI LOTTI 6,5: Poco impiegato ma capace di rendersi utile in una stagione sfortunata e condizionata dall'infortunio alla spalla rimediato nella gara casalinga di stagione regolare contro la Reyer Venezia. Steffè gli ha chiesto il sacrificio di vestire i panni del secondo play e lui, dimostrando grande disponibilità, si è calato in un ruolo non suo.

DIEGO GODINA 6,5: Anche Godina ha potuto disporre di un minutaggio limitato ma ha la soddisfazione di sapere che in tutte le circostanze in cui è stato chiamato in causa ha sempre risposto presente. Fondamentale l'impegno e la voglia che ha garantito in ogni allenamento della stagione.

MARCO DIVIACH sv: Stagione d'assaggio per il talento più splendente del basket triestino. Ha giocato poco, in alcune circostanze a causa di qualche allenamento saltato. Se vuole, ha davanti una carriera luminosa: non sarà un caso se da tre stagioni la Benetton è a caccia del suo cartellino.

Fabrizio Mariani

Alessandro Muzio

FURIO STEFFE' 8: Il coach che ha guidato Trieste alla promozione merita i complimenti per una stagione gestita con grande professionalità e culminata con il capolavoro del 3-0 alla Reyer Venezia. Ha scommesso su se stesso accettando una sfida nella quale aveva tanto da perdere e poco da guadagnare. L'amore per la città e la voglia di tentare la risalita, alla fine, hanno pagato. Giudizio lusinghiero che va esteso a tutto lo staff che con Steffè ha lavorato e, tramite il coach, anche a tutta la società.

IL PUBBLICO 10: Retorica a parte, basterebbe il dato delle 2000 persone di media a partita per promuovere a pieni voti i tifosi dell'Acegas. Che nella gara-tre di venerdì si sono superati riempendo il palaTrieste. Dai 3500 spettatori che venerdì hanno festeggiato la promozione, Trieste può ripartire per costruire il suo futuro.

Lorenzo Gatto

Il coach Furio Steffè.

E Furio il triestino riempie di coccole la sua creatura: «Una cavalcata che non dimenticherò mai»

TRIESTE E' stato l'anima dell'Acegas capace di guadagnarsi in una sola stagione la promozione in serie B d'Eccellenza. Furio Steffè, triestino purosangue, ha saputo gestire alla grande un campionato non facile nel quale si è messo in gioco accettando i rischi di una stagione nella quale aveva tanto da perdere e poco da guadagnare. Alla fine ha vinto la scommessa e con lui ha vinto una città che sogna di ritornare al più presto nel basket di vertice.

Allora Steffè, tre aggettivi per descrivere questo lungo campionato?

Pericoloso per i rischi che comportava, ambizioso per l'obiettivo che ci siamo prefissati, affascinante per il modo in cui siamo riusciti a raggiungerlo.

Il momento più difficile di questa stagione?

Nel girone di ritorno quando, perdendo in casa contro Ravenna, abbiamo rischiato di compromettere il lavoro fatto fino a quel momento. Da quella sconfitta c'è stata la svolta: abbiamo vinto a Pordenone e a Mestre e abbiamo cominciato la cavalcata che ci ha portato alla promozione.

Il momento, invece, in cui si è reso conto che era veramente fatta?

Ancora adesso, per essere sincero, non mi rendo conto di quello che siamo riusciti a conquistare. Diciamo comunque che dopo la vittoria in gara-due a Mestre la fiducia sulle possibilità di promozione è cresciuta molto.

La Reyer Venezia, come indicavano i pronostici, era davvero superiore a Trieste?

Dal punto di vista di un progetto cominciato due stagioni fa e della quantità e qualità dei giocatori penso di sì. La differenza, nella finale dei play-off, l'ha fatta il differente momento di forma con cui le due squadre si sono presentate in campo. Oltre alla voglia, alla grande determinazione e alla fame con cui i nostri giocatori hanno affrontato l'avversaria.

Tutti protagonisti della promozione. Cosa l'ha colpita maggiormente dei suoi giocatori?

La professionalità di Muzio, la fisicità e l'intensità di Moruzzi, la fantasia di Ciampi, i miglioramenti di Mariani, la leadership di Corvo, la solidità di Losavio, la duttilità di Doati e la disponibilità di Lotti, Godina, Diviach e Oeser.

Un pensiero anche al suo staff?

Aver creato una struttura professionistica alle spalle dei giocatori è servito a dare alla squadra un punto di riferimento importante. In qualunque momento, per qualsiasi necessità, i giocatori hanno sentito la presenza della società e questo ha contribuito a mantenere nel gruppo un armonia eccezionale. Me l'hanno confermato sia Corvo sia Muzio. In tanti anni di carriera un anno così sereno non l'avevano mai vissuto.

Nel contesto di una stagione perfetta che ruolo ha avuto il pubblico triestino?

Fondamentale. Non tanto i 3500 che venerdì sera ci hanno fatto vivere momenti splendidi quanto lo zoccolo duro di 2000 spettatori che ci ha seguiti nel corso di tutto il campionato. Non era facile riprendersi dopo il fallimento e la caduta in B2 e invece la gente si è affezionata a questi ragazzi apprezzandone la serietà e l'impegno.

Pensando al futuro che tipo di squadra avete in animo di costruire?

Mi rendo conto che in questo momento è la cosa che interessa di più ai nostri tifosi ma, davvero, è troppo presto per ragionare sul futuro. Questa promozione ci consente di lavorare con tranquillità, non dobbiamo avere fretta di pianificare la prossima stagione. Prima di tutto bisognerà capire su quale budget potremo fare affidamento poi dovremo sederci attorno a un tavolo e ragionare sui giocatori di questa stagione. Ai quali dobbiamo riconoscenza per ciò che hanno fatto e perchè la scorsa estate, quando molti triestini ci hanno detto «ne riparliamo il prossimo anno in B1», hanno accettato di mettersi in gioco accettando la B2. Avessero rifiutato di scendere di categoria con chi avremmo vinto questo campionato?.

lo.ga.

SERIE A2 FEMMINILE Giuliane ko

Udine corsara a Trieste Prova abulica della Sgt salvezza più lontana

Sgt 32
Trudi Udine 45

(3-9, 14-19, 24-35)
GINNASTICA TRIESTINA: Bisiani 7, Milan, Accardo, Pan 7, Bon 3, Del Bello 13, Gantar, Furlan 1, Policastro 1, Cumbat. All. Ravalico.
TRUDI UDINE: Fedele, Beltrame 1, Chiarella 4, Giacomelli 9, Vanin, E. Pianezzola 11 , De Gianni 5, Russi 1, Linzola 6, M. Pianezzola 8. All. Luzzi Conti.
ARBITRI: Cannoletta di Caserta e Borelli di Napoli.
NOTE - Tiri liberi: Ginnastica 10/15, Trudi 11/23.

TRIESTE Inizia nel peggiore dei modi l'ultimo atto dei play-out per la Ginnastica, che vede subito vanificato il vantaggio del fattore campo nella serie contro Udine. Se la sconfitta fa già male di per sé, ancor più spiacevole è il modo in cui è maturata, a seguito cioè di una prestazione scialba fin dall' inizio e priva di acuti col passare dei minuti.

La Trudi ne ha approfittato, mostrando di aver fatto tesoro delle sfide di semifinale con l'Interclub, senza perdere concentrazione. Che per la squadra di Ravalico non era proprio serata lo si è capito presto, quando si sono dovuti aspettare 9' per vedere il primo canestro. Dallo 0-7 la Trudi non è poi scappata decisamente, ma ha capitalizzato al meglio quel margine iniziale. Le lunghe friulane (arricchite dalla presenza della De Gianni) si sono battute molto bene, e tutta la squadra, orchestrata dalla Linzola, si è mostrata più presente sulle palle vaganti.

La Ginnastica, invece, ha accusato le prove abuliche delle esterne Bisiani, Accardo e Policastro, tanto da far rimpiangere ancor di più l'assenza di Ottavia Umani. A poco è servito dunque il buon contributo della Del Bello. Un'ipoteca sulla vittoria la Trudi l'ha messa già nel terzo quarto, portandosi più volte sul +10, poi un timido tentativo di reazione Sgt è stato respinto negli ultimi 3' di gioco.

Marco Federici

SERIE D Gli ospiti partono con l'acceleratore pigiato e non si fanno più raggiungere

Blitz del Tarcento a Aurisina

Il Sokol è ora obbligato a passare mercoledì in Friuli

Sokol Anni Verdi 49
Venuti Tarcento 67

(6-14, 19-25, 32-51)
SOKOL ANNI VERDI: Budin 16, Spadoni, Gruden ne, Krizman 9, Umek 14, Vescovi ne, Hmeljak 9, M. Emili 1, Vodopivec, L. Emili ne. All. Popovic.
VENUTI TARCENTO: Ziliani 8, Ermacora, Barchiesi 21, Candela 11, Rosso 13, Bizzaro 10, Orsini, Martinelli, Fior, Pinosa 4. All. Toffoletti.
ARBITRI: Gregori di Monfalcone e Moras di Pordenone.

TRIESTE Colpo grosso di Tarcento che passa 67-49 sul parquet di Aurisina, batte il Sokol nella gara d'andata della finale play-off del campionato di serie D e mette una seria ipoteca sul passaggio nel prossimo campionato di C2. La promozione, se promozione sarà, verrà sancita mercoledì alle 20.45 quando, sul parquet del palasport comunale di Tarcento, andrà in scena gara-due.

Per il Sokol, choccato da una battuta d'arresto che azzera l'iniziale vantaggio del fattore campo, uno stop pesante che rischia di invalidare il lavoro di un'intera stagione. La formazione di Popovic dovrà dopodomani tentare di espugnare il parquet friulano, impresa tutt'altro che semplice visto il calore e la passione con cui i tifosi della Venuti seguono la loro squadra.

Vittoria limpida di Tarcento che ha tenuto in mano il pallino del gioco dal primo minuto della partita. Ha chiuso sul 14-6 il primo quarto, ha gestito il vantaggio contenendo il ritorno avversario alla fine del tempo per poi piazzare l'accelerazione vincente a inizio ripresa quando, con un parziale di 26-13, ha chiuso il match.

Nei minuti finali, friulani anche a più 25 prima del parziale recupero di un Sokol che riduce i danni, scende sotto i venti punti di scarto ma dovrà trovare al più presto le contromisure per giocarsi ad armi pari la gara di ritorno.

PROMOZIONE

Il Poggi surclassa il Nobasket e festeggia la promozione

Nobasket 52
P. Tender Pub 71

(16-24, 32-46, 41-55)
NOBASKET: Ga. Iurkic, Canato 2, Gallo 12, Tosolin, Giu. Iurkic 12, Iob 1, Vesnaver 8, Bisca 12, Ferluga 3, Lagrande 2. All.Bravitutti.
POGGI TENDER PUB: Terreni 2, S. Crasti 5, Celega 19, N. Bosich 16, M. Crasti, Vrtlar 4, M. Scrazzolo, Brezigar 7, L. Scrazzolo 13, Birnberg 5. All. Coppola.
ARBITRI: Bullo e Ciani di Trieste.

TRIESTE Tutto secondo pronostico nella gara di ritorno della finale play-off del campionato di promozione.

Il Poggi Tender Pub supera senza difficoltà il Nobasket, chiude alla grande la sua stagione e si guadagna il diritto a giocare nel prossimo campionato di serie D.

Una promozione conquistata senza neppure una sconfitta alle spalle.

Segno della forza tecnica di una squadra che con l'innesto di Celega e la conferma di Bosich non poteva oggettivamente avere rivali per il salto nella categoria superiore ma che, all'interno del gruppo, ha trovato la chimica giusta per chiudere imbattuta la stagione.

L'ultimo atto di questi play-off, disputato nella sauna della palestra Roli di Borgo San Sergio, ha visto il Poggi piegare 71-52 un Nobasket privo del fromboliere Bussani.

L'assenza di Andrea ha pesato anche se, probabilmente, neppure le bombe dell'esperta guardia sarebbero servite per rovesciare un verdetto che appariva ai più già scritto.

Un buon Poggi chiude avanti di 14 il primo tempo quindi si blocca nel terzo quarto segnando solamente nove punti.

Un black-out non sfruttato dal Nobasket che non riesce a ridurre il divario e dà il via ai festeggiamenti avversari.

Gustosa coda della stagione la probabile sfida di fine anno tra i campioni di Coppola e una formazione All Stars composta dai migliori giocatori delle altre formazioni.

Una gara promossa dal Fuoricentro che chiede alle società di comunicare via mail i nomi dei due mvp stagionali delle altre formazioni. Le preferenze possono essere inviate all' indirizzo fabrizio.colusso@schenkevit.com

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

Da mercoledì al PalaTrieste per il sestetto alabardato scattano le tre sfide di semifinale dei play-off con il vantaggio del fattore campo nell'eventuale «bella»

Adriavolley, sciolto il Burro, sotto con la Zinella Bologna

TRIESTE Decisamente meglio del previsto. L'Adriavolley, superando la prima fase dei play off dopo due vittoriosi incontri con il Burro Virgilio Mantova, ha centrato un risultato che va già oltre le aspettative d'inizio stagione.

Che la situazione ridesse ai triestini nei quarti di finale si era capito già domenica con il secco 3-0 inflitto ai biancoblu, che, come da attese, mercoledì sera sul terreno amico hanno giocato con maggiore aggressività e tenacia. Non abbastanza, evidentemente, per bloccare la truppa di Schiavon, che giunta in quel di Mantova con il prioritario obiettivo di ripetere la buona prova già offerta con i mantovani e di accantonare le problematiche societarie denunciate sette giorni or sono, è riuscita ad esprimere un gioco una volta di più costante, sicuro e di squadra.

A ruota, infatti, tutti i giocatori scesi in campo si sono resi protagonisti dei passaggi cruciali che hanno portato al 3-2 finale. In particolare, Maniero in alcune conclusioni in attacco e a muro (ne ha siglati sei), Moro con bordate dai nove metri nel decisivo quinto set, mentre Bacci è riuscito a gestire al meglio il gioco nonostante la non brillante ricezione.

Il Burro Virgilio, al contrario di quanto accaduto in gara uno, con il proprio servizio è riuscito infatti a dare parecchio fastidio alla retroguardia biancorossa, che pur non offrendo al proprio capitano palloni sempre precisi è riuscita quanto meno a reggere con una certa continuità.

Messa in archivio la «pratica» Burro Virgilio, ora l'attenzione dell'Adriavolley si sposta sulla Zinella Bologna. Già incontrati nella stagione regolare, i felsinei rappresenteranno uno scoglio forse più duro rispetto a Mantova, sia per la maggior compattezza della squadra, ma anche per l'ottimo stato di forma fisica e psicologica che la Zinella ha raggiunto in questo finale di stagione.

Da metà aprile, quando un momento di crisi portò Brogioni e soci a scivolare addirittura al quarto posto, gli emiliani hanno infatti raccolto sei risultati utili consecutivi, di cui i primi quattro buoni per rientrare nella griglia dei play off, e le ultime due vittorie efficaci per passare la prima fase della corsa alla promozione ai danni di La Spezia.

Il programma delle tre sfide, in cui l'Adriavolley potrà vantare il fattore campo favorevole, prevede gara uno mercoledì 1 giugno (ore 20,30 al PalaTrieste), gara due sabato 4 giugno (ore 20.30, al PalaDozza) e l'eventuale spareggio di nuovo in via Flavia mercoledì 8 giugno.

Cristina Puppin

WORLD LEAGUE

L'Italia ha battuto 3-0 (25-18, 25-18, 25-13) la Francia nella seconda partita del girone eliminatorio della world league di pallavolo maschile che si è giocata a Catania, davanti a seimila spettatori. In questo modo gli azzurri hanno vendicato la sconfitta, sempre per 3-0, subita dai transalpini nella partita inaugurale di venerdì a Ragusa.

PLAY-OFF

Troppe ingenuità nella terza frazione

La Virtus cade a Pradamano Le triestine cedono al tie-break Cityper Monfalcone promosso

TRIESTE Dopo la promozione in B2 conquistata dal Ferro Alluminio lo scorso mercoledì, si sono chiusi nel weekend tutti i tornei regionali di pallavolo con gli spareggi delle finali play-off per il salto di categoria.

Nella serie D femminile, l'altra compagine triestina rimasta in corsa in questa fase (assieme ai già citati ragazzi di Cavazzoni), l'Oroclima Cuenod Virtus non è riuscita nell'impresa di espugnare il campo di Pradamano, arrendendosi 3-2 (25-21, 23-25, 25-23, 21-25, 15-9) alle padrone di casa de Il Pozzo dopo una serie di finale che definire combattuta può addirittura sembrare riduttivo: in ognuna delle tre sfide, le due compagini sono sempre andate al tie-break a testimonianza di un grande equilibrio fra le parti.

Seguite sul campo avversario da un folto numero di tifosi, con tanto di suppellettili sonori di ogni specie al seguito, le virtussine sono scese in campo con il sestetto collaudato da tempo: Valentina Dapiran in palleggio, Bellian opposta, Ilias e Gallerani ali, Ceccotti e Arbanassi centrali con la Daniele libero. La svolta della sfida è giunta probabilmente nel terzo set quando la Virtus, su una situazione di parità nei parziali, è stata esemplare nel rimontare prima dal 20-17 e poi dal 23-21. Sul 23 pari, però, due ingenuità consecutive hanno regalato la frazione alle friulane, costringendo la squadra di Diego Norbedo all'ennesima rincorsa. Obiettivo tie-break raggiunto per l'Oroclima grazie anche all'innesto della seconda regista, Alessandra Braida, capace di infondere soprattutto tranquillità alle compagne. L'epilogo, però, è stato beffardo: le virtussine hanno retto sino al 5-5, pagando poi un break di 0-5. Pur tentando ancora un estremo recupero e riportandosi sull'8-10, Ilias e compagne hanno pagato dazio alla stanchezza nel rush conclusivo, vedendo sfumare il sogno davanti al muro del 15-9 da parte delle ragazze di Plazzotta. Alla resa dei conti, hanno brillato più delle altre, nella sfida finale, Daniela Ilias, Simona Gallerani, entrambe ineccepibili in ala per qualità e quantità in ricezione e attacco, e Marilena Daniele, in grado di recuperare un'infinità di palloni in difesa.

Pur non confortata dalla promozione, per la Virtus resta un'annata comunque da incorniciare che potrà, vista la giovane età media della rosa, servire come base per costruire un futuro ancora più importante: l'obiettivo è quello di riprovarci già dal prossimo anno.

In C femminile il Cityper Monfalcone ritorna, dopo un solo anno, nelle categorie nazionali piegando 3-1 (20-25, 25-15, 25-19, 25-15) Martignacco mentre nella D maschile Pradamano centra la doppietta societaria, sommergendo il Tmedia Gorizia con un rotondo 3-0 (25-19, 25-14, 25-14).

Passando alla serie B2 femminile, l'Atomat Sangiorgina esce di scena dopo gara tre nel primo turno play-off: a Rovigo le ragazze di Liani cedono 3-1 (25-15, 23-25, 27-25, 25-20), dopo aver lottato in ogni fase dell'incontro ed aver sciupato anche due occasioni per archiviare favorevolmente il terzo parziale. «C'eravamo posti un obiettivo ambizioso come quello di entrare nei play-off – commenta il tecnico dell'Atomat nel dopo partita – e l'abbiamo centrato. È chiaro che, quando perdi sapendo di essere andato vicinissimo a farcela, resta una grande amarezza ma dobbiamo essere consapevoli di aver portato a termine una grande stagione».

ma. un.

SERIE D FEMMINILE

La finale mercoledì sera in via Locchi

Sant'Andrea-Sacile per un posto al sole

TRIESTE Il Volley Club Sant'Andrea San Vito Trieste vince la prima gara nel girone di spareggio per l'accesso alla serie D femminile di pallavolo: le ragazze di Lipizer hanno piegato il Pro Romans per 3-1 (25-15, 25-20, 18-25, 25-19) in trasferta e si preparano ad affrontare, mercoledì sera (ore 21.00, via Locchi), il Sacile, a sua volta vincente contro le isontine, sempre per 3-1 (25-21, 25-16, 22-25, 25-13).

Si tratterà di una sorta di finale a conclusione di questi particolari play-off che stanno coinvolgendo le seconde classificate delle prime divisioni di tre province su quattro della nostra regione, Trieste, Gorizia e Pordenone, per la conquista di un posto nella serie D che, dal 2005-2006, si amplierà a 16 squadre invece delle attuali 14.

La rappresentante di Udine è già promossa in virtù del maggior numero di squadre iscritte complessivamente ai campionati provinciali, con l'avvertenza che le stesse abbiano anche terminato le competizioni, rispetto al panorama triestino, goriziano o pordenonese. L'allargamento della serie D femminile si inserisce nella riforma dei campionati già deliberata, ed in attesa di ufficializzazione, dalla Consulta regionale composta dai presidenti provinciali e dal Comitato Fipav del Friuli Venezia Giulia.

In base a quanto stabilito, le novità riguarderanno solo il volley «in rosa» dalla prossima stagione: la serie C rimarrà a girone unico ma vedrà retrocedere tre squadre, non più due, in D, dalla quale ne verranno promosse altrettante dopo due fasi. Si inizierà con due gironi da otto squadre: le prime quattro di ognuno si giocheranno le prime piazze in un unico raggruppamento mentre le rimanenti si contenderanno i posti retrocessione. Dal 2006-2007 partirà, invece, lo snellimento dei campionati regionali maschili che, in ragione della penuria di formazioni nei tornei provinciali, vedranno ridotti i propri ranghi a 12 team ciascuno nel 2009.

GIOVANILI

Ha vinto il Silvolley Trebaseleghe

Su 7 campi, 250 ragazzi: gran successo a Lignano delle finali «under 14»

LIGNANO SABBIADORO Quattro giorni di gare, 252 ragazzi impegnati, 7 campi per un totale di 72 partite e più di 300 persone ospitate nel Villaggio Ge.Tur.: questo il bilancio in numeri delle finali nazionali dell'under 14 maschile di pallavolo, svoltesi a Lignano Sabbaidòro tra il 24 ed il 28 maggio.

Oltre al risultato sportivo in sé, che ha premiato il Silvolley Trebaseleghe vincitore in finale per 2-1 (25-20, 22-25, 25-20) sullo Schio e ha visto piazzarsi al dodicesimo posto finale la rappresentante regionale del Futura Cordenons, è stato il fattore organizzativo ciò che ha colpito in positivo gli addetti ai lavori.

È il presidente regionale Fipav, Renzo Cecot, a tracciare un bilancio della manifestazione: «Meglio di così non poteva andare – esordisce Cecot - abbiamo ricevuto i complimenti sia per l'allestimento dell'evento che per la bellezza della località, valorizzando così l'intero Friuli Venezia Giulia. Si è trattato senz'altro di una quattro giorni importante non solo per il valore di queste finali in sé ma anche perché ci ha consentito di battezzare gli impianti interni del Villaggio Ge. Tur a poco più di un mese dall'inizio dell'Eyof 2005».

Le strutture hanno confermato la propria bontà (anche se il volley durante i giochi della gioventù europea si svolgerà a San Giorgio di Nogaro per lasciare spazio ad altre discipline), con i tre campi da gioco utilizzati (cui si sono sommati anche i due del palazzetto dello sport di Lignano, quello delle scuole medie della stessa e quello di San Michele al Tagliamento) e le zone ospitalità che non hanno trovato difficoltà alcuna a contenere le varie delegazioni giunte da ogni parte della penisola.

A livello tecnico ha ben figurato un giocatore su tutti, Matteo Casarin, atleta di punta delle squadra vincitrice, premiato come mvp e miglior attaccante di queste finali.

ma. un.

MINIBASKET

Superato il Basket Pordenone 2000

Esordienti, Azzurra campione regionale

L'Azzurra, laureatasi campione regionale esordienti.

TRIESTE Battendo in finale i padroni di casa del Basket Pordenone 2000, la formazione triestina dell'Azzurra si è laureata campione regionale della categoria esordienti. Risultato di prestigio per una squadra capace di sbaragliare la concorrenza e di confermare il titolo vinto nella passata stagione. Agli ordini degli istruttori Ponga, Scala, Sidari e Massalin questi i giocatori che si sono imposti 66-63 nella finale: Tonut, Alessio, Cragnolini, Ruzzier, Ghersevich, Cescut, Coretti, Bassi, Urbani, Floridan, Spangaro, Bazzarini, Saliva e Fabbro. Archiviata la felice pagina degli esordienti l'Azzurra si concentra sulle finali allievi in programma nel fine settimana a Monfalcone. Triestini in campo venerdì alle 19 nel quarto di finale contro la Cbu Udine.

l.g.

SECONDA DIVISIONE FEMMINILE

La formazione della Libertas, vincitrice della Seconda divisione femminile.

Hanno concluso in testa il girone finale tra le migliori quattro formazioni

Brindano Hammer e Libertas

TRIESTE Hammer Rigutti e Libertas brindano alla promozione dalla seconda alla prima divisione femminile di volley provinciale: lo scontro diretto che ha chiuso la stagione ha visto imporsi l'Hammer per 3-0 (il match precedente aveva visto invece prevalere al tie-break le biancorosse), consentendo così alle giovani di Seppi di concludere sul gradino più alto del podio il girone finale a quattro squadre, con quindici punti a fronte degli undici della Libertas. Al terzo posto è giunto il Killjoy, davanti allo Sloga.

Queste le ragazze dell'Hammer che, magistralmente condotte in panchina da coach Luciano Seppi, hanno chiuso la stagione al primo posto: Bearzi, Bellian, Biancolillo, Caglianno, Ciani, Nacmias, Napoletano, Puzzer, Ritani, Sabadin, Santini, Macorini, Bologna, Chermetz, Degrassi, Latin, Milani, Oggioni, Palcich, Lipez. «Una grande soddisfazione perché il gruppo è partito da zero per arrivare a questo risultato»: in queste parole c'è tutta la gioia di Seppi per l'impresa compiuta.

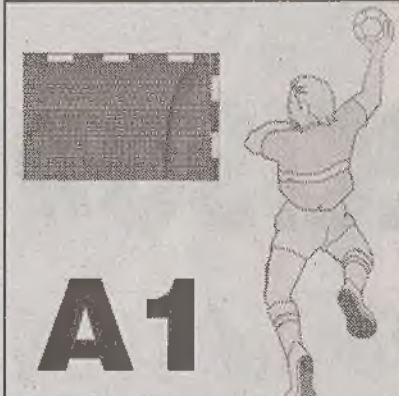
Di seguito, ecco invece la rosa della Libertas, guidata dal tecnico Alfonso Gasbarro: Cionini, Angiolini, Cioccolanti, Cerniani, Corsi, Affattati, Tonsi, Fonda, Fiorini, Sigulin, Valli, Scognamiglio, Lonegher. Proprio l'allenatore delle biancorosse ha commentato così l'annata: «Un doveroso ringraziamento va alle ragazze che, con impegno ed assiduità malgrado le difficoltà, che sono sopraggiunte nel corso del campionato a causa di alcuni infortuni, hanno disputato un'ottima stagione».

PALLAMANO

A1

Il tecnico non si sbilancia sul futuro della sua poltrona e precisa: «Si farà la squadra in base al budget ma i nostri giovani sono una garanzia»

«La delusione non cancella i nostri meriti»

Dopo la sconfitta Sivini evita polemiche: «Speravamo nell'impresa ma siamo partiti in svantaggio»

TRIESTE «La delusione per uno scudetto perso proprio al fotofinish non cancella i meriti di questa squadra. Che nonostante i tanti infortuni ha saputo arrivare fino in fondo mostrando una buona pallamano. Rammarico? Solamente per il fatto di non aver potuto giocarcela alla pari. Senza Anusic, con Novokmet a mezzo servizio e privi di Opalic, pensare di fermare una "corazzata" come Merano era francamente difficile».

Piero Sivini difende con orgoglio la sua squadra a poche ore dalla finale-scudetto persa contro la Torggler. Gara che ha lanciato gli alto atesini al primo titolo della loro ventennale storia e costretto Trieste a leccarsi le ferite dopo una parte finale di stagione tutta in salita. «Nello spogliatoio, al termine della gara, ho visto amarezza contenuta - continua Sivini -. Speravamo nell'impresa ma dentro di noi avevamo la consapevolezza di essere sfavoriti rispetto a un' avversaria arrivata a Chiarbola in condizioni fisiche e mentali nettamente migliori delle nostre. Malgrado ciò siamo andati in campo per vincere, ci abbiamo provato fino in fondo anche per il rispetto del numeroso pubblico che sabato sera è venuto a sostenerci. Ma non avevamo più nè benzina nè giocatori in grado di cambiare l'inerzia di una sfida così importante».

Visintin durante uno scontro ravvicinato.

Trieste ha pagato la serata negativa di Novokmet, a segno soltanto dai 7 metri, l'ingenuità di un Opalic caduto nella trappola della provocazione alto atesina e la prova non eccezionale di Mestriner e Modrusan che tra i pali non sono riusciti a fare, come spesso nel corso della stagione, la differenza. «Dusko - ammette il tecnico triestino - ha avuto una serata negativa, ha sentito troppo la tensione della sfida e non è riuscito a dare quel contributo minimo che ci avrebbe fatto dannatamente comodo. Opalic ha sentito la responsabilità di dover reggere il peso della squadra sulle sue spalle».

«Ha sbagliato - continua - ma è caduto nella trappola del gioco duro che la Torggler ha usato sin dalla gara due giocata a Merano. Non cerco scuse, non voglio sminuire i meriti dei nostri avversari dico solo che nella doppia espulsione Opalic-Zubac ci abbiamo perso indubbiamente noi».

Dopo l'amarezza di uno scudetto perso proprio a pochi metri dal traguardo, Sivini non vuol pensare alla prossima stagione. «In questo momento - conferma - dopo sei mesi così intensi e stressanti, c'è bisogno soltanto di un po' di riposo. Al futuro non penso, credo ci sia bisogno di tempo per valutare i risultati di questo campionato e pianificare il prossimo. Sulla mia posizione, sulla possibilità di restare sulla panchina direi che in questo momento non ho ancora deciso. Voglio aspettare, capire se potrò essere in grado di dedicarmi anima e corpo alla pallamano e solo in quel caso accetterò di ripetere l'avventura di questa stagione». Un'avventura da percorrere, eventualmente, cercando di rinforzare e allungare la panchina di una squadra che proprio nella mancanza di cambi ha avuto quest'anno il suo tallone d'Achille. «Il prossimo campionato d'elite sarà ancora più competitivo - conclude Sivini - ma prima di pensare al tipo di squadra da costruire diventa doveroso capire su che tipo di budget potremo contare. E' chiaro che questa società deve fare i conti con le ristrettezze di un bilancio nel quale la mancanza di uno sponsor si fa inevitabilmente sentire. In base al budget sceglieremo i tre stranieri che andranno a formare l'ossatura portante di un gruppo che può vantare giovani importanti. Giovani che sono la testimonianza di un lavoro cominciato qualche anno fa e che, ne sono certo, rappresentano il futuro di questa società. Con Visintin, Skatar, Tokic, Tumbarello, Carpanese e Modrusan, Trieste può guardare ai prossimi campionati con serenità».

Lorenzo Gatto

Nervosismo e apprensione sui volti dei tifosi durante le fasi finali della partita che valeva lo scudetto.

CANOA

Universitari: 2 argenti e 2 bronzi al «Cmm»

Lipizer conquista sul Ticino un ottimo secondo posto nella specialità marathon

TRIESTE Prosegue a pieno ritmo l'attività nazionale della canoa, con dei lusinghieri successi per gli atleti regionali.

Domenica scorsa, su un anello di 8 km sul fiume Ticino, è giunta una bella soddisfazione per lo specialista della canoa marathon Marco Lipizer (Circolo marina mercantile N. Sauro), che ha conquistato un lusinghiero secondo posto alle spalle del «numero» 1 azzurro della specialità, il milanese Sabino Candela. La prova, un test importante anche dal punto di vista fisiologico (sono stati effettuati dei prelievi di lattato nel corso della gara), ha confermato come l'atleta triestino preparato da Gabriele Cutazzo rimanga sempre uno dei punti di riferimento anche per quest' anno per la nazionale di maratona, che sarà chiamata a un appuntamento importante 15 e 16 ottobre prossimi ai Campionati del Mondo a Perth, in Australia.

Sabato e domenica scorsi invece, i canoisti della velocità erano impegnati ai Campionati nazionali universitari su uno dei campi più distanti in assoluto dalla nostra regione: il Lago di Perguso, a circa 10 km da Enna, in Sicilia. Gli atleti del Circolo Marina, che per l'occasione vestivano i colori del Cus Trieste, hanno conquistato al sabato una medaglia d'argento nel K4 500 metri (Giulio Tirelli, Paolo Prelazzi, Enrico Bigaglia, Erik Lorenzi), e una di bronzo nel K2 500 metri (Bigaglia, Lorenzi).

Alla domenica, impegnati sui 1000 metri, le quattro pagaie triestine bissavano il risultato della prima giornata, conquistando l'argento nel K4 e il bronzo nel K2.

Ora tutti gli sforzi dei canoisti regionali sono volti all'impegno che li vedrà gareggiare nel prossimo week end sul campo «amico» di San Giorgio di Nogaro in una gara nazionale di velocità che servirà anche come prova valutativa per i successivi impegni in maglia azzurra.

Il campo della Bassa Friulana offrirà, oltre l'opportunità di verificare l'impegno agonistico la prossima settimana, l'occasione per collaudare definitivamente il bacino recentemente ristrutturato negli impianti a terra e in acqua in vista degli Eyoff di luglio.

ma. us.

CANOTTAGGIO

Condizioni meteomarine discrete durante la disputa delle 53 finali. Interessante il confronto con gli stranieri

A Barcola spiccano gli atleti di Saturnia e Timavo

Poche sorprese nella kermesse che ha visto 500 partecipanti giunti anche da Slovenia e Croazia

TRIESTE Propiziata da condizioni meteomarine discrete, (nonostante un po' d'onda laterale e vento di maestrale a metà mattinata), si è conclusa la lunga maratona del remo internazionale (ben 53 le finali) domenica sulla Riviera di Barcola.

Tenuta a battesimo dal pool barcolano («Nettuno», «Cmm N. Sauro», «Saturnia» e «Dl Ferroviario»), la manifestazione ha visto scendere in acqua quasi 500 atleti provenienti oltre che dalla nostra regione (tutti i club sono stati presenti), anche dalla Slovenia e e dalla Croazia. Unico inconveniente, l'interruzione delle regate per quasi un'ora (e slittamento delle premiazioni alle 14), causa l'impegno dell'autoambulanza di servizio che ha soccorso uno dei presenti colto da malore, lasciando sguarnita la zona d'arrivo.

Poche sorprese ma confronti interessanti con le realtà d'Oltreconfine, che ancora una volta hanno impreziosito la manifestazione. Tra gli under 16, sopra le righe singolo e doppio femminile della «Timavo» (Bandelli, Paternnosto), 2 senza e 4 senza del «Saturnia» (Pitacco, Pierobon, Zennaro, Crevatin), singolo, doppio e 4 di coppia della «Nettuno» (Zacchigna, Minca, Visintin, Miccoli), con un interessante inserimento di singolo e doppio della Canottieri Trieste (Antonini, Benolli), testimone del nuovo corso operato dal club della Sacchetta.

Tra gli juniores protagonisti gli atleti del Saturnia sia in campo maschile (Jungwirth, Ferluga, Nessi, Panteca) che in quello femminile (Tessera, Pellizzari, Cozzarini), impegnati a volte dai muggesani della Pullino (Pizzamus, Zobec, Ustolin), altre dalla felice combinazione «Nettuno»/«Timavo» (Grbec, Sinatra, Cepellotti, Poian).

Giorgio Benolli

In campo senior infine, buone prove di «Timavo» (Romano) e «Saturnia» (Sergas, Franco, e Coronica).

Risultati: 2 senza senior: 1) Nautilus; doppio ragazzi I serie: 1) Minca, Visintin (Nettuno); II serie: 1) Benolli, Antonini (Trieste); III serie: 1) Zennaro, Pierobon (Saturnia); 4 di coppia junior: 1) Sinatra, Grbec, Cepellotti, Poian (misto Timavo/Nettuno); singolo pesi leggeri: 1) Pislar (Izola); singolo ragazzi femminile I serie: 1) Paternnosto (Timavo); II serie: Budak (Piran); doppio master: 1) Bratusa, Smilovic (Jadran).

Singolo 7,20 allieve B: 1) Beggiato (Canoa San Giorgio); doppio allievi B: 1) Sfiligoi, Polez (Timavo); singolo 7,20 allieve C: 1) Gaggi Slokar (Saturnia); doppio allievi C: 1) Ukota, Veljak (Izola); doppio senior femminile: 1) Cozzarini, Pellizzari (Saturnia).

4 di coppia senior: 1) Canetti, Tremul, Macarol, Molnar (Argo); 4 senza ragazzi: 1) Crevatin, Pierobon, Pitacco, Zennaro (Saturnia); 2 senza junior: 1) Jungwirth, Ferluga (Saturnia); singolo junior femminile I serie: 1) Tessera (Saturnia); II serie: 1) Pizzamus (Pullino); singolo 7,20 allievi B I serie: 1) Baldini (Pullino); II serie: 1) Calligaris (Pullino); singolo 7,20 allievi C: 1) Benco (Adria); II serie: 1) Visintin (Nettuno); III serie: 1) Nessi (Sgt); doppio allieve C: 1) Luis, Grbec (Nettuno); doppio senior: 1) Franco, Sergas (Saturnia).

4 di coppia ragazzi I serie: 1) Zacchigna, Minca, Visintin, Miccoli (Nettuno); II serie: 1) Cop, Brusic, Dusevic, Fucak (Jadran); doppio junior I serie: 1) Batic, Krek (Argo); II serie: 1) Sinatra, Gbec (Nettuno); singolo senior femminile I serie: 1) Jerman (Izola); II serie: 1) Coronica (Saturnia); singolo 7,20 cadetti femminile: 1) Locci (Timavo).

Doppio cadetti I serie: 1) Japelj, Krulcic (Izola); II serie: 1) Esopi, Mangano (Cmm); singolo senior I serie: 1) Nautilus; II serie: 1) Romano (Timavo).

2 senza ragazzi: 1) Pitacco, Crevatin (Saturnia); 4 senza junior: 1) Ferluga, Jungwirth, Nessi, Panteca (Saturnia); doppio pesi leggeri: 1) Izola; doppio ragazze: 1) Paternnosto, Bandelli (Timavo); 4 di coppia cadetti: 1) Panteca, Pinna, Cassio, Tarabocchia (Saturnia); singolo 7,20 cadetti: 1) Andreuzzi (Sgt); II serie: 1) Costa (Nettuno); doppio cadette: 1) Giambalvo, Vattovaz (Sgt); singolo ragazzi I serie: 1) Benolli (Trieste), II serie: 1) Antonini (Trieste); III serie: 1) Savic (Izola); IV serie: 1) Zacchigna (Nettuno); singolo junior I serie: 1) Rescic (Izola); II serie: 1) Nautilus; 4 senza master: 1) Krajcar, Macarol, Stanic, Carman (Argo).

Classifica per società: 1) Saturnia (243); 2) Timavo (134); 3) Nettuno (73); 4) Pullino (67); 5) Adria (33); 6) Cmm "N. Sauro" (28); 7) Ginnastica Triestina (18); 8) Ravlico (7); 9) Ausonia (4); 10) Dl Ferroviario (3); 10) Canoa San Giorgio (1).

Maurizio Ustolin

In primo piano il 4 di coppia della «Nettuno» con Giovanni Zacchigna, Massimiliano Minca, Andrea Visintin e Bernardo Miccoli impegnato nel rush finale.

TENNISTAVOLO

Tornei nazionali, Yuan Yuan trascina il Kras

TRIESTE Ottime prove per gli atleti del Kras negli ultimi due tornei nazionali di Prima e Seconda categoria della stagione, quelli di Novara e Termeno, in Alto Adige. La prova più convincente è arrivata, nella combattutissima Prima categoria, da Yuan Yuan, approdata ai quarti di finale nel torneo di Termeno.

La straniera del Kras è stata battuta solo da Han Yan del Respa per 4-1 (4-11, 11-6, 11-5, 13-11, 11-4). Nel girone la Yuan aveva avuto la meglio, con un doppio 3-0, di Semenza e Karin Calliari. Sempre nella Prima categoria buona prova del triestino del Duomofolgore Treviso Christian Mersi, sconfitto negli ottavi da Bobocica. Per quanto riguarda la Seconda categoria sono passate al tabellone principale tre atlete del Kras: Lisa Ridolfi, capace d'imporsi sulla Guidotti, Katja Milic, con un doppio 3-0 su Vivarelli e Bartolommei, e Martina Milic, vincitrice per 3-0 sulla Trotti e per 3-1 sulla Vivarelli. Niente da fare, invece, per la Crismancich, battuta da Soldi e Conciauro. Le tre triestine si sono dovute arrendere agli ottavi: Martina Milic è stata battuta dalla Avesani per 3-1, Lisa Ridolfi dalla Moretti ancora per 3-0 e Katja Milic dalla fortissima Arisi per 3-0. Yuan Yuan è stata protagonista anche al torneo di Novara dove, nella Prima categoria, ha battuto nei quarti la connazionale Jin Jie per 3-1 (11-7, 10-12, 11-8, 12-10), dopo quattro set davvero durissimi, e in semifinale si è arresa a un'altra cinese, Wang Yu per 4-1 (3-11, 11-9, 11-7, 11-4, 11-6). Nel girone la Yuan aveva annientato con ún doppio 3-0 Pilloni e Moretti. Nella Seconda categoria sono passate al tabellone principale Lisa Rifolfi, vincente per 3-0 sulla Marzolla e per 3-1 sulla Caraffa, Katja Milic, con un doppio 3-1 su Crespi e Condoreli, e Martina Milic, capace d'imporsi su Pastore per 3-2 e Loaldi per 3-0. Fuori, per poco, Mateja Crismancich. Le tre triestine si sono poi arrese negli ottavi: Katja è stata sconfitta per 3-0 dalla Moretti, Lisa dalla Arisi e Màrtina ha ceduto sul 4-1 alla Cavalli.

an.pug.

HOCKEY IN LINE

La Primavera Bcc Kwins dà battaglia: quarta

TRIESTE Domenica impegnativa per la squadra Primavera dei Bcc Kwins Polet, impegnata a Lubiana in un torneo internazionale con le migliori squadre slovene: Olimpija, Triglav, Alfa Slavija e una rappresentativa nazionale. La vittoria finale è andata proprio al team misto, che si è imposto per 6-1 sulla squadra triestina.

«Sono comunque contento dei miei ragazzi - ha commentato Matteo De Iaco, responsabile Fihp regionale per l'hockey ma anche dirigente e accompagnatore al Polet -. Hanno sfidato atleti molto esperti, che arrivano da un duro campionato di hockey su ghiaccio, e hanno ben figurato, giocando alla pari anche con i migliori». «Abbiamo dovuto affrontare una difficoltà in più degli sloveni, un regolamento che punisce come falloso un gioco che in Italia è regolare - ha aggiunto De Iaco commentando l'operato degli arbitri - ma va bene così, anche questa è un'esperienza utile». Alla fine la squadra triestina, composta dai fratelli Vocchi, da Montenesi, Beorchia, Cavalieri, Acquafresca, Mancuso e Miazzi, ha chiuso al quarto posto. «Ma il secondo era alla nostra portata - aggiunge De Iaco -: i ragazzi hanno affrontato la prima sfida ancora stanchi dal viaggio, perdendo per poco». Alla fine i triestini si sono imposti sul Triglav per 4-2 e hanno perso con Slavija per 3-1 e con Olimpija per 3-1. Per quanto riguarda il campionato italiano di Serie A1, le sfide si sono concluse e lo scudetto è andato all'Asiago, vincitore in gara quattro, per 5-2, sul Noto. I triestini del Bcc Kwins Polet, l'unica squadra regionale in A1, ha chiuso al sesto posto nel girone, a soli 2 punti dalla quinta piazza, perdendo davvero di poco l'accesso ai play off.

«E' stato un campionato più che positivo - ha commentato De Iaco -, equilibrato, dove pur essendo il team più giovane in campo abbiamo fatto un'ottima figura. La politica d'investire sui nostri giovani ha pagato. Continueremo così, con l'obiettivo di migliorare ancora».

Anna Pugliese

TRIS

Attenzione a Dariff Capar

TARANTO Tris per velocisti oggi al Polo Sesto tarantino. Una volata con ben ventidue anziani promette svolgimento attraente e incertezza quanto basta. La cernita non è delle più semplici, perché a battersi per il podio sono in tantissimi. Non dispiace Dariff Capar.

Premio Francesco Tamborrino, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Dream Gold (C. Belladonna); 2) Zinc di Rosa (L. Pitardi); 3) Drum (L. Panico); 4) Carantan Jet (D. Cangiano); 5) Armoning (L. Morra); 6) Corvino King (S. Borrino sr.); 7) Curtis (D. Sangermani); 8) Dinestra Mo (L. Farolfi); 9) Devil Hbd (M. Esposito); 10) Dycon Dylui (G. Vespa); 11) Dariff Capar (S. Capenti); 12) Delizia d'Orio (M. Sibilla); 13) Dertoneri (D. Quarneti); 14) Zigolo Effe (D. Zanca); 15) Castore Gas (G. Contri); 16) Do It Bi (M. Marini); 17) Never Walk Alone (G. Palanga); 18) Malabar Motion (G. Callegaro); 19) Carissima Trio (M. Mangiabene); 20) American Gar (S. Viola); 21) Bonnard (M. Ferrara); 22) Tuck In (G. Casillo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Dariff Capar. 21) Bonnard. 14) Zigolo Effe.** Aggiunte sistemistiche: **5) Armoning. 20) American Gar. 19) Carissima Trio.**

Ai 3602 vincitori della Tris di ieri (3-12-15) vanno 177,80 euro.

MOTORI Un driver locale s'impone nella prestigiosa manifestazione internazionale condotta sull'asse Brescia-Roma e ritorno

Mille Miglia, la vittoria di un triestino «preciso»

Luciano Viaro, titolare di una fabbrica di cronometri, si è imposto alla guida di un'Alfa del 1928

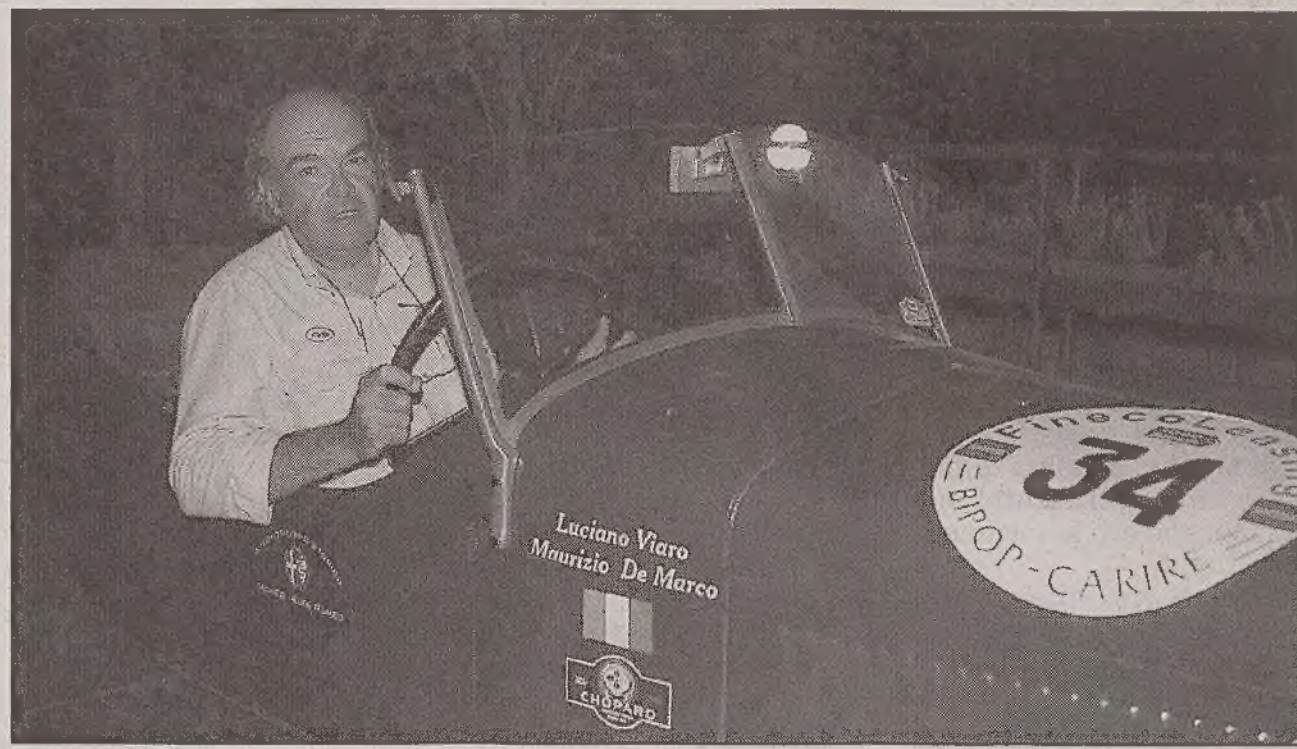
Insieme al concittadino navigatore Maurizio De Marco ha avuto un unico, lieve problema meccanico risolto dai tecnici della Casa di Arese

TRIESTE Sarà che ama la precisione, visto che in città dirige una fabbrica di cronometri, la Digitech. Di sicuro Luciano Viaro, 63 anni, nato a Rovigo ma residente a Trieste, zona Opicina, da almeno 50 anni, sa come sfruttare le pause e i tempi di percorrenza. E lo sa talmente bene da essersi qualificato primo assoluto alla prestigiosa «Mille Miglia», remake in chiave regolaristica della storica gara di velocità che nei giorni scorsi l'ha visto vincitore assoluto su una vettura del 1928. Stavolta, dopo un primo tentativo l'anno prima, l'Alfa Romeo 6 cilindri 1500 ss affidatagli direttamente dal Museo storico Alfa Romeo di Arese, che ospita le «vecchie glorie» del Biscione non l'ha tradito, e si è aggiudicata un trofeo che mancava da 28 anni. Tre giorni di fuoco, sulle direttrici Brescia-Ferrara, Ferrara-Roma, Roma-Brescia, l'hanno laureato campione insieme al fido navigatore Maurizio De Marco, triestino «Doc» e lui stesso spesso «gentleman driver» in corse analoghe.

Un successo sofferto ma goduto il doppio, adesso che la Casa di Arese, parole di Viaro, ha riscoperto il gusto (e il rientro pubblicitario) legato a imprese del genere. Merito del nuovo ammnistratore delegato, il tedesco Karl Heinz Kalbfell, già alla Bmw, che crede nell'«immagine» ma anche nella sostanza («Non c'è futuro senza passato» è il suo motto) e di vetture che a quasi un secolo dall'uscita dalla catena di montaggio si comportano come «ragazzine». «Nei limiti della sua originalità – racconta Viaro – l'Alfa è andata non bene, benissimo. Dico, fa tuttora i 130 km/h! Del resto l'avevamo messa a punto con perfezione quasi maniacale. Avevamo rifatto il motore, scoperto piccole cose, finezze, rivisto quasi tutto. Intendiamoci: stiamo parlando di un'automobile che non ha neanche il cambio sincronizzato, nella quale bisogna scegliere il rapporto a orecchio... Una vettura – incalza il pilota – che mi ha permesso di accertare di persona una piccola curiosità: quanto erano piccoli gli italiani in quegli anni! Starci dentro, insomma, non è agevolissimo. La posizione di guida è comoda, ma il volante ti cade praticamemnte sullo stomaco, e là si trattava praticamente di fare tratte di 110 chilometri ininterrotti prima dello stop, con fastidi crescenti.... Insomma, un'impresa».

Finita al meglio, se è vero che lungo il percorso, seguito come ombre da due esperti Alfa («ragazzi splendidi e preparati», omaggia Viaro) l'auto ha patito solo una piccola disfunzione al Lago di Vico. «Le vibrazioni – racconta il pilota – avevano mandato in tilt la vite del minimo, con l'Alfa che tendeva a spegnersi continuamente. Sono intervenuti e hanno risolto tutto con un dado da 6 millimetri». In testa fino a poco prima di Roma, Viaro si è visto superare, per il problema anzidetto da Calilo Sielecky, argentino, «per ironia della sorte mio allievo a Buenos Aires nel 1999 di un corso tenuto proprio su questa specialità motoristica, così come quelli che gli si sono piazzati alle spalle, tutti argentini e miei allievi».

Lui, Viaro, non si è fatto da parte. Non può farlo, del resto, uno che nel suo *palmares* annovera la vittoria di due 1000 miglia argentine nel 1999 e nel 2001 con l'Alfa Romeo Giulietta Sprint veloce del '57 e l'anmo scorso ha fatto la sua figura anche alla 1000 miglia giapponese, da Tokio al Nord e ritorno con il «disco volante» Alfa.

f.b.

Viaro con l'Alfa del 1928 con la quale insieme a De Marco ha conquistato la Mille Miglia.

FARR40

Solo settimo «Calvi» con alla tattica Benussi. Sul Garda tanti campioni per il Surf Festival

La terza tappa va a «Nerone»

TRIESTE Vittoria di «Nerone» di Mezzaroma alla terza tappa del Circuito italiano Farr40, disputatasi all'Isola di Ponza. Ieri non si è regatato, ma le sei prove disputate tra venerdì e sabato sono state molto combattute.

«Nerone» ha vinto con due punti di vantaggio sul tedesco «Stuntje Light» e su «Mascalzone Latino» di Vincenzo Onorato che hanno chiuso a pari punti (il tedesco è secondo in virtù dei migliori piazzamenti relativi). Settimo posto per «Calvi», che in questa stagione vede alla tattica Gabriele Benussi. Intanto si è conclusa sabato, con la vittoria di Peter Gilmour, la tappa croata dello Swedish Match Tour di match race svoltasi nella marina Aci di Spalato. Undici gli equipaggi in gara per una settimana di regate: l'australiano ha battuto in finale il francese Philippe Presti. Un solo italiano in gara, Flavio Favini che ha regatato con i colori di «Mascalzone Latino» e che ha chiuso in nona posizione. Tutt'altra vela, nel fine settimana, sul Lago di Garda, dove oltre 20 mila surfisti si sono dati appuntamento in quello che viene considerato il più affollato raduno al mondo, il Surf Festival, e che consacra il Lago di Garda uno dei migliori posti europei per surfare.

In gara, nelle quattro giornate dedicate al surf, i più noti campioni: il leggendario Bjorn Dunckerbeck delle Isole Canarie, il venezuelano Ricardo Campelo nel Freestyle, la svizzera Karin Jaggi. Proprio sul Garda, organizzato dal Circolo surf Torbole, si svolgerà a settembre il Campionato mondiale della nuova tavola olimpica di surf, una delle prime occasioni per vedere la nuova classe all'opera.

fr.c.

SCI-VELA

Da piazza dell'Unità a Isola d'Istria la regata dell'unica combinata dell'Adriatico. Sugli sci aveva prevalso la squadra imbarcata su «Tata» di Prinz

Il mare regala la vittoria al team di «Sayonara»

Per la compilazione della classifica finale oltre ai consueti parametri marinari si è tenuto conto dei punti Fisi ottenuti nelle gare sulla neve

ISOLA D'ISTRIA I doppiamente virtuosi sciatori-velisti della Società triestina sport del mare, che nello scorso inverno si lanciarono lungo le piste dello slalom gigante di Pecol (Val Zoldana), a completamento dell'originale e unica combinata sci-vela esistente in Adriatico hanno fornito un'ulteriore prova di valore sportivo subendo le scontrose bizze del nostro Golfo. Regatare su barche alturiere con pochissimo vento e lunghe pause di bonaccia è davvero duro. Ma in mare bisogna saper soffrire.

Sono così partite davanti alla piazza dell'Unità alle 10 del mattino in una «termica» di poco più d'un nodo, 42 barche con oltre 200 velisti-sciatori. Rotta prima per Nord, poi per Sud-est, verso Isola d'Istria. Impresa non facile dato il vento latitante. Il terzetto dei giudici (presidente Di Maio) in lunga attesa al «cancelletto» fissato con boe nelle acque adiacenti il Marina isolano, cortese ospite della flotta, ha atteso l'arrivo dei concorrenti per poi dirottarli verso Fiesso, su un canonico «triangolo». È giunta prima «Sayonara», superba m. 11,90 di Lao, la muggesana oramai neo-regina dell'Adriatico timonata da Roby Bertocchi, pluri-mondiale.

Quasi un'ora di attesa perché giunga in «reale» la seconda: è «Chardonnay» di Garnieri (stesso guidone) di Loa 9,11. Dieci minuti dopo spunta «Flayarinù» di Vecchiet del Nautico Sistiana, Loa 11,7. Nel quintetto dei «velocisti» ancora «Fuoriditesta» e «Beatrix». Ma il risultato in «reale» in questo caso è solo illusorio.

Contano le confutazioni con i singoli Loa e bisogna aggiungere il punteggio olimpico dei giudici Fisi per quanto concerne le gare di slalom.

Bella fatica per i «contabili», che in serata proclamano «Sayonara» di Bertocchi (Cdv Muggia) trionfatrice nella combinata anfibia con punti 3; 2.a «Chardonnay» di Garnieri (idem), p. 8,7; 3.a «Flayarinù» di Vecchiet (Dn Sistiana), p. 17,4; 4.a «Selve», Tomsic (N. Grignano), p. 23; 5.a «Fuoriditesta», Nesladek (Cdv Muggia), p. 23; 6.a «Tata», Prinz (Svbg), la cui squadra era arrivata prima sulla neve; 7.a «Sciuscià», Milic (Yc Cupa); 8.a «Amica Mia», Bisiani (Yc Adriaco); 9.a «Jala» Comm. Col, De Piccoli (N. Lguna); 10.a «J & J», Stigliani (S. Athena). Classificati 27. È seguita la consegna del 1.o Trofeo Ristornate Lido di Muggia, di varie coppa e scambio di cortesia fra Sport del Mare, Sc Inter San Sabba e Marina Isola.

Italo Soncini

BASEBALL & SOFTBALL

Utile pareggio delle Peanuts contro il Supramonte, che si staccano dal fondoclassifica

Solo l'Hms Ronchi si salva dal grigiore

L'Alpina Acegas Trieste rimedia tre sconfitte contro la capolista

I Rangers Potocco Redipuglia, i New Black Panthers e l'Emmevi Porpetto collezionano due «stop»: poche le attenuanti specie per i ragazzi in A2

RONCHI DEI LEGIONARI Tre sconfitte per l'Acegas Trieste, due per Potocco Redipuglia, New Black Panthers Ronchi dei Legionari ed Emmevi Porpetto. Solo l'Hms Ronchi dei Legionari si salva dal grigiore generale, ottenendo un pareggio.

Un fine settimana tutto da dimenticare per le squadre regionali impegnate nei campionati di baseball e softball. Ma vediamo com'è andata.

BASEBALL – Serie A1. Contro la capolista San Marino l'Alpina Acegas di Trieste non c'è la fatta a rimediare almeno un risultato utile. Utile specie ai fini della classifica che ora vede il nove di Santin e Da Re occupare l'ultima posizione assieme al Paternò. Nella diciannovesima, ventesima e ventunesima giornata la meglio, anche e soprattutto grazie a qualcosa come 43 valide messe a segno, sul diamante di Prosecco, l'hanno avuta i sanmarinesi con i finali di 8 a 1, 10 a 6 e 10 a 0. Ecco gli altri risultati: Grosseto-Nettuno 2-3, 4-6, 5-4; Rimini-Paternò 1-9, 3-2, 4-1; Bologna-Parma 1-0, 6-5, 8-2; Reggio Emilia-Modena 2-1, 5-2, 7-9.

BASEBALL – Serie A2. Due sconfitte senza attenuanti per i Potocco Rangers di Redipuglia che alla quindicesima e sedicesima di andata non riescono ad aver ragione di una formazione davvero alla loro portata e facile da battere. E così il Sesto Fiorentino ha la meglio con i finali di 7 a 5 e di 13 a 5. Davvero un'occasione persa per la squadra del presidente Tonzar. Sugli altri campi: Rosemar-Riccione 13-2, 8-1; Unione Picena-Fiorentina 4-1, 3-13; Godo-Roma 11-1, 10-8; Anzio-Sanremo 8-4, 1-11; Pesaro-Imola 2-4, 6-2.

BASEBALL – Serie B. Continua la striscia negativa per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, bloccati ieri alla terza e quarta dell'intergirone dai Dragons di Castelfranco Veneto. I veneti hanno avuto ragione della squadra allenata da Bazzarini e Miceu con i finali di 13 a 3 è di 12 a 2. Gli altri risultati: Bagnaria Arsa-Verona 2-13, 4-7; San Lorenzo-Brescia 1-4, n-p.; San Martino-Amatori 9-8, 5-8; Padova-Ponzano Veneto 5-6, 8-13.

SOFTBALL – Serie A1. E' iniziato male il girone di ritorno per l'Emmevi Porpetto, battuto dalla "regina" Macerata con i punteggi di 7 a 0 in entrambe gli appuntamenti. Gli altri finali: Bologna-Bollate 0-6, 0-3; Parma-Caronno 6-5, 5-2; Langhirano-Forlì 1-3, 1-5.

SOFTBALL – Serie A2. Utile pareggio per l'Hms Peanuts di Ronchi dei Legionari nella quinta e sesta di intergirone. La formazione di Cecchini e Casano, dopo esser stata battuta in gara 1 dal Supramonte per 8 a 1, si è rifatta nel secondo incontro vinto per 6 a 3. Un risultato che permette alla ronchesi di abbandonare il fondo della classifica. Sugli altri campi: La Loggia-Verona 8-0, 2-1; Legnano-Marcheno 1-4, 3-7; Villazzano-Saronno 3-15, 2-5; Collecchio-Liburnia 2-1, 8-3.

Luca Perrino

Dolenc: «Emersa ancora la scarsa produttività del nostro attacco»

Il San Marino si conferma la squadra-rivelazione

TRIESTE L'Alpina Tergeste Acegas torna ad accomodarsi sull'ultima poltrona del campionato di Serie A1 di baseball, una poltrona da condividere assieme a Paternò. A costringere gli arancioblù nuovamente all'ultima posizione è stato il San Marino, che ha espugnato per tre volte il campo di Prosecco in 24 ore (1-8, 6-10, 0-11).

Una formazione, quella dei vincitori, che si sta confermando come la sorpresa della stagione: si era sì ben comportata nella precedente annata, ma in pochi avrebbero scommesso di trovarla ora in vetta alla graduatoria, complici le tre affermazioni conquistate in terra giuliana (alla vigilia, infatti, San Marino era secondo). «Non mi aspettavo di vincere una partita contro uno dei gruppi più forti del campionato – afferma il presidente dell'Alpina Igor Dolenc – ma contavo di vedere una maggiore determinazione, soprattutto nel primo incontro, per quanto San Marino sia una squadra più attrezzata della nostra. Il calo dei nostri due lanciatori è un dato fisiologico, che rientra tra le cose che avvengono usualmente, ma è stata confermata la scarsa produttività dell'attacco nei momenti del bisogno». Resta il fatto che la neo capolista (in vetta con Bologna) ha meritato le vittorie conquistate sul campo. «Ha un monte incredibile, così come ha delle bocche da fuoco micidiali – analizza Dolenc – e poi può contare su una difesa ben piazzata. E' una delle pretendenti ai play-off scudetto».

Tornando in casa propria «ci sono dei limiti da superare – conclude Dolenc – e bisogna trovare la chiave per poterlo fare. Finora non è successo nulla di preoccupante, ma già da Modena (avversario del prossimo turno, ndr) dobbiamo portare a casa qualcosa, altrimenti l'argomento della permanenza in categoria diventerebbe spinoso».

Classifica: Bologna e San Marino 714; Netturo e Rimini 667; Parma 619; Grosseto 476; Reggio Emilia e Modena 333; Trieste e Paternò 238.

Massimo Laudani

TORINO 2006

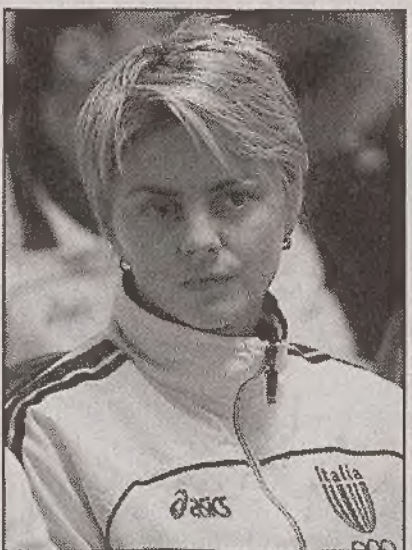
I triestini preferiscono tre tedofore

TRIESTE Una marcia tinta di rosa con la fiaccola olimpica a illuminare le strade di Trieste: è quanto si sta profilando nell'ambito del concorso «Scegli il tuo eroe», ideato dal Comitato organizzatore di Torino 2006 in collaborazione con la Coca Cola Bevande Italia per proclamare tre tedofori, sui sei candidati (Irene Camber, Tanja Romano, Valentina Turisini, Nino Benvenuti, Mauro Covacich e Rodolfo Crasso) che, il 18 gennaio, avranno l'onore di portare il fuoco simbolo dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 lungo le vie del capoluogo regionale.

Tanja Romano

Valentina Turisini

Irene Camber

I lettori del «Piccolo», chiamati ad esprimere la propria preferenza attraverso il coupon allegato, hanno finora orientato, per la maggior parte, le proprie scelte a favore della pluri-campionessa mondiale di pattinaggio artistico, la ventiduenne Tanja Romano, largamente al comando della graduatoria. La classifica è, in ogni caso, ancora parziale visto che ci sarà tempo sino a mercoledì 1° giugno per inoltrare il proprio voto alla Segreteria organizzativa di «Scegli il tuo eroe», casella postale 506, 43100–Parma Sud o inserirlo nell'urna appositamente predisposta all'interno della portineria del «Piccolo», a Trieste in via Guido Reni 1. Sembra, comunque, difficile che la campionessa del Polet possa perdere la vetta, alla quale fra l'altro è ormai più che abituata in ragione dei suoi innumerevoli primi posti nazionali e internazionali, visto il sostanzioso numero di preferenze raggranellate: al suo inseguimento c'è Valentina Turisini, la cui medaglia d'argento alle ultime Olimpiadi di Atene nel tiro a segno sembra non solo averle regalato un grande risultato sportivo ma, al contempo, un'ampia notorietà tra gli appassionati di ogni disciplina che sembrano apprezzarne prima di tutto le qualità umane oltre a quelle agonistiche.

La Turisini può ritenersi tranquilla alla piazza d'onore visto il buon margine maturato sulla donna simbolo della scherma triestina, Irene Camber: nella corsa per conquistare quella che, a suo modo, sarebbe la quinta olimpiade dopo le quattro affrontate come atleta, dovrà vedersela con il primo degli uomini, Nino Benvenuti.

Le imprese compiute all'interno del ring dal campione a cinque cerchi di Roma '60 sono stati momenti sportivi che, tanto quanto i successi della Camber, rimangono e rimarranno indelebili nelle menti del pubblico triestino ma non solo: per questo lo sprint per il terzo posto utile a diventare tedoforo nella propria città sembra essere quanto mai incerto. Appaiono, invece, tagliati fuori, a meno di ribaltoni delle ultime ore il novantunenne atleta Rodolfo Crasso, il cui calendario personale prevede a breve svariate partecipazioni alle gare di Coppa Trieste, e lo scrittore Mauro Covacich, quest'ultimo unico proveniente da un universo differente da quello sportivo: nella letteratura, spesso, il finale dei romanzi ribalta quanto aspettato, chissà quindi non possa essere così anche per l'autore di «Fiona».

Il corridore spezzino taglia per primo il traguardo nell'ultimo tratto di 114 chilometri

Tappa a Petacchi, corsa a Savoldelli

Per il «falco bergamasco» un successo maturato sul Sestriere

Savoldelli con la coppa del suo secondo Giro d'Italia vinto.

MILANO Alessandro Petacchi si è aggiudicato in volata la ventesima e ultima tappa dell'88.o giro d'Italia Albese con Cassano-Milano di 114 km, battendo in volata Erik Zabel e Robert Forster.

Paolo Savoldelli, il «falco bergamasco», è il vincitore assoluto del Giro, dopo aver suggellato pienamente il successo in questa 88.a edizione nell'intelligente gara che ha portato i corridori al Sestriere attraverso il difficile Colle delle Finestre.

Il Giro numero 88 è finito alle 17.31 con il poker annunciato di Petacchi. È la vittoria numero 99 in carriera, la ventesima della stagione, la quarta in questo Giro e la diciannovesima nei sette Giri d'Italia dello spezzino.

«Questo però è stato il più duro degli ultimi dieci anni - dice Alessandro Petacchi -. Io stavo anche meglio dell'anno scorso, ma questa volata l'ho vinta mettendoci dentro anche tanta grinta. Essere qui a festeggiare è per me come se avessi vinto una grande classica...».

È arrivata con uno sprint imperiale: impeccabile il lancio del treno Fassa Bortolo, encomiabile Erik Zabel che ha comunque tentato la volata. A trentacinque anni e dopo quasi 190 vittorie, ha ancora la forza di mettersi in gioco. Petacchi gli dà una bici di distacco, ma Erik lo va a cercare per dargli la mano e fargli i complimenti.

È una delle belle immagini di una domenica bollente, per il caldo e per le centinaia di migliaia di facce appese lungo la strada da Albese Con Cassano, il paese di Fabio Casartelli che è stato ricordato a dieci anni dalla morte al Tour de France.

Dopo il via è stata passerella, con uno stop per un «aperitivo» offerto in strada per tutto il gruppo. Poi il brindisi a champagne offerto da Savoldelli in corsa. Infine la ciliegina della volata di Petacchi.

«Ma ora faccio un bel riposo, quasi uno stop invernale» annuncia Alessandro. L'obiettivo dichiarato della seconda parte della stagione è il Mondiale di Madrid, quindi niente Tour.

«Ho fatto un inverno intenso preparando la Milano-Sanremo adesso ho bisogno di riposarmi. Rientrerò al Giro di Vallonia (25-29 luglio), poi farò Amburgo, il Giro del Benelux e la Vuelta. Il Tour non si può improvvisare. E poi io soffro molto il caldo».

Di Tour ne ha già fatti comunque tre: «Ci tornerò, ma vediamo quando».

I prossimi due mesi li dedicherà al riposo. Ed anche il progetto «matrimonio-in-chiesa» con la sua Anna Chiara può attendere. «L'idea c'era, ma noi siamo già sposati in Comune e queste non sono cerimonie che si possono fare dall'oggi al domani. Ho voglia di riposarmi e forse anche lei...».

C'è da pensare al Mondiale, dove parte da favorito. Ha già parlato col ct Farnco Ballerini. «Mi ha detto che vuol fare una squadra come quella di Zolder per Cipollini - spiega Petacchi -. Il circuito non è semplicissimo ma è adatto a me».

Si correrà con squadre di nove corridori, farebbero comodo Bettini e Di Luca? Petacchi pone già una condizione: «Uno dei due si, due sarebbero troppi. Uno che faccia da jolly per fare da tappo ad un attacco, ad esempio di Valverde, ci sta. Ma poi serve gente che tiri la volata».

Nel futuro immediato c'è da capire che fine farà il gruppo creato da Giancarlo ferretti con cui lavora da sei anni. Lo sponsor Fassa Bortolo vuole ridurre l'impegno e si sta cercando un nuovo primo sponsor.

«Spero che non sia l'ultima vittoria della Fassa - dice Petacchi - Spero che chi vuole investire ci creda e capisca che abbiamo tempi stretti per l'iscrizione al ProTour. Siamo un grande gruppo, sarebbe un peccato dissiparlo. Il destino comunque si deciderà entro questa settimana».

Se non entrerà un nuovo primo sponsor, Petacchi ha tante offerte. Una anche dalla T-Mobile di Zabel. «Forse anche per questo mi cercava: fra me e lui c'e molta stima e forse gli piacerebbe correre assieme».

A margine dell'ultima tappa, da segnalare che tra sabato sera e ieri mattina gli ispettori medici della Uci hanno sottoposto dieci corridori di nove squadre al controllo del sangue. Tra di loro i primi otto in classifica. Tutti sono stati dichiarati idonei a concludere il Giro d'Italia.

In una nota del comunicato della Federazione internazionale si specifica che per sei dei dieci controlli si è proceduto anche all'esame anti-doping del sangue. I primi otto in classifica: Savoldelli, Simoni, Rujano, Di Luca, Garate, Honchar, Karpets e Cauchioli.

Petacchi vince l'ultima tappa del Giro d'Italia.

Il bis del Falco

Paolo Savoldelli, 32 anni, aveva già vinto il Giro d'Italia nel 2002. È professionista dal 1996

88° giro d'Italia

LA CARRIERA E LE VITTORIE

1 — 1996/97 - Roslotto ZG
- Tappa Hofbrau Cup: Stoccarda

2 — 1998 - Saeco Cannondale
- Tappa Giro del Trentino: Tione
- Classifica finale del Giro del Trentino

4 — 1999 - Saeco Cannondale
- Trofeo Laigueglia
- Tappa Giro del Trentino: Lienz
- Classifica finale del Giro del Trentino
- Tappa Giro d'Italia: Borgo San Dalmazio

3 — 2000 - Saeco Valli&Valli
- Classifica Finale Giro di Romandia
- Prologo Giro di Romandia
- Tappa Giro del Trentino: Malcesine

2 — 2001 - Saeco Cannondale
- Tappa Giro di Romandia: Vevey
- Cronoprologo Giro di Romandia

4 — 2002 - Index Alexia
- Criterium Broni
- GP SBS Mottarone (cronoscalata)
- Criterium Arona
- Classifica finale Giro d'Italia

2003 - Telekom

2004 - T-Mobile

1 — 2005 - Discovery Channel
- Tappa Giro d'Italia: Zoldo Alto

17 VITTORIE IN CARRIERA

ANSA-CENTIMETRI

Le classifiche

88° giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	PETACCHI Alessandro (Ita)	in 3h24'08"
2	Zabel Erik (Ger)	s.t.
3	Forster Robert (Ger)	s.t.
4	Lorenzetto Mirco (Ita)	s.t
5	Velo Marco (Ita)	s.t.
6	Grillo Paride (Ita)	s.t.
7	Galvez Lopez Isaac (Spa)	s.t.
8	Renshaw Mark (Aus)	s.t.
9	Mori Manuele (Ita)	s.t.
10	Vogels Henk (Aus)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	PAOLO SAVOLDELLI (Ita)	in 91h25'51"
2	Gilberto Simoni (Ita)	a 28"
3	Josè Rujano (Ven)	a 45"
4	Danilo Di Luca (Ita)	a 2'42"
5	Juan Manuel Garate (Spa)	a 3'11"
6	Serhiy Honchar (Ucr)	a 4'22"
7	Vladimir Karpets (Rus)	a 11'15"
8	Pietro Cauchhioli (Ita)	a 11'38"
9	Marzio Bruseghin (Ita)	a 11'40"
10	Emanuele Sella (Ita)	a 12'33"

ANSA-CENTIMETRI

TENNIS

Slitta al Roland Garros l'incontro fra l'italiana e la serba Ivanovic

Parigi, la pioggia ferma la Schiavone

Continua la favola della bulgara quindicenne Karatantcheva

PARIGI La pioggia caduta su Parigi nel tardo pomeriggio ha rivoluzionato il programma di ieri al Roland Garros. Tra gli incontri rinviati anche l'ottavo femminile tra Francesca Schiavone e la giovane serba Ana Ivanovic (numero 29 del seeding), giocatrice in grande ascesa anche se non ancora diciottenne e autrice, in questo torneo, dell'eliminazione della vincitrice degli Internazionali d'Italia Amelie Mauresmo. La Schiavone finora non ha mai affrontato finora la Ivanovic, una delle grandi sorprese del torneo parigino.

Forse a meravigliare più di tutti finora è stata Sesil Karatantcheva, quindicenne bulgara formatasi alla scuola di Nick Bollettieri, che ha liquidato anche la svizzera Emmanuelle Gagliardi (7-5 6-3). Nei quarti affronterà la russa Elena Likhovtseva che ha prevalso nel derby su Elena Dementieva (nell'altra sfida in famiglia la Petrova ha superato la Bovina, mentre il match della Sharapova è stato interrotto per la pioggia).

Francesca Schiavone

Tra le donne fa un certo scalpore l'uscita della belga Kim Clijsters ad opera della statunitense Lindsay Davenport, una che solitamente sulla terra rossa si trova a disagio. Entusiasmo alle stelle al Roland Garros infine per la vittoria di Mary Pierce sulla svizzera Patty Schnyder.

Nel torneo maschile la sfida più attesa, quella tra lo Rafael Nadal e Sebasten Grosjean, è stata fermata nel terzo set sul 6-4 3-6 3-0 a favore dello spagnolo. Ha fatto in tempo invece a terminare il suo match Roger Federer, che si è sbarazzato con grande sicurezza (6-1 6-4 6-3) di un dolorante Carlos Moya.

Avanzano anche il tedesco Kiefer e l'argentino Canas. Tra i volti nuovi il gigante romeno Hanescu (1,98 di altezza), uno che nel tennis è capitato quasi per caso. «Io avevo scelto il basket, ma quando mi sono presentato in squadra mi dissero che ero troppo giovane. Ritornando a casa vidi un campo di tennis, allora mia madre mi disse 'perchè non il tennis?'. Ho fatto una prova e mi è piaciuto». Ieri è riuscito in un'altra impresa, battere l'argentino Nalbandian, semifinalista l'anno scorso, così adesso si ritrova ai quarti.

Nel doppio maschile è uscito di scena anche l'ultimo italiano in corsa, Giorgio Galimberti: il milanese, in coppia con il tailandese Paradorn Srichaphan, è stato sconfitto con un doppio 6-2 dai numero 1 Mark Knowles e Daniel Nestor.

Risultati. Singolare femminile (ottavi di finale): Sesil Karantcheva (Bul) b. Emmanuelle Gagliardi (Svi) 7-5 6-3 Lindsay Davenport (Usa/n.1) b. Kim Clijsters (Bel) 1-6 7-5 6-3.

Singolare maschile (sedicesimi di finale): Nicolas Kieffer (Ger) b. Igor Andreev (Rus) 6-4, 7-6 (9/7), 3-6, 6-4. Guillermo Canas (Arg/n.9) b. Paul-Henri Mathieu (Fra) 6-3, 7-6 (7/4), 2-6, 6-7 (5/7), 8-6 (ottavi di finale): Victor Hanescu (Rom) b. David Nalbandian (Arg/n.10) 6-3, 4-6, 5-7, 6-1, 6-2.

SERIE A2

Gaja, la sconfitta a Forlì conduce allo spareggio

TRIESTE L'ultimo turno della prima fase della serie A2 ha portato al Gaja la pronosticata sconfitta con Forlì costringendo i triestini al quinto posto del girone e quindi allo spareggio playout in trasferta con Messina. Il risvolto peggiore è stato però l'infortunio di Ales Plesnicar, arresosi al dodicesimo game del terzo set al 2/1 Rondinelli e alla contrattura alla schiena che lo potrebbe limitare nella sfida con i siciliani. La rabbia di Ales aumenta ripensando poi al vantaggio di un set con due palle per il 5 a 2 nel secondo non sfruttate. Ma quello che conta ora è riprendere il cammino che porta alla salvezza, tenendo presente che un'eventuale sconfitta con Messina rimanderebbe tutto all'ultimo scontro con la sesta classificata di un altro girone. Non sorride nemmeno il team Over 50 della Ferriera di Servola, battuto 2 a 0 nella finale del campionato regionale.

Il 2005 sembra l'anno dei mancini. Così anche il torneo di terza categoria di Ronchi ha premiato il talento di Matjaz Sulin che dalle semifinali ha respinto i tentativi di due triestini, Piero Rizzotti e Sebastiano Franco. Nella parte alta del tabellone lo sloveno, recente vincitore della serie C regionale con l'Udinese, era stato costretto al terzo set da Rizzi prima di guadagnare la finale con Rizzotti. Nella parte bassa Franco ha conquistato la sua terza finale a Ronchi, battendo Papagna, ma contro Sulin si è dovuto arrendere in due set alla superiorità del 3/1 di Nova Gorica.

Risultati. Semifinali: Sulin-Rizzotti 6-2 6-4, Franco-Papagna 6-3 7-5; finale: Sulin-Franco 6-0 6-4.

Paola Cigui è stata l'unica triestina a salire sul tetto del tennis giovanile regionale. La giocatrice del Gaja ha conquistato a Fiume Veneto il titolo under 16 superando in finale un'altra triestina, Martina Pecas. Finale tra compagni di squadra al Triestino nel torneo maschile dove il friulano Tonello si è imposto su Bertuzzi. Tinto di biancoverde anche il tabellone under 14 dove Alberto Borghetti ha ceduto il titolo in finale al sanvitese Alessio Portale dopo aver eliminato in semifinale Alessio Mocchi del Gaja. La promessa del Borgolauro Davide Zacchigna è stato invece sconfitto nella finale under 12 da Riccardo Bonadio mentre Carlotta Orlando del Gaja si è arresa alla Bertoia.

Risultati. Under 16 maschile. Semifinali: Tonello-Sabatini 6-0 6-2, Bertuzzi-Iannettone 6-3 6-4; finale: Tonello-Bertuzzi 6-0 3-6 6-1. Femminile. Semifinali: Cigui-Ruchini 6-2 6-2, Pecas-Baldini 6-2 6-2; finale: Cigui-Pecas 6-3 1-6 6-1. Under 14 maschile. Semifinali: Portale-Baccarini 6-1 6-1, Borghetti-Mocchi 6-3 6-3; finale: Portale-Borghetti 7-5 3-6 6-2. Femminile: Badolato-Colmari 7-6 6-3, Bortolin-Padoan 6-4 6-4; finale: Badolato-Bortolin 6-1 6-4. Under 12 maschile. Semifinali: Bonadio-D'Oria 6-2 6-1, Zacchigna-De Meo 3-6 6-3 7-5; finale: Bonadio-Zacchigna 6-3 6-2. Femminile. Finale: Bertoia-Orlando 6-4 6-3.

Tradizionale vetrina per i veterani invece a Cormons dove Coletta ha vinto tra gli over 50 battendo in tre set Lavia. Maurizio Meroi è stato il miglior over 45 a spese di Mazzi in finale.

ATLETICA

Nuovo traguardo per il carabiniere triestino dopo il titolo di vice campione italiano

Cafagna, un «pass» per Helsinki

In Ungheria ha trascinato la squadra al terzo posto

TRIESTE Alla sua seconda cinquanta chilometri stagionale, dopo il titolo di vice campione italiano, il carabiniere triestino Diego Cafagna si è assicurato il pass per i mondiali di Helsinki che si disputeranno in agosto.

Viaggio finlandese assicurato all'alabardato direttamente dal nuovo cittì azzurro Selvaggi, al termine della Coppa Europa di marcia disputata nell'ungherese Miskolc.

In terra magiara Cafagna ha trascinato l'Italia al terzo posto di squadra, giungendo undicesimo al traguardo con il tempo di tre ore 55 minuti e 18 secondi, suo nuovo primato personale migliorato di quasi tre minuti.

La gara è stata monopolizzata dallo squadrone russo che ha dominato il podio con Voyedovin, Kirdyapkin e Andronov, conquistando così la Coppa Europa davanti alla Francia e all'Italia.

Ben quattro gli azzurri che sono scesi sotto le quattro ore: il campione italiano Alex Swarzer, sesto in 3h 49'42", lo stesso Cafagna (undicesimo in 3h 55'18"), De Luca (3h 55'30") e Mistretta (3h 56'32"), dimostrando che il nuovo corso della marcia azzurra è già iniziato.

Un cambio generazionale che porterà Diego Cafagna a difendere il tricolore nella rassegna iridata, seguendo le orme dei suoi celebri conterranei che, però, dai lontani tempi di Abdon Pamich, non vedevano più un marciatore alabardato in lizza nelle più celebri competizioni internazionali.

«Grazie a questo risultato - ha dichiarato il sempre sorridente carabiniere alabardato - ho definitivamente guadagnato il pass per i mondiali di Helsinki. Ora la federazione programmerà la preparazione in altura della cinquanta chilometri iridata, la mia terza in soli sei mesi, proprio per potere recuperare le tante fatiche e giungere al massimo tra poco più di due mesi all'appuntamento mondiale...».

Alessandro Ravalico

Diego Cafagna

Manca poco più di un mese alla cerimonia di apertura

Eyof, Lignano si sta preparando agli ottavi «Giochi olimpici»

TRIESTE La percezione dell'evento si fa sempre più nitida. Meno 34: ancora qualche giorno e si entra dritti nell'ultimo mese. Forse, da qualche parte, suonerà anche la campana dell'ultimo giro, mentre il timer a scalare del sito ufficiale degli Eyof - www.lignano2005.it - continua inesorabile a scandire i secondi che mancano alla cerimonia di apertura dell'ottava edizione dei Giochi Olimpici della Gioventù Europea.

Lignano si è fatta bella e altrettanto hanno fatto gli altri sei comuni che ospiteranno gare e allenamenti delle 48 delegazioni del Comitato Olimpico Europeo, mentre il Friuli Venezia Giulia è pronto a dimostrare quanto è sentito e sincero lo slogan coniato per l'evento: «Ospiti di gente unica». Casa Italia, dopo aver tastato il polso a pallamano e ginnastica artistica, indaga sulla salute del judo. Fra le undici discipline invitate alla più grande manifestazione sportiva giovanile europea, il judo vanta un primato, è lo sport con più nazioni iscritte: 48. Duecentosettanta atleti under 17 (160 maschi e 110 femmine) si contenderanno 60 medaglie (15 d'oro e d'argento, 30 di bronzo) per 15 categorie di peso (8 maschili e 7 femminili) in un contesto particolarmente qualificante. Un solo successo azzurro agli Eyof fino a oggi, quello di Ylenia Scapin, Bruxelles 1991, categoria 66 kg. Ma l'appuntamento di Lignano, è reso ancora più stimolante dai Campionati d'Europa Under 17, in programma a Salisburgo il 18 e 19 giugno.

Stessa classe d'età, soltanto due settimane prima di Eyof. Il palazzetto costruito a tempo di record all'interno dell'area Ge.Tur. è pronto, 2.400 posti per tre aree di gara (tatami): un gioiello. Il confronto con Salisburgo dunque, non fa paura sul piano organizzativo, ma quello tecnico è un'altra cosa. Azerbaijan e Georgia sembrano intrattabili e la corsa alle medaglie è dura per gli 8 azzurri selezionati. Solo otto infatti, gli atleti che possono essere complessivamente iscritti da ciascuna delegazione, aprendo così una selezione interna già molto serrata. La squadra azzurra è affidata a Nicola Moraci, Emanuela Pierantozzi e Raffaele Toniolo, coach azzurro e della Ginnastica Triestina, che sta lavorando alacremente su tutti i fronti. Molto buone infatti, le possibilità di esserci (Europei ed Eyof) per la triestina Nicole Pouch (Sgt), nei 52 kg non ha rivali in Italia e la scorsa settimana in Polonia, con 26 nazioni in gara, ha conquistato un bronzo pesante.

Ma dei judoka regionali sono in corsa anche i pordenonesi Pablo Tomasetti (Skorpion), Anna Berti (Villanova), Andrea Salico (Sgt) e Alessandra Terlicher (Cividalese). Il primo «hajimè» sarà annunciato alle ore 14.00 di lunedì 4 luglio.

Enzo de Denaro

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'EUROPA Finlandese coraggioso ma sfortunato sul circuito di Nürburgring

Vince Alonso, l'eroe è Raikkonen

A un giro dal traguardo «Iceman» rimane senza una gomma

NÜRBURGRING Nel caldo del Nürburgring, Kimi Raikkonen viene tradito da una gomma e perde all'ultimo giro - con la gomma - anche un gran premio già vinto. Ma conferma il suo soprannome, Iceman. Perché Kimi ha dominato la paura, accettando il rischio di uscire di pista ai 300 km/h pur di cercare di vincere. È uscito di pista. Ma che gara!

Così, nonostante il gran premio d'Europa sia stato vinto da Fernando Alonso, alla sua quinta vittoria in carriera, la quarta vittoria quest'anno e più che mai leader del Mondiale con 59 punti, è lui, Iceman Kimi, il vero protagonista del Nürburgring 2005. Perché a un solo giro dalla vittoria ha visto la ruota anteriore destra della sua Mclaren saltare per aria (si era spiattellata e le vibrazioni ha causato la rottura della sospensione) ma Kimi sapeva da almeno dieci giri che «quella cosa» poteva succedere. Ciò nonostante ha continuato a spingere, consapevole di rischiare la vita a ogni curva. Chapeau.

Per le Ferrari, invece, il Nürburgring è stato un tanto positivo quanto mesto ritorno sul podio al termine di una gara bella da parte di Barrichello (terzo), anonima da parte di Schumacher (quinto). Sul podio al secondo posto anche Nick Heidfeld, partito dalla pole e bravo a restare a galla in una gara piena di imprevisti.

Il protagonista è stato però - a detta di tutti - Kimi Raikkonen, finlandese tanto coraggioso quanto sfortunato. Kimi - partito secondo - ci aveva messo meno di 400 metri per arrivare in testa alla gara: dalla linea di partenza fino alla prima curva, dove è riuscito a superare la Bmw-Williams di Nick Heidfeld partito in pole. Da lì, da quella curva, Iceman ha continuato implacabile fino a un giro dalla fine, dominando anche gli errori e i freni andati. Ma non è riuscito a dominare gli effetti della sua gomma anteriore destra: si era «squadrata» in un punto attorno al cinquantesimo giro.

Flavio Briatore consegna la coppa al vincitore Fernando Alonso.

Quel difetto ha cominciato a provocare vibrazioni via via sempre più forti sulle sospensioni della sua McLaren, ma Kimi ha continuato a girare al ritmo di 1'32" al giro. Alonso alle sue spalle guadagnava ma lui niente, ha continuato a tenere giù il piede. Fino all' ultimo giro, quando sul rettilineo davanti alle tribune, proprio là dove le monoposto toccano la loro velocità massima, quella ruota si è letteralmente strappata dalla macchina. Inevitabile l'uscita di pista per Kimi, che ha sfiorato ai 300 km/h la Bar-Honda di Button prima di scivolare fuori sulla via di fuga. Kimi non ha fatto apparentemente una piega: a un passo dalla vittoria lui, come prevede il regolamento, ha sfilato il volante della sua monoposto, è sceso dall'auto, ha rimesso il volante a posto. Mentre Fernando lo spagnolo transitava vittorioso sotto la bandiera a scacchi.

Va detto che la gara è stata pesantemente condizionata da una carambola in partenza. Al via infatti alle spalle del duo di testa Raikkonen-Heidfeld era stato il caos: Ralf Schumacher (partito decimo) con la Toyota tampona la Renault di Alonso (partito sesto), mentre Montoya con la McLaren (partito quinto) va a toccare l'altra Bmw-Williams di Mark Webber (partita terza). Dalla prima curva esce così una griglia totalmente rivoluzionata: Webber ritirato, Trulli da quinto a terzo, Coulthard da dodicesimo a quattordicesimo, Alonso da sesto a quinto, Massa da undicesimo a sesto, Ralf Schumacher da ottavo a ultimo e senza un alettone.

In questa carambola, sfortunate le Ferrari: i due piloti sono stati bravi a evitare ogni contatto, ma la conseguenza è stata che Barrichello, partito settimo, dopo la prima curva si è ritrovato undicesimo, mentre Schumacher dal decimo è passato al quattordicesimo posto. Gara e strategie completamente da rimodulare, quindi, per tutte le scuderie. Alla fine, il colpo di scena dell'incidente a Raikkonen. E questo ordine d'arrivo: 1) Alonso, 2) Heidfeld, 3) Barrichello. Poi Coulthard, Schumacher, Fisichella, Montoya, Trulli. Manca Raikkonen, il vero eroe della giornata.

Così a Nürburgring

ORDINE D'ARRIVO

Pos.	Pilota	Distacco
1°	FERNANDO ALONSO (Spa/Renault)	in 1h31'46"648
2°	Nick Heidfeld (Ger/Williams)	a 16"567
3°	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 18"549
4°	David Coulthard (Gbr/Red Bull)	a 31"588
5°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 50"445
6°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 51"932
7°	Juan Pablo Montoya (Col/McLaren)	a 58"173
8°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 1'11"091
9°	Vitantonio Liuzzi (Ita/Red Bull)	a 1'11"529
10°	Jenson Button (Gbr/BAR)	a 1'35"766
11°	Kimi Räikkönen (Fin/McLaren)	ritirato
12°	Takuma Sato (Gia/BAR)	a 1 giro
13°	Jacques Villeneuve (Can/Sauber)	a 1 giro
14°	Felipe Massa (Bra/Sauber)	a 1 giro
15°	Tiago Monteiro (Por/Jordan)	a 1 giro
16°	Narain Karthikeyan (Ind/Jordan)	a 1 giro
17°	Christijan Albers (Ola/Minardi)	a 2 giri
18°	Patrick Friesacher (Aut/Minardi)	a 3 giri

I RITIRATI

Ricogniz.	Mark Webber (Aus/Williams)
17° giro	R. Schumacher (Ger/Toyota)

CLASSIFICA PILOTI

Pos.	Pilota	Punti
1)	ALONSO (SPA)	59
2)	Räikkönen (Fin)	27
	Trulli (Ita)	27
4)	Heidfeld (Ger)	25
5)	Webber (Aus)	18
6)	Fisichella (Ita)	17
	R. Schumacher (Ger)	17
8)	Schumacher (Ger)	16
	Montoya (Col)	16
10)	Barrichello (Bra)	15
	Coulthard (Gbr)	15
12)	Wurz (Aut)	6
13)	Villeneuve (Can)	5
14)	De la Rosa (Spa)	4

CLASSIFICA COSTRUTTORI

Pos.	Squadra	Punti
1)	RENAULT	76
2)	McLaren	53
3)	Toyota	44
4)	Williams	43
5)	Ferrari	31
6)	Red Bull	19
7)	Sauber	7

PROSSIMO GRAN PREMIO

Canada - Montreal

12 giugno

ANSA-CENTIMETRI

FERRARI

Il brasiliano si piazza al terzo posto

Riecco le «rosse» con Barrichello

NÜRBURGRING Novità in casa Ferrari: per una volta è Michael Schumacher l'ombra (rossa), Rubens Barrichello la luce (sempre rossa). Questo il responso del Gran Premio d'Europa, che ha visto il brasiliano sul podio ottimo terzo (tanto più se si pensa che dopo la partenza era dodicesimo), mentre Schumi al termine di una gara anonima è arrivato quinto.

Dal Nürburgring la Ferrari torna con questo bottino. Dieci punti contro i tre di Monaco che confermano una ripresa delle rosse, ma più lenta di quanto ci si potesse attendere. Non a caso al termine del gran premio Schumacher, dopo aver salutato «la fantastica prestazione di Rubens» ha ammesso che «a casa abbiamo ancora molti compiti da fare». Tradotto: la Ferrari va migliorata.

Rubens Barrichello

Anche al Nürburgring, così come a Monaco, le rosse hanno dimostrato di essere in grado di girare sui tempi dei migliori. Solo che cominciano a farlo da metà gara in poi, quando cioè gli avversari se ne sono già andati.

«Il problema è che se si parte da dietro è difficile superare - ha detto Michael -. Se poi pensate che oggi dopo la prima curva ero praticamente ultimo (diciassettesimo - ndr) il mio quinto posto alla fine non è male...».

Tuttavia Michael - che è anche stato protagonista di un'uscita sull' erba («sono andato a fare un giro nell'orto...») - ha trascorso quasi metà gara alle spalle della Sauber di Massa pur essendo più veloce. «Purtroppo non ero così veloce da riuscire a superarlo. Ho dovuto attendere il pit stop».

Michael Schumacher

E questa è stata la gara del campione del mondo: una lenta, anonima rimonta dal diciassettesimo al quinto posto senza quasi un sorpasso, tranne che nei pit stop.

«È il segno che siamo cresciuti, ma che dobbiamo ancora migliorare in tutte le aree - ha detto il tedesco -. È forse solo una questione di dettagli, ma vanno armonizzati. Comunque il podio di Rubens è un risultato importante, ci dà una bella spinta. Ma resta molto da fare».

Dopo questa gara, con Alonso a 59 punti contro i 16 di Schumacher si può dire definitivamente addio al Mondiale? «Mai. Almeno nello sport, la speranza è l'ultima a morire...».

A uno Schumacher sotto tono fa da contraltare in casa Ferrari un Barrichello raggiante: «Sì, oggi sono proprio contento. Per quello che ho fatto io, per quello che ha fatto la mia squadra di gara e per il lavoro complessivo della Ferrari. Questa gara mi ha fatto godere dall'inizio alla fine. Ho fatto di tutto oggi per raggiungere Heidfeld ma non ce l'ho fatta, ho perso troppi secondi in partenza. Ma sono comunque contento: abbiamo scelto una strategia aggressiva a tre soste e il risultato ha pagato, più di quello di Michael».

Continua dunque la freddezza tra i due, e se a Monaco era stato Schumi a uscire vincente, al Nürburgring è stato lui, Rubinho. «Il podio è un grande risultato oggi, ma la mia speranza è di riportare presto la Ferrari alla vittoria, già a a partire dalle prossime gare in Canada e a Indianapolis. Le aspetto con ansia...».

Raggiante, Rubinho, anche perché sa che gli unici due podi Ferrari del 2005 sono suoi (Melbourne e Nürburgring). «Stiamo lavorando tanto, e sono certo che prima o poi i risultati arriveranno. La prossima settimana proverò a Silverstone. Forse lì svilupperemo meglio che al Mugello o a Fiorano perché là conosciamo troppo bene come assettare la macchina. Lasciatemelo dire: stiamo tornando. Anzi, siamo tornati...!».